



**BANCA CARIPE SPA**

**BILANCIO 2011**





## **Banca Caripe Spa**

**Sede legale e Direzione Generale: Corso Vittorio Emanuele, 102 Pescara (Pe)**

Gruppo Creditizio **Banca Tercas**

Direzione e coordinamento Banca Tercas

Capitale sociale: € 51.600.000 interamente versato

Iscritta all'Albo delle banche e all'Albo dei gruppi bancari  
Aderente al "Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi"

Codice Fiscale, Partita IVA e n. iscrizione  
al Registro delle Imprese di Pescara: 00058000688





## INDICE BILANCIO D'ESERCIZIO 2011

<b>Gli Organi Amministrativi e di Controllo .....</b>	<b>pag.</b>	<b>9</b>
<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della Gestione ...</b>	<b>pag.</b>	<b>13</b>
<i>1.1 Dati di sintesi e Indici Economico Finanziari .....</i>	<i>pag.</i>	<i>17</i>
<i>1.2 La Storia della banca .....</i>	<i>pag.</i>	<i>19</i>
<i>2.1 Il Contesto Economico .....</i>	<i>pag.</i>	<i>21</i>
<i>2.2 I Risultati .....</i>	<i>pag.</i>	<i>43</i>
<i>2.3 Proposta di attribuzione dell'utile.....</i>	<i>pag.</i>	<i>79</i>
<b>Schemi del Bilancio .....</b>	<b>pag.</b>	<b>81</b>
Stato Patrimoniale .....	pag.	83
Conto Economico .....	pag.	85
Prospetto della Redditività Complessiva .....	pag.	86
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio .....	pag.	88
Rendiconto Finanziario.....	pag.	89
<b>Nota Integrativa .....</b>	<b>pag.</b>	<b>91</b>
Parte A - Politiche contabili .....	pag.	93
<i>A.1 - Parte Generale .....</i>	<i>pag.</i>	<i>95</i>
<i>A.2 - Principali voci di Bilancio .....</i>	<i>pag.</i>	<i>101</i>
<i>A.3 - Informativa sul Fair Value .....</i>	<i>pag.</i>	<i>125</i>
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale .....	pag.	133
<i>B.1 - Attivo .....</i>	<i>pag.</i>	<i>135</i>
<i>B.2 - Passivo .....</i>	<i>pag.</i>	<i>161</i>
Parte C - Informazioni sul Conto Economico .....	pag.	177
Parte D - Prospetto delle Redditività Complessiva .....	pag.	203
Parte E - Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura .....	pag.	207
Parte F - Informazioni sul Patrimonio .....	pag.	271
Parte G - Operazioni di Aggregazione .....	pag.	281
Parte H - Operazioni con Parti Correlate .....	pag.	285
Parte I - Accordi di pagamento basati su Propri Strumenti Patrimoniali .....	pag.	295
Parte L - Informativa di Settore .....	pag.	299
Relazione del Collegio Sindacale .....	pag.	303
Relazione del Società di Revisione .....	pag.	309
<b>Allegati .....</b>	<b>pag.</b>	<b>313</b>



## ADERENTE

ACRI - Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane  
ABI - Associazione Bancaria Italiana  
FITD - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

## AZIONISTI

Banca Tercas Spa	89,20%
Fondazione Pescara Abruzzo	5,00%
Azionisti (soggetti privati)	5,80%

## PARTECIPAZIONI

Banca d'Italia – Centro Agroalimentare La Valle del Pescara Soc.Coop. a r.l. – Centro Factoring S.p.A. – Fi.r.a S.p.A. – Fi.r.a. Servizi S.r.l. - Interporto Val Pescara S.p.A.– Isveimer S.p.A. – Idroenergia Soc.Coop. a r.l. – Saga S.p.A. – Sia-Ssb S.p.A.

## SEDI BANCA CARIPE SPA

Pescara Sede

## DIPENDENZE BANCA CARIPE SPA

Alanno – Ancona - Asl Pescara - Atessa - Bussi - Caramanico - Catignano - Cepagatti - Chieti Scalo - Città Sant'Angelo Ag. 1 - Città Sant'Angelo Ag. 2 - Civitaquana - Civitella - Collecervino – Cugnoli - Farindola Francavilla al Mare - Jesi - Lettomanoppello - Loreto Aprutino - Macerata - Manoppello - Monteprandone Montesilvano - Moscufo - Ortona - Osimo - Penne - Pescara Ag. 1 - Pescara Ag. 2 - Pescara Ag. 3 - Pescara Ag. 4 - Pescara Ag. 5 - Pescara Ag. 6 - Pescara Ag. 7 – Pescara Ag. 9 – Pescara Mercato ittico - Pianella Piacciano - Popoli - San Giovanni Teatino - San Nicolò a Tordino - San Valentino - Scafa - Silvi - Spoltore Spoltore Ag. 1 - Spoltore Ag. 2 - Sulmona - Tocco Casauria - Torre dei Passeri - Tortoreto





# GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Presidente*

**Guglielmo Marconi**

*Vice Presidente*

**Mauro Angelucci**

*Consiglieri*

Vincenzo Piero Di Felice

Andrea Di Properzio

Gaetano Marano

Alfredo Rabbi

Pierluigi Maria Tenaglia

*Segretario*

*Doriana Pace*

## DIREZIONE GENERALE

*Amministratore Delegato*

**Mario Russo**

## COLLEGIO SINDACALE

*Presidente*

**Giuseppe Mauro**

*Sindaci Effettivi*

Gaetano De Gregorio

Luigi Montironi

*Sindaci Supplenti*

Italo D'Orazio

Sergio Della Rocca

## SOCIETA' DI REVISIONE

**Deloitte & Touche Spa**







**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

**BILANCIO D'ESERCIZIO 2011**



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO  
DELLA GESTIONE**



## Premessa

Il presente Bilancio è redatto secondo i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) omologati dall'Unione Europea in vigore al 31 Dicembre 2011 e riflette la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di Banca Caripe Spa.

L'informativa è inoltre prodotta in base alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito:

- dallo Stato Patrimoniale;
- dal Conto Economico;
- dal Prospetto della Redditività Complessiva;
- dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- dal Rendiconto Finanziario.

schemi caratterizzati da elevata sinteticità, e

- dalla Nota Integrativa.

che fornisce un maggior dettaglio dei dati di bilancio ed ulteriori informazioni complementari, al fine di esporre una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, ed è corredato dalla presente

- Relazione degli Amministratori sulla Gestione, che descrive l'andamento gestionale e la situazione dell'impresa.

I criteri generali di redazione ed i Principi Contabili utilizzati sono invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2010 e sono i medesimi adottati dalla Capogruppo Banca Tercas Spa.

Nel testo della presente Relazione, le voci dello stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 Dicembre 2011 sono poste a confronto con i corrispondenti valori al 31 Dicembre 2010.

Il Bilancio d'esercizio 2011 è oggetto di revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche Spa, società che svolge anche l'attività di revisione del bilancio della Capogruppo.







## I risultati del 2011 in sintesi

### Dati economico finanziari

Dati in milioni di euro

Dati Economici	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Margine d'interesse	39,07	48,20	(9,13)	(18,94%)
Commissioni nette	21,30	21,51	(0,21)	(0,98%)
Margine d'intermediazione	61,53	67,85	(6,32)	(9,31%)
Risultato netto gestione finanziaria	45,25	56,02	(10,77)	(19,23%)
Oneri operativi	(39,81)	(51,78)	11,97	(23,12%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	5,42	4,24	1,18	27,83%
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>1,30</b>	<b>0,27</b>	<b>1,03</b>	<b>381,48%</b>

Dati in milioni di euro

Dati Patrimoniali	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Totale dell'attivo	1.694,00	1.621,36	72,64	4,48%
Crediti verso clientela (lordi)	1.418,20	1.446,50	(28,30)	(1,96%)
Attività finanziarie	21,13	19,51	1,62	8,30%
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>112,54</b>	<b>112,12</b>	<b>0,42</b>	<b>0,37%</b>

Dati in milioni di euro

Attività Finanziarie della clientela	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Raccolta Diretta	1.458,16	1.110,76	347,40	31,28%
Raccolta Indiretta	456,31	784,81	(328,50)	(41,86%)
- Risparmio gestito	144,18	192,11	(47,93)	(24,95%)
- Fondi comuni e Sicav	22,09	37,35	(15,26)	(40,86%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	5,79	19,46	(13,67)	(70,25%)
- Polizze assicurative	116,30	135,30	(19,00)	(14,04%)
- Risparmio amministrato	312,13	592,70	(280,57)	(47,34%)

Dati della Struttura	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Numero medio dei dipendenti	380	381	(1)	(0,26%)
Numero degli sportelli bancari	53	56	(3)	(5,17%)

*Dati in milioni di euro*

Indici di redditività (%)	31/12/11	31/12/10
Roe	1,16%	0,24%
Margine d'interesse / Margine d'intermediazione	63,50%	71,04%
Commissioni nette / Risult. netto Gest. Finanz.	47,07%	38,40%
Costi operativi / Margine d'Intermediazione	64,70%	76,32%

*Dati in milioni di euro*

Dati sulla produttività operativa	31/12/11	31/12/10
Crediti a clientela (lordi) per dipendenti medi	3,73	3,80
Margine d'intermediazione per dipendenti medi	0,16	0,18
Oneri operativi per dipendenti medi	(0,10)	(0,14)

*Dati in milioni di euro*

Indici di rischiosità del credito (%)	31/12/11	31/12/10
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	1,45%	0,81%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	6,18%	6,45%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	17,73%	10,22%

## Banca Caripe Spa: la storia

Banca Caripe nasce nel 1871 quando dalla conversione del "Monte Frumentario", viene fondata a Loreto (Pe) la "Cassa di Risparmio e di Credito Agrario di Loreto Aprutino".

L'attività si sviluppa presto grazie ad un centro rurale di provincia come Loreto Aprutino caratterizzato da un notevole dinamismo economico e sociale. Subito dopo l'Unità d'Italia e nei decenni a cavallo del secolo, il centro abruzzese si distingue, infatti, per la sua intraprendente borghesia agraria che affonda le radici del successo in una fiorente viticoltura e olivicoltura i cui prodotti erano conosciuti anche all'estero.

Negli anni '30 nasce la quarta provincia abruzzese e il baricentro della banca si sposta su Pescara. È del 1927 l'apertura della prima filiale pescarese.

Da allora si susseguono una serie di successi e di conseguenti aperture di nuove Agenzie in tutti i comuni più importanti della provincia di Pescara.

Nel 1936 la Banca, su decreto del Re Vittorio Emanuele III, cambia la propria denominazione in "Cassa di Risparmio della provincia di Pescara sede in Loreto Aprutino".

Nel 1992 viene stipulato l'atto di conferimento dell'azienda bancaria nella neocostituita Caripe - Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino SPA, residuando le attività di utilità sociale in capo alla neocostituita Fondazione Cassa di Risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino.

A tale data la Banca rileva un patrimonio netto di Lire 196.600.000.000 e n. 456 dipendenti.

Il 16 febbraio 2001, con un'assemblea totalitaria della Fondazione, l'istituto creditizio cambia definitivamente la sua denominazione sociale in "Banca Caripe Spa", al fine di meglio esprimere la rinnovata missione aziendale in un mercato sempre più competitivo.

Banca Caripe Spa è dunque un istituto locale, con la valenza e la forza di banca del territorio inserita nel contesto finanziario globale, potendo così offrire alla sua clientela servizi e prodotti al passo con le esigenze di un mercato sempre più evoluto.

## **Ingresso nel Gruppo Bancario Tercas e migrazione del sistema informativo**

In data 31 Dicembre 2010 Banca Caripe entra a far parte del Gruppo Bancario Tercas andando così a formare il primo gruppo bancario Abruzzese per dimensioni e presenza capillare sul territorio.

In data 7 marzo 2011 il sistema informatico della banca è stato migrato sulla piattaforma dell'outsourcer informativo della Capogruppo, CSE Soc. Coop. a r.l. con sede in San Lazzaro di Savena (Bo).

## **Variazione cariche sociali**

In data 26 Settembre 2011 è stato nominato in qualità di Amministratore Delegato il dott. Mario Russo che ha preso il posto del dimissionario dott. Antonio Di Matteo.

## LO SCENARIO ECONOMICO

### Quadro Internazionale

L'anno trascorso è stato sicuramente il più incerto dall'inizio della crisi finanziaria che, a fasi alterne e rimbalzando da una sponda dell'Atlantico all'altra, ha messo e sta mettendo a dura prova i mercati internazionali e la loro stessa capacità di stabilizzarsi in nuovi equilibri.

Il Pil mondiale ha registrato una crescita media del 2,7%, ma il dato medio non è assolutamente rappresentativo di quanto effettivamente accaduto. Infatti se da un lato le economie emergenti sono state lievemente sfiorate dalla parola crisi, registrando crescite interne positive intorno all'8% dei rispettivi prodotti interni lordi, le economie dei paesi maggiormente industrializzati hanno vissuto solo l'illusione che la recessione fosse davvero passata scoprendo, sul finire del 2011, di essere assolutamente ancora nel bel mezzo della tempesta.

All'interno di un contesto più favorevole e sereno registrato dai mercati finanziari, i primi mesi del 2012, hanno registrato positivi segnali di stabilizzazione. La crescita ha risentito, tuttavia, di ostacoli di natura sistemica nelle economie avanzate restando solida solo in quelle dei paesi emergenti.

Il tasso d'inflazione nel corso del 2011 è rimasto generalmente contenuto sia in area Euro che nei paesi dollaro-centrici, mostrando addirittura una leggera flessione nelle economie in via di sviluppo. Tuttavia nei primi mesi del 2012 in Italia e nei paesi dell'UE si è registrato un forte aumento del prezzo dei carburanti ed il tasso d'inflazione ha iniziato rapidamente ad aumentare.

In deciso rallentamento sono apparsi mediamente tutti i paesi del G20. Secondo la rilevazione Ocse relativa al quarto trimestre del 2011 il Pil dei paesi che appartengono all'area del G20 ha frenato archiviando un +0,7% (+0,3% il dato del terzo trimestre 2011). Nei dodici mesi del 2011 la crescita del Pil si è attestata al +2,7%, rispetto al +5% del 2010.

All'interno del gruppo del G20 l'andamento dell'economia ha avuto un andamento disomogeneo. Sempre nella quarta frazione del 2011 il Pil è infatti aumentato dello 0,7% negli Stati Uniti (+0,5% nel trimestre precedente) e del 2% in Cina, mentre Giappone ed Eurolandia hanno registrato un andamento negativo, rispettivamente -0,2% e -0,3%.

Tra i singoli paesi, l'Italia nell'ultimo trimestre 2011 ha fatto segnare la performance peggiore con una flessione dello 0,7% (+0,4% la crescita complessiva su base annua). Crescita negativa anche per Germania e Gran Bretagna, quest'ultima fra l'altro con 2,67 milioni di senza lavoro e un tasso di disoccupazione all'8,4% (livello record negli ultimi 17 anni). In accelerazione, invece, Indonesia (con un +2,1% dopo il +1,4% del terzo trimestre), Sud Africa (+0,8% da +0,4%) e India (da +0,9% a +1,8%).

A fotografare il rallentamento della congiuntura mondiale ha contribuito pesantemente il dato sull'andamento del commercio estero. Secondo i dati diffusi a fine febbraio 2012 dall'Ocse, gli scambi commerciali nel quarto trimestre del 2011 sono risultati in contrazione nelle principali aree economiche del pianeta. Le importazioni di merci nei paesi del G7 e in quelli emergenti hanno registrato una flessione in valore pari a -0,2%, dopo il calo dello 0,7% del precedente trimestre. Molto peggio l'andamento delle esportazioni che hanno accusato una flessione dell'1,2%, dopo l'aumento dello 0,9% registrato nel mese di settembre. Segni negativi per le principali economie dell'Eurozona: in Germania esportazioni in calo del 4%, importazioni -5,9%; in Francia -3,9% e -4,1%; in Italia -3,1% e -6,9%.

Le importazioni sono invece salite dell'1,8% negli Usa e del 4,7% in Cina, ma entrambi i paesi hanno registrato una contrazione delle esportazioni per la prima volta dal secondo trimestre del 2009. In Giappone, le esportazioni sono scese del 5%, mentre la crescita delle importazioni si è ridotta all'1,2%.

Bric's contrastati: import ed export in calo in India e Sud Africa, in crescita in Russia e Brasile.

Le previsioni non sono incoraggianti per il 2012 gli analisti prevedono un anno di incertezza economica e di debole crescita, prossima allo zero nei paesi dell'eurozona, mentre per gli Stati Uniti ed i mercati emergenti non c'è un concreto rischio di recessione.

Il Nord America ed il Messico saranno caratterizzati da un'economia lenta e ben al di sotto dei livelli pre-crisi; ciò vale anche per il Canada nonostante questo paese abbia affrontato piuttosto bene gli ultimi due anni. La prospettiva per l'area dell'America Latina non è tuttavia uniforme: alcuni paesi subiranno un rallentamento dell'economia ed un deterioramento della situazione macroeconomica, come Nicaragua e Venezuela, mentre per Brasile e Colombia si prevede un andamento economico positivo, grazie soprattutto ad investimenti in settori chiave come quello degli idrocarburi.

I rischi per l'Europa sono invece riconducibili alle ripercussioni della crisi sulle attività economiche, oltre che alla stretta di liquidità e agli effetti che la contrazione del credito potrebbe avere sui comportamenti di pagamento, con conseguente aumento della probabilità delle aziende di generare insoluti commerciali.

Molti paesi dell'area Asia-Pacifico si connotano per un trend negativo già nei primi mesi del 2012 a causa del rallentamento dell'economia europea. In particolare, è in miglioramento l'andamento economico dell'Indonesia, stabile le previsioni di crescita per Giappone, Malaysia e Sri Lanka.

Per quanto riguarda il Medio Oriente ed il Nord Africa, i rischi commerciali e politici più significativi si registrano in Algeria, Bahrain, Egitto, Iran, Iraq, Giordania, Libano, Libia e Yemen. Resta positivo l'andamento delle economie basate sugli idrocarburi e sui proventi del petrolio, che rimangono consistenti.

L'outlook per l'area dell'Africa subsahariana è positivo e caratterizzato dalla possibilità di nuove opportunità di business, nonostante la volatilità dei prezzi delle materie prime e la sensibilità della regione al rallentamento globale.

Sui mercati Europei la variabile fondamentale sarà l'andamento del mercato dei titoli governativi dei paesi periferici e dell'Italia in particolare.

La rottura del livello di 400 basis point di spread sul decennale Italiano, nell'autunno 2011, ha comportato un'escalation della crisi; un eventuale stabile ritorno sotto quella quota significherebbe un superamento della fase più acuta e potrebbe portare ad un interessamento da parte degli investitori stranieri verso i mercati obbligazionari Europei, attratti da rendimenti reali molto interessanti.

Un altro aspetto che dovrà essere tenuto in considerazione è l'inclinazione della curva dei rendimenti italiana. Recentemente la curva si era appiattita e quasi tutte le scadenze (incluse quelle inferiori all'anno) avevano rendimenti compresi fra il 6% ed il 7%; questa conformazione della curva ricordava l'evoluzione delle curve Irlandesi e Portoghesi nel 2010 e segnalava che il mercato non escludeva un forte peggioramento della situazione italiana.

Fortunatamente la stessa nel mese di marzo 2012 è decisamente migliorata: grazie anche alla liquidità concessa alle banche da parte della Bce, la curva è ritornata ad avere una pendenza decisamente positiva e ciò ha portato un rasserenamento sul mercato dei titoli di stato.

Per il 2012 sarà molto importante tenere sotto osservazione questa variabile: il permanere di una inclinazione positiva della curva rappresenterà un buon segnale del ritorno della fiducia e dovrebbe essere un buon viatico per il successo delle impegnative aste di titoli di stato italiani della prima parte dell'anno.

Sul fronte della crescita economica, in Europa è attesa una fase di recessione; sarà importante valutarne l'impatto complessivo sugli utili aziendali e tener conto che comunque il mercato azionario europeo, con una perdita media del 20% nel corso del 2011, ha già anticipato, e forse scontato, la congiuntura negativa, essendosi molti indici già portati in prossimità dei minimi visti durante la terribile recessione del 2009.

Anche la quotazione dell'Euro dovrà essere tenuta sotto osservazione. I recenti tagli dei tassi della Bce hanno quasi totalmente annullato il differenziale di rendimento a favore del dollaro Usa e quindi introdotto un elemento a favore di un graduale apprezzamento del dollaro.

## Gli Stati Uniti d'America

Nel dettaglio l'economia americana ha registrato una crescita del Pil del 2,8% nel quarto trimestre 2011, meno del 3% atteso dagli analisti. Su base annua il Pil è cresciuto al ritmo dell'1,7%, in decisa frenata rispetto all'espansione del 3% registrata nel 2010. Il dato è stato parzialmente controbilanciato dalla fiducia dei consumatori salita a 75 punti in gennaio da 69,9 alla fine di dicembre. La performance è stata lievemente migliore delle attese (74,5) rappresentando il quinto incremento consecutivo per l'indice.

Le stime per il biennio 2012-2013 sono favorevoli agli Stati Uniti attribuendo una saggio medio di sviluppo compreso tra il 2% e il 2,5%. La previsione è, tuttavia, fortemente vincolata alla crescita degli investimenti residenziali e al processo di riduzione del debito delle famiglie.

Il tasso di disoccupazione americano si è assestato al 9% nel 2011 ed è atteso fra l'8,5% e il 9% nel 2012. Di rilievo per la politica monetaria sarà la stabilizzazione dell'inflazione core intorno al 2%, dopo avere toccato il 2,2% a/a fra fine 2011 e inizio 2012.

La politica monetaria ha registrato forti iniezioni di liquidità nel 2010 e nel 2011 e anche per il 2012 sono attesi pesanti interventi da parte della Federal Reserve che cerca il rilancio economico puntando principalmente sulle esportazioni e su un dollaro competitivo.

La politica fiscale federale ha registrato un leggero inasprimento con un deficit attestatosi a 1,1 trilioni di dollari (7,8% del Pil).

Il Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti ha pubblicato l'indice del costo del lavoro Usa, che nel quarto trimestre 2011 è aumentato dello 0,4%. In termini percentuali e su base annua, il costo del lavoro è cresciuto del 2%, stesso risultato del trimestre precedente. I salari sono saliti dello 0,4%, contro lo 0,3% del precedenti rilevazioni.

Sul fronte dei rapporti con i partners commerciali le esportazioni sono cresciute nel 2011 del 4,7% e le importazioni del 4,4%. Le spese per consumi sono aumentate del 2%. Gli esperti avevano previsto un aumento del 2,4%. Il PCE core, l'indicatore più seguito dalla Federal Reserve per monitorare l'inflazione, è aumentato dell'1,1% contro il +2,1% del terzo trimestre e il +0,9% atteso dagli economisti.

Il Presidente Obama commentando i dati del 2011 ha affermato che "l'economia americana si sta riprendendo e la ripresa sta diventando più veloce", inoltre ha aggiunto "nel primo semestre 2012 il Congresso varerà un ambizioso provvedimento in grado di ridurre il deficit di 4mila miliardi di dollari che potranno essere spesi



per la crescita. Un miliardo e mezzo di dollari arriveranno, invece, da un innalzamento delle tasse per i più ricchi".

L'amministrazione del Presidente si presenta al rinnovo del mandato con molte incertezze, molte delusioni, soprattutto della classe media, e molte promesse fallite, ma la crisi per ora negli Stati Uniti sembra davvero alle spalle.

## **Il Giappone**

Il deficit accumulato dal Giappone è arrivato, nel corso del 2011, al 200% del prodotto interno lordo, evidenziando un problema particolarmente grave per un'economia che cresce poco. Anzi, che non cresce affatto (-0,6% il dato del 2011). Anche la borsa di Tokyo ha chiuso l'ultima seduta del 2011 con l'indice Nikkei 225 a 8.455,35, il livello più basso dal 1982, quando lo stesso indice raggiunse gli 8.016,67 punti. Un valore lontanissimo dai 38.915,87 punti che, nel 1989, sottolinearono il successo strepitoso di quella che allora era la seconda economia mondiale.

L'inflazione nel 2011 è tornata nuovamente in territorio negativo e una modesta deflazione rimane parte dello scenario di più lungo termine. Il deficit resterà vicino all'8% del Pil anche nel 2012. La politica monetaria che nel 2011 ha registrato forti acquisti di titoli del debito sovrano dovrebbe dare ulteriore stimolo anche per il 2012.

Il fatto che il Nikkei abbia perso ben 1.773,57 punti rispetto alla chiusura di fine 2010 dovrebbe confermare quanto terremoto e tsunami abbiano ulteriormente destabilizzato un paese già da tempo in difficoltà.

Ai problemi interni si sono aggiunte anche le distorsioni create dai problemi di debito del Vecchio Continente e dal progressivo rallentamento dell'economia statunitense. Senza dimenticare che Tokyo ha combattuto durante tutto il 2011 con una valuta il cui valore continua a crescere solo per ragioni speculative, limitando di fatto le esportazioni e rendendo le merci nazionali troppo costose all'estero. Inoltre uno yen troppo forte riduce il valore reale dei capitali e dei profitti che gli imprenditori vorrebbero rimpatriare.

Eppure, anche se il 2011, nel suo complesso, ha visto le azioni delle grandi aziende giapponesi perdere in media un quinto del loro valore, a fine dicembre sulla piazza di Tokyo sono riuscite a ottenere un risultato positivo le compagnie che hanno dovuto risolvere più problemi nelle settimane successive al terremoto di marzo, come Sony (+1,99%), Panasonic (+1,55%) e Fujifilm (+1,22%) in campo elettronico e le grandi del comparto automobilistico: Mazda (+1,49%), Toyota (+1,38%) e Honda (+1,03%).

Cadute eccezionali sono state invece registrate da Tepco, la società che si è sempre occupata della manutenzione della maggior parte delle centrali nucleari in Giappone, che, travolta dagli scandali per la gestione dell'emergenza di Fukushima, in pochi mesi ha perso il 91% del proprio valore, un crollo controbilanciato dai costruttori, con la performance eccezionale di SxL, che ha registrato un incremento del 260%.

La sfida per i prossimi anni per il paese del Sol Levante sarà quella di attrarre capitali esteri per far ripartire l'economia, e non è così scontato che il Giappone troverà mercati in cui piazzare i prodotti dell'industria nipponica.

Gli indici relativi alla produzione industriale 2011, però, indicano che pur avendo dovuto affrontare le complicazioni generate dalla crisi nucleare di marzo, l'economia nazionale in parte si è ripresa e che il Giappone ha ancora una possibilità per continuare a rimanere, alle spalle di Stati Uniti e Cina, la terza economia mondiale.

## **Area Euro e UE**

Per via dell'ingente indebitamento di alcuni membri, primo fra tutti la Grecia che ha rischiato di essere estromessa dalla moneta unica a causa del suo elevatissimo debito pubblico, le previsioni di crescita dell'eurozona sono molto fosche.

Il 2011 ha archiviato in media una crescita modesta dello 0,5%. Secondo le stime di Bruxelles nel 2012 l'Eurozona sarà in leggera recessione con il prodotto interno lordo che si ridurrà dello 0,3%. Peggio andrà all'Italia che, secondo la Commissione europea, perderà l'1,3% del Pil nel corso di quest'anno. Una revisione delle stime pessima se si rapporta a quella precedente di novembre, che prevedeva un'Europa ancora in crescita con un aumento medio del Pil dell'Eurozona pari allo 0,5%. Le prospettive del 2012 ovviamente sono fortemente influenzate da dati dell'anno appena trascorso che a fronte di una previsione di crescita dello 0,5% si è invece attestata allo 0,2%.

Le pessime condizioni economiche si registrano in quasi tutti i Paesi dell'Eurozona, ma il dato più pesante lo fanno registrare Grecia e Portogallo con rispettivamente una previsione di -4,4% e -3,3% del Pil nel 2012.

Le previsioni non sono migliori se si prendono in considerazione tutti i 27 Stati dell'Unione Europea la cui crescita media è pari allo 0%, ossia una totale stagnazione dell'economia. In particolare secondo gli studi della Commissione Europea il momento peggiore è quello che stiamo attraversando ora e che proseguirà anche nel secondo trimestre del 2012 per poi attenuarsi verso la fine dell'anno. Le conseguenze di tutto questo si ripercuoteranno anche sui prezzi al consumo che dovrebbero segnare una riduzione sostanziale.

L'inflazione prevista per il 2012 in Europa è al 2,7% che scende al 2,1% nell'Eurozona frutto proprio dell'indebolimento dell'attività economica, ma che in Italia si attesterà al 2,9%.

Sul fronte dell'inflazione il 2011 si è chiuso tra i paesi UE con un dato sostanzialmente omogeneo che ha registrato un aumento medio compreso tra il 2,5% e il 2,7%, mentre per il 2012 è previsto un aumento compreso tra l'1,1% e il 2,2%.

Per la Grecia nonostante il varo della seconda tranche di aiuti varato dall'UE nel mese di Febbraio 2012, l'arretramento per il 2012 è stimato al 3% - 4%. In Portogallo il calo potrebbe essere ancora maggiore. L'Ocse si dimostra più ottimista nei confronti di Germania, Francia e Gran Bretagna: anche se le prestazioni economiche dovrebbero restare modeste fino alla primavera del 2012, a metà anno dovrebbe verificarsi una ripresa.

Per l'intero 2012 l'Ocse prevede una crescita dello 0,6% in Germania, dello 0,5% in Gran Bretagna e dello 0,3% in Francia. Gli istituti nazionali si dimostrano ancora più ottimisti: la camera di commercio britannica punta ad un +0,8%, mentre il governo tedesco prevede una crescita dell'1%. La Deutsche Bank, dal canto suo, è meno ottimista: i suoi economisti si aspettano una Germania a crescita zero, mentre per l'Ifo la crescita tedesca potrebbe attestarsi ad un +0,4%.

Nei primi mesi del 2012 l'Unione ha registrato i primi segnali di stabilizzazione economica, ma le tensioni sui mercati finanziari continuano a frenare l'attività economica e l'incertezza resta notevole. I governi si sono fortemente adoperando per correggere gli squilibri di bilancio in modo sostenibile, ma sono necessari ulteriori sforzi per promuovere la crescita e l'occupazione.

L'Europa attraverso un enorme sforzo finanziario e diplomatico ha salvato la Grecia erogando 130 miliardi di euro per pagare i debiti. Il prestito ha salvato Atene dal fallimento, ma i sacrifici imposti alla popolazione ed al ceto medio sono stati assai elevati.

I nuovi 130 miliardi li verseranno gli stati membri dell'Eurozona, che sperano in un "significativo contributo" del Fmi. Con i 110 miliardi già concessi con il primo programma del 2010, la cifra totale per il salvataggio è così lievitata a 240 miliardi di euro e nella somma non c'è lo sconto che i privati, ovvero le banche creditrici, hanno concesso alla Grecia, pari al 53,5% del valore nominale dei bond nelle loro mani, ne' gli impegni di Bce e Banche centrali nazionali rispettivamente per cedere i profitti dei bond in portafoglio e alleggerire gli interessi sui debiti correnti.

## **I Paesi del BRIC**

### **La Cina**

Il Pil cinese ha rallentato sul finire d'anno, crescendo comunque più delle attese. La progressione dell'ultimo trimestre 2011 è stata dell'8,9%, contro una stima dell'8,7% (+9,1% nel periodo precedente). Nell'intero 2011 l'espansione dell'economia cinese ha consolidato un robusto +9,2%, in leggera flessione sul dato del 2010 quanto aveva superato il 10%.

Conseguentemente anche per il 2011 la Cina si è collocata al secondo posto, in ordine di grandezza assoluta, tra le economie mondiali preceduta soltanto dagli Stati Uniti d'America e prima del vicino Giappone per il secondo anno consecutivo al terzo posto sfavorito anche dal forte sisma e dall'incidente nucleare della centrale di Fukushima.

La prospettiva di un calo dei prezzi degli immobili e le difficoltà di finanziamento degli immobiliariisti prefigurano, tuttavia per il 2012, una decelerazione più marcata degli investimenti a Pechino e nelle maggiori metropoli del paese. Dato l'andamento degli ordini dall'estero, il rallentamento delle esportazioni è destinato a continuare. La crescita del Pil, per il biennio 2012-2013, è prevista rallentare all'8,2% a/a. Il calo dell'inflazione dovrebbe influire positivamente sulla fiducia dei consumatori compensando l'effetto negativo di un deterioramento del mercato del lavoro e continuando a sostenere i consumi. Le priorità della politica economica si stanno velocemente spostando dal controllo dell'inflazione al mantenimento di un tasso di crescita sufficientemente elevato, che nel breve termine non potrà che concretizzarsi attraverso l'allentamento del credito e il sostegno agli investimenti.

Nonostante il leggero rallentamento il gigante cinese ha dunque continuato inesorabilmente la sua avanzata, confermandosi la vera locomotiva di tutta l'economia mondiale.

### **L'India**

Il 2011 è stato l'anno della grande delusione dell'India che non è riuscita a salire al terzo posto nella scala delle super potenze economiche. L'incremento del 6,9% archiviato nel 2011, infatti, non è stato sufficiente per concretizzare l'atteso e sperato sorpasso sul Giappone. Nel dettaglio sono stati i settori agricolo e manifatturiero ad aver tradito le attese, registrando rispettivamente una crescita del 2,5% e del 3,9%: magra consolazione rispetto al +7,6% del biennio 2010-2011.

All'origine del crollo ci sarebbero, però, anche le decisioni intraprese dalla Reserve Bank of India (RBI), la Banca Centrale del Paese, per far fronte all'aumento dei prezzi, alla crisi del debito in Europa e all'immobilità politica in materia di investimenti esteri: a partire infatti dal 2010 e fino al mese di ottobre 2011, la RBI ha aumentato notevolmente i tassi di interesse.

Il Governo di Nuova Delhi, nel mese di Gennaio 2012, ha rivisto così le stime di crescita del Pil, abbassando l'incremento a + 6,9% nel periodo 2012-2013, contro il 7,25/7,75% previsto. Il dato risulta tanto più significativo se confrontato con l'aumento dell'8,4% registrato nel periodo 2010-2011.

L'inflazione dei prodotti manufatti ha continuato ad essere elevata (+7,7%) a causa del costo delle materie prime, ma le variazioni congiunturali destagionalizzate dei prezzi all'ingrosso hanno offerto segnali di moderazione che dovrebbero riflettersi in una prosecuzione del calo dell'inflazione tendenziale nel corso del 2012 (+6,5%). La rupia si è deprezzata del 21% tra l'inizio di agosto a metà dicembre e di circa 7% in termini di cambio effettivo sia reale sia nominale.

## **Il Brasile**

Il gigante brasiliano ha chiuso il 2011 con una crescita della propria economia del 3,0%, il dato più basso dell'ultimo quinquennio. Lo scorso anno l'economia brasiliana era cresciuta del 7,5%, mentre le previsioni di crescita diffuse dalla Banca Centrale del Brasile per il 2012 stimano un Pil ad un +3,5% a fronte della forchetta compresa tra + 4,5% e + 5% comunicata di recente dal governo di Dilma Rousseff.

L'inflazione si è attestata nel 2011 al +6,5% con previsioni a ribasso per il biennio 2012 - 2013, quando il saggio dei prezzi al consumo non dovrebbe superare il 4,7%.

La Banca centrale ha, nel corso dell'anno, sforbiciato per tre volte di seguito il tasso di sconto, che rimane comunque all'11%, e molti operatori prevedono che nel corso del 2012 ci sarà il quarto taglio. Il governo ha, inoltre, varato misure di incentivo all'export, alleggerendo il peso fiscale sui beni destinati al consumo interno e reso un pò più elastico l'accesso al credito.

Per sostenere la principale economia del Sud America e far fronte al calo delle esportazioni di materie prime (di cui il Brasile è tra i principali esportatori al mondo) verso i Paesi industrializzati, il Banco central do Brasil ha deciso di cambiare rotta e intraprendere una politica monetaria espansiva.

A partire dallo scorso 31 agosto l'istituto centrale ha iniziato a tagliare il tasso di riferimento (Selic), portandolo progressivamente dal 12,5% al 10,5% nell'ultima riunione di gennaio. Un intervento reso possibile anche grazie all'allentamento delle pressioni inflazionistiche. Nel 2011, infatti, è stato raggiunto in

anticipo il target di inflazione atteso per il 2012, pari al 4,5 per cento. Per questo motivo, secondo alcuni esperti, il tasso di riferimento potrebbe essere ancora ridotto fino al 9,5% entro la fine del 2012. Oltre alla politica monetaria espansiva, a stimolare la ripresa dell'economia ha contribuito anche la manovra fiscale decisa dal governo di Dilma Rouseff.

Dallo scorso mese di dicembre è stata azzerata l'imposta sulle operazioni finanziarie (la cosiddetta tassa Ifo) a carico degli investitori stranieri in azioni e obbligazioni societarie emesse per finanziare i progetti d'infrastrutture. Inoltre, sono state ridotte le tasse sui prestiti personali e su alcuni prodotti industriali. Gli sgravi fiscali non dovrebbero impattare sui conti pubblici che rimangono sotto controllo. Secondo il ministro Mantega nel 2011 il debito pubblico del Brasile si è attestato al 36,5% del Pil.

Sul fronte dei mercati finanziari il 2012 è iniziato positivamente per la Borsa di San Paolo. L'indice Bovespa ha chiuso il mese di gennaio con un progresso dell'11%, oltrepassando la soglia dei 65.000 punti. A sostenere la buona performance ha contribuito il rimbalzo dei titoli energetici e minerari. Il colosso petrolifero Petrobras e quello minerario pesano da soli per oltre il 20% sull'indice brasiliano. Il listino verdeoro è stato inoltre avvantaggiato anche dall'effetto cambio.

Il real brasiliano ha infatti recuperato terreno nei confronti delle maggiori valute dei Paesi industrializzati, segnando forti aumenti proprio a inizio 2012. A gennaio, il cambio real brasiliano/dollaro Usa è balzato di quasi il 7%, mentre il cross con la moneta unica ha visto un rialzo del 6%.

L'indice che misura la fiducia delle imprese industriali ha segnato sul finire del 2011 un nuovo progresso che ha fatto superare la soglia critica dei 50 punti, livello spartiacque tra recessione ed espansione economica. A Dicembre 2011 l'indice Pmi industriale si è portato a 52,4 punti dai 49,9 di Novembre. Alla luce di questo dato, il ministro delle Finanze, Guido Mantega, ha colto l'occasione per affermare che nel 2012 l'economia carioca crescerà ad un tasso superiore di quello del 2011.

Secondo le stime del governo, il Pil registrerà nel 2012 una espansione del 4-5% rispetto al 3% del 2011. Il dato assume particolare rilevanza soprattutto se si considera che nel 2011 è stato raggiunto un traguardo importante: secondo i dati elaborati dal centro di ricerca inglese Cebr il Brasile ha infatti scalzato la Gran Bretagna dal sesto posto delle maggiori economie mondiali alle spalle di Usa, Cina, Giappone, Germania e Francia.

## **La Russia**

Grazie ad una diminuzione del tasso di disoccupazione e ad una bassa inflazione, la domanda da parte dei consumatori ha sostenuto l'economia russa soprattutto sul finire d'anno. Le vendite al consumo sono

cresciute al tasso più veloce degli ultimi tre anni durante il mese di Dicembre 2011 mentre il numero di disoccupati e l'inflazione hanno raggiunto il livello minimo degli ultimi 20 anni.

Il Pil ha consolidato una crescita del 4,3% nel 2011 dopo che nel 2009, a causa del declino dei prezzi delle risorse, l'economia si era invece contratta del 7,8% facendo temere l'inizio di una brutta recessione che invece è stata scongiurata. I settori agricoli (16,1%), edilizia (4,8%) e delle risorse naturali (1,7%) sono cresciuti a ritmi sostenuti, mentre la crescita nel settore manifatturiero ha rallentato fino a un livello del 6,1% a causa della minore domanda estera per i prodotti russi, particolarmente in Europa.

Le previsioni per la crescita dell'economia russa nel futuro prossimo prevedono un leggero rallentamento a valori intorno al 3,5% di crescita annuale per il 2012 e del 3,7% nel 2013.

La realizzazione del programma di sviluppo dell'industria del carbone, firmato dal Capo del governo Putin nel Gennaio 2012 consentirà di aumentare l'estrazione di 1,4 volte, a 430 milioni di tonnellate entro il 2030. L'estrazione di carbone coke dovrebbe raggiungere i 132 milioni di tonnellate. La capacità attuale del mercato interno è di 219 milioni di tonnellate. Le esportazioni del carbone, prevalentemente verso i paesi orientali, aumenteranno da 32 a 85 milioni di tonnellate. Il trasporto del carbone su ferrovia e la costruzione di nuove linee ferroviarie saranno finanziati con l'uso di una parte dei risparmi pensionistici, trasformati in obbligazioni infrastrutturali a lungo termine.

L'aumento degli stipendi, la bassa inflazione e i tassi maggiorati sui depositi bancari hanno avuto un effetto positivo sul livello del benessere in Russia. A dicembre il relativo indice del benessere della "gente agiata" (mass affluent), elaborato dalla società "RBK" e dalla "Citybank", è salito del 2,94%, a 117,18 punti. Stando ai risultati dell'anno, nel 2011 la ricchezza delle persone agiate è aumentata del 20%

Un notevole miglioramento delle aspettative di consumo, in particolare tra le donne e le persone anziane, è stato rilevato a fine 2011.

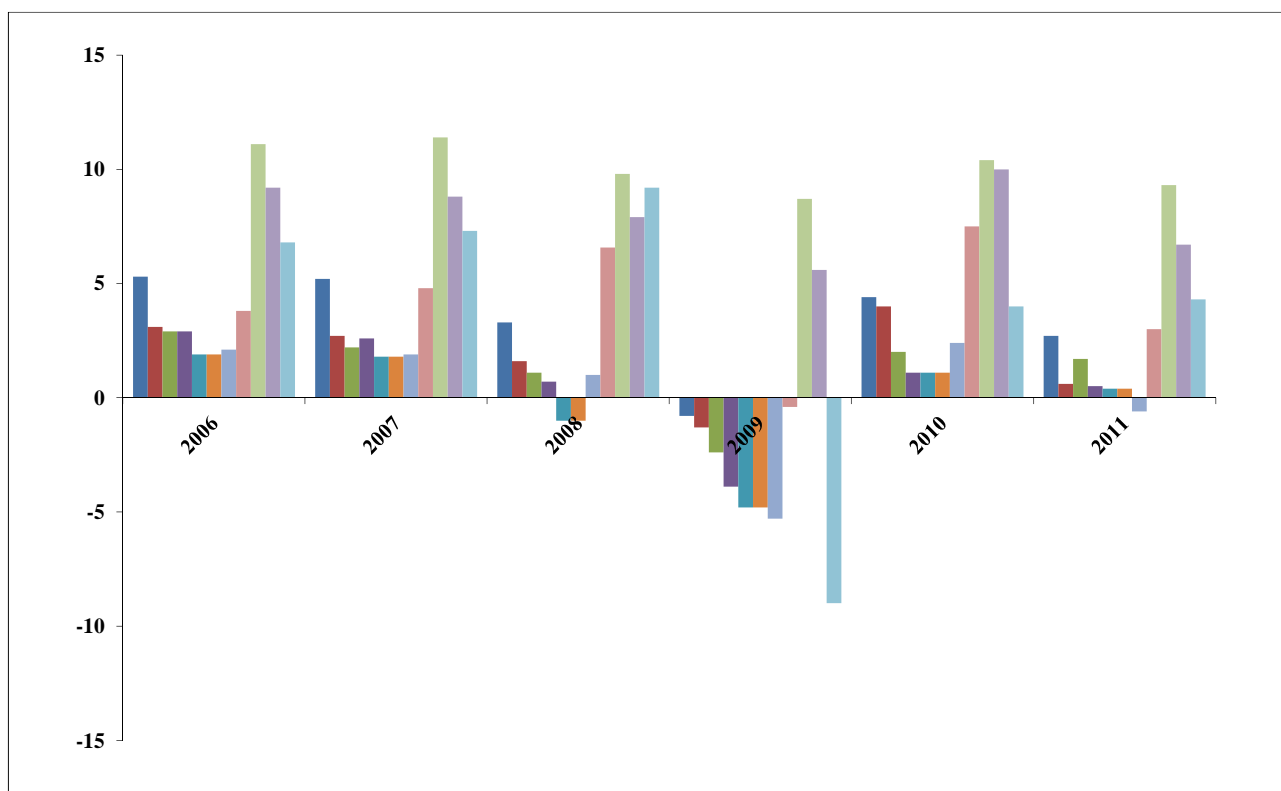
L'indice sulle aspettative di consumo è risultato superiore a quello dei paesi europei, salvo la Germania e dei paesi scandinavi. Invece le aspettative d'affari degli imprenditori alla fine d'anno sono diminuite e scese al minimo dal dicembre del 2008. Gli analisti hanno evidenziato inoltre la crescita dei crediti del 2011: i crediti corporate sono aumentati del 26% e i crediti al consumo del 36% su base annuale.

L'afflusso delle risorse finanziarie della popolazione nei depositi bancari è diminuito dal 31% nel 2010 al 21 per cento nel 2011. Anche questo fattore ha provocato un inasprimento della situazione della liquidità nel settore bancario. Le vendite di nuove automobili sono salite, invece, a 58,9 miliardi di US\$, il 70% di più rispetto al 2010.

Dal primo febbraio 2012 le pensioni di anzianità sono aumentate del 7% (l'inflazione del 2011 – il 6,1%). A conferma del buon andamento dell'economia russa nel 2011 le banche nazionali hanno avuto utili records: 848 miliardi di rubli (più di 21 miliardi di euro). Nel 2010 gli istituti finanziari avevano invece chiuso l'esercizio annuo con utili pari "soltanto" a 550 miliardi. La concessione dei crediti corporate è aumentata del 26% e quella dei crediti ai privati del 36%.

## Crescita del Pil "2006 - 2011" Usa - Area Euro - Italia - Media mondiale - Paesi emergenti

Di seguito si riporta una tabella contenente i dati relativi a 31 Dicembre 2011 delle maggiori economie mondiali.



Pil in %	2006	2007	2008	2009	2010	2011
World	5,30	5,20	3,30	(0,80)	4,40	2,70
Oecd	3,10	2,70	1,60	(1,30)	4,00	0,60
Usa	2,90	2,20	1,10	(2,40)	2,00	1,70
Area Euro	2,90	2,60	0,70	(3,90)	1,10	0,50
Italia	1,90	1,80	(1,00)	(4,80)	1,10	0,40
Giappone	2,10	1,90	1,00	(5,30)	2,40	(0,60)
Brasile	3,80	4,80	6,57	(0,40)	7,50	3,00
Cina	11,10	11,40	9,80	8,70	10,40	9,30
India	9,20	8,80	7,90	5,60	10,00	6,70
Russia	6,80	7,30	9,20	(9,00)	4,00	4,30





Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del saggio d'inflazione al 31 Dicembre 2011 nei principali paesi dell'UE.

PAESE	Pil 31 12 2011	Inflazione 31 12 2011
Germania	2,00%	2,10%
Spagna	0,70%	2,00%
Francia	1,20%	2,67%
Italia	0,40%	3,30%
Inghilterra	0,60%	4,20%
UE - 15	0,50%	2,70%

Fonte: Commissione Ue

## L'economia italiana

L'economia italiana nell'ultimo trimestre dell'anno ha frenato vistosamente, archiviando un +0,4% del PIL su base annua, ma azzerando di fatto i timidi progressi messi a segno nei primi sei mesi dell'anno, quando la crisi economica sembrava essere stata superata.

L'Istat ha sancito, con i crismi dell'ufficialità, quanto tutti da mesi temevano ma, del resto, sapevano benissimo: l'Italia nell'ultimo trimestre del 2011 è entrata ufficialmente e tecnicamente in recessione. Per il secondo trimestre consecutivo, infatti, il prodotto interno lordo ha marcato segno meno. Nel dettaglio nel quarto trimestre 2011 ha segnato un ribasso dello 0,7%, mentre nel terzo era calato dello 0,2%.

Il calo del quarto rispetto al terzo, dunque, è stato di mezzo punto percentuale. Le stime degli economisti per il quarto trimestre prevedevano una depressione più contenuta, pari allo 0,5%o. L'ultima fase depressiva italiana era stata registrata nel 2009. L'ultimo periodo di recessione, infatti, si era concluso dopo il secondo trimestre del 2009. Il dato rilevato nell'ultimo trimestre 2011 è inoltre il più basso tra quelli dei sette Paesi più avanzati.

Nel 2011 il Pil ai prezzi di mercato é stato pari a 1.580.220 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente. La variazione del Pil in volume è stata pari allo 0,4%. Si tratta del dato grezzo, mentre il dato corretto per gli effetti di calendario era stato duffuso nella stima preliminare di metà febbraio (+0,4%).

Dal lato della domanda nel 2011 si registra una crescita del 5,6% delle esportazioni di beni e servizi e una diminuzione dell'1,9% degli investimenti fissi lordi, mentre i consumi finali nazionali sono rimasti stazionari. Le importazioni sono aumentate dello 0,4%. A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato un aumento in volume pari all'1,2% nell'industria in senso stretto e allo 0,8% nei servizi; le costruzioni hanno invece mostrato una flessione del 3,5% e l'agricoltura, silvicoltura e pesca dello 0,5%.



Nel 2011 il rapporto tra debito pubblico e Pil in Italia sale a quota 120,1%. Si tratta del livello più alto dal 1996. Lo comunica l'Istat, aggiungendo che nel 2010 il rapporto era stato pari al 118,7%.

Il rapporto deficit-Pil si è attestato nel 2011 al 3,9%. L'Istat ricorda che nel 2010 il rapporto è stato del 4,6%. Si è, quindi, rilevato un miglioramento. Le ultime stime del governo prevedevano un rapporto nel 2011 pari al 3,8%.

Il 2012 e il 2013 faranno segnare un calo del Prodotto interno lordo italiano, certificando la recessione del Belpaese. Le stime del Fondo monetario internazionale parlano chiaro: quest'anno il Pil subirà una contrazione del 2,2%; l'anno prossimo, invece, il ribasso sarà dello 0,6%. Un taglio del 2,5% nel 2012 e dell'1,1% nel 2013 rispetto alle previsioni diffuse lo scorso mese di settembre 2011.

Il Pil italiano, in termini di volume, è rimasto inferiore ai livelli pre-crisi. "Nonostante la crescita degli ultimi due anni, ha affermato l'Istat, nel 2011 il Pil in volume si è attestato su livelli ancora inferiori a quelli registrati negli anni precedenti la crisi economica del 2008-2009".

Il Pil ha segnato una crescita dello 0,4% in 2011, in rallentamento netto sul 2010, quando l'aumento era stato più consistente e pari all'1,8%, in deciso recupero rispetto alla flessione del 5,5% manifestatasi nel 2009.

Nel 2011 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti sale in volume dello 0,2%, in frenata rispetto al 2010 (+1,2%). A trainare i consumi - per l'Istat - è la spesa per i servizi (+1,6%), mentre il consumo di beni cala (-0,9%); particolarmente marcata nella media dell'anno è stata la flessione della spesa per i generi alimentari (-1,3%).

Scesa lievemente la pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) risultando pari a 42,5%, in riduzione di 0,1 punti percentuali sul 2010.

Le entrate totali, pari al 46,6% del Pil, sono aumentate nel 2011 dell'1,7% rispetto all'anno precedente (+1,1% nel 2010). Le entrate correnti hanno registrato un incremento dell'1,3%, attestandosi al 45,9% del Pil. In particolare, le imposte indirette sono cresciute del 2,0%, trainate prevalentemente dall'aumento del gettito dell'Iva e delle imposte sugli oli minerali e gas metano. Le imposte dirette sono risultate in riduzione dello 0,1%, essenzialmente per effetto della contrazione dell'Irpef. La dinamica delle entrate complessive, più sostenuta rispetto a quella delle entrate correnti, è da ascrivere principalmente all'aumento di quelle in conto capitale (+47,2%), spiega l'Istat. Queste ultime risentono della forte crescita delle imposte in conto capitale (+99,1%), dovuta prevalentemente ai versamenti a tantum dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori contabili ai principi internazionali Ias.

Anche sul fronte occupazionale i dati italiani sono preoccupanti e rilevatori del momento di difficoltà di tutta la nazione. Il saggio medio di disoccupazione si è attestato all'8,1% nel 2011 e rimarrà stabile in leggera crescita nei due anni futuri (8,3% il dato atteso per il 2012 e 8,6% nel 2013), mentre la crescita dei salari rimarrà moderata in media al di sotto del saggio di inflazione attestatosi al 2,7% nel 2011. Ovviamente è ancora il Mezzogiorno a scontare tassi di disoccupazione a due cifre, mentre il dato delle regioni del Nord è addirittura migliore di quello medio di Francia e Gran Bretagna.

La produzione industriale, la fiducia e l'export hanno registrato forti segnali di arretramento. Le condizioni del credito si sono irrigidite, soprattutto a causa delle difficoltà delle banche ad accedere a finanziamenti esterni e dell'aumentata percezione del rischio nel prestito. Il deficit commerciale si è attestato su alti livelli a fine 2011 a causa del livello generalmente depresso della domanda interna in Italia, segno, tra l'altro, della notoria scarsa competitività del sistema paese.

Tutti gli altri raggruppamenti sono invece risultati in calo: del 10,3% per l'energia, del 3,6% per i beni intermedi e dello 0,8% per i beni di consumo.

Rispetto a dicembre 2010, i settori dell'industria che hanno presentato una crescita più accentuata sono stati quelli dell'attività estrattiva (+11,8%), della fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+10,1%), della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+7,2%).

Tra i settori in calo, quelli che in Dicembre 2011 hanno registrato le diminuzioni tendenziali più ampie sono stati quelli della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria (-12,9%), della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-12,0%) e quelli delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori in flessione del 10,9%.

Anche il Fondo Monetario Internazionale vede nero per l'Italia accreditando una flessione del Pil del del 2,2% per il 2012 e dello 0,6% per il 2013. Si tratta di un taglio di 2,5 punti percentuali per il 2012 e di 1,1 punti per il 2013 rispetto alle previsioni del Settembre 2011. Lo scenario globale del resto non è incoraggiante: la ripresa mondiale è in stallo ed è minacciata dalle crescenti tensioni nell'area euro e da altre fragilità. Nello specifico solo gli indici relativi ai beni strumentali corretti per gli effetti di calendario hanno registrato a fine Dicembre 2011, una crescita tendenziale del 3,2%.

L'inflazione in un contesto così compromesso e stagnante ha registrato nel 2011 un incremento anno su anno del 2,5%, ma nel mese di febbraio 2012 a causa del forte aumento del prezzo della benzina e del gasolio l'inflazione ha subito un forte rialzo attestandosi al +4,5% su base annua.



Al netto dei soli beni energetici, il tasso di crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo è salito al 2,3% (era +2,2% a gennaio 2012). La lieve accelerazione dell'inflazione, sottolinea l'Istat, deriva dall'aumento del tasso di crescita tendenziale dei prezzi dei beni (+4,2%, dal +3,9% di gennaio 2012), soltanto in parte compensato dal calo di quello dei servizi (+2,2%, dal +2,3% del mese precedente). Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi è aumentato.

Particolarmente forte è stato l'aumento dei prezzi dei vegetali freschi (+8,7% in termini congiunturali). Un impatto significativo è derivato anche dall'aumento congiunturale dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+0,8%).

Analizzando singoli prodotti, sul fronte energia, a febbraio la benzina è salita del 18,6% (+17,4% gennaio) su base annua e del 2,0% su base mensile.

Anch il prezzo del gasolio per i mezzi di trasporto è aumentato del 25,5% in termini tendenziali (+25,2% gennaio), il rialzo maggiore dal luglio del 2008, e dell'1,4% sul piano congiunturale. A questo si è aggiunto l'aumento dei prezzi del gas naturale (+15,6% in termini tendenziali) e del prezzo del gasolio per riscaldamento (+14,4% su base annua). Quanto al capitolo trasporti, sono stati registrati aumenti congiunturali consistenti per i prezzi del trasporto aereo passeggeri (+6,4%), cresciuti su base tendenziale dell'11,3% (era +8,2% a gennaio). Inoltre, guardando agli alimentari, un forte incremento è stato registrato anche nel prezzo del caffè (+14,6%).

## **Il Quadro Economico Regionale**

### **L'economia della regione Abruzzo**

La regione Abruzzo, nel corso del 2011, ha accusato un duro colpo d'arresto alla lenta ripresa economica che si era iniziata a registrare nel 2010 per effetto della ricostruzione post sisma del 6 aprile 2009. Nel 2011 si sono progressivamente affievoliti i timidi segnali di ripresa emersi durante l'anno precedente.

Nell'industria la domanda e la produzione sono rimaste sostanzialmente stazionarie nella prima metà dell'anno, mentre gli investimenti hanno continuato a ristagnare. Risultati migliori sono stati conseguiti dalle imprese esportatrici.

Le tensioni dei mercati finanziari hanno di nuovo proiettato la Regione all'interno di un clima generale di forte incertezza ed il clima di sfiducia è tornato di nuovo a farsi sentire tra le imprese produttive.

Nel settore delle costruzioni l'attività produttiva ha subito un calo nella prima metà del 2011, mentre nel terziario hanno ristagnato le attività maggiormente legate alla domanda interna, come il commercio e i trasporti. La disoccupazione, arretrata nei primi mesi del 2011, è di nuovo tornata ai livelli del 2009 sul finire dell'anno allineandosi al dato medio nazionale.

In difficoltà anche l'artigianato abruzzese, che nel 2011 ha fatto registrare un vistoso passo indietro nella nascita di nuove imprese, fino a conseguire addirittura il peggior risultato degli ultimi dieci anni.

Uniforme, sul piano territoriale, la caduta di iscrizioni all'Albo dell'artigianato: Teramo ha perso 71 unità; Pescara 79; Chieti 44 e L'Aquila 41. Seguono in modo convergente anche altri settori: industria (-129), costruzioni (-89), riparazioni di auto e apparecchi per la casa (-52), agricoltura (-13), mentre le attività ricettive e i servizi hanno segnato un andamento positivo (rispettivamente +32 e +12).

Sul piano più generale (il totale delle imprese), dopo tre anni di crescita modesta, 2007, 2008 e 2009, e dopo l'exploit del 2010 (+ 2.209 nuove imprese), nel 2011 l'incremento è stato di appena 1.178 unità.

Nel quarto trimestre 2011 si è verificata una flessione nella nascita di nuove imprese con -326 unità: una caduta imprevista, dato che negli ultimi dieci anni non si era mai verificato un fenomeno analogo.

I risultati della rilevazione effettuata dal Centro regionale di studi e ricerche economico sociali e della Camera di Commercio dell'Aquila hanno evidenziato che nel 2011 è continuata la fase di flessione attraversata dal sistema manifatturiero regionale, considerando che la quasi totalità degli indicatori congiunturali è rimasto di segno negativo.

Difficoltà sono state rilevate sia nei livelli produttivi (-1,2%) sia nel volume d'affari (fatturato: -0,7%).

Anche la capacità competitiva a livello internazionale continua a risultare problematica relativamente sia alle vendite sia alle commesse, (fatturato estero: -5,2%; ordini esteri: -4,1%), sebbene gli indicatori siano in fase di recupero rispetto al III trimestre 2011.

Le commesse registrate dal mercato italiano sono aumentate dell'1,3%, non sufficiente però a recuperare il calo del periodo precedente.

Dal punto di vista tendenziale gli indicatori dei primi mesi del 2012 rimangono generalmente positivi ma in forte frenata, ad es. produzione (+0,7%), fatturato (+1,2%), fatturato estero (+4,8%), ordini esteri (+2,0%). Fanno eccezione l'occupazione (-1,9%), in peggioramento, e gli ordini interni (+0,8%) in recupero.

Le previsioni 2012 degli operatori sono negative per tutti gli indicatori considerati (produzione: -23,6%; fatturato: -22,8%; occupazione: -19,3%) e generalmente peggiori di quelle rilevate nel IV trimestre 2011.

Hanno fatto registrare decrementi diffusi sia su base trimestrale che annua, legno e mobili, metalmeccanico e lavorazioni di minerali non metalliferi, l'alimentare ha segnato variazioni congiunturali negative e tendenziali positive; positivo su entrambi gli orizzonti temporali il tessile, elettromeccanico e elettronico e mezzi di trasporto, congiunturale positivo e tendenziale negativo il chimico-farmaceutico.

Pesante la situazione dell'edilizia, che nel secondo semestre 2011, ha registrato una flessione generale rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: la produzione è scesa del 4,8%, il fatturato dello 0,6%, le commesse del 3,4% e l'occupazione del 7%

Le piccole imprese (10-49 addetti) hanno evidenziato andamenti congiunturali generalmente positivi e migliori della media regionale. Su base annua i risultati sono stati prevalentemente negativi.

Le medie imprese (50-249 addetti) hanno dovuto affrontare nel quarto trimestre 2011 le difficoltà più consistenti con variazioni congiunturali negative e peggiori rispetto a quelle regionali per tutti gli indicatori.

Le grandi imprese (con oltre 250 addetti) hanno sperimentato miglioramenti trimestrali della produzione e della performance sul mercato nazionale, mentre quella estera ha mostrato criticità. Nel lungo periodo gli indicatori sono risultati tutti positivi e sensibilmente migliori di quelli regionali.

La provincia di Chieti ha registrato un buon andamento della produzione e del fatturato. All'Aquila e a Pescara gli indicatori sono stati, invece, generalmente negativi tranne quelli annuali del fatturato estero, della produzione aquilana e del fatturato pescarese. A Teramo sono aumentati fatturato domestico e fatturato estero su entrambi gli orizzonti temporali. L'occupazione, invece, ha fatto registrare ovunque andamenti negativi, unica eccezione il risultato annuale in provincia di Teramo.

Il credito erogato dalle banche alle imprese e alle famiglie è moderatamente cresciuto. I criteri di concessione dei prestiti hanno registrato un irrigidimento, manifestatosi principalmente in un aumento degli spread applicati.

L'incidenza sui prestiti delle nuove posizioni in sofferenza è diminuita rispetto al picco del 2010, anche se è rimasto elevato l'ammontare delle partite deteriorate. La ricchezza finanziaria detenuta dalle famiglie presso il sistema bancario è cresciuta in misura modesta, in linea con la dinamica dei redditi.

Le famiglie hanno ridotto le consistenze di azioni e di fondi comuni e incrementato gli acquisti di titoli di Stato. I depositi bancari detenuti dalle banche presenti sul territorio regionale sono rimasti nel complesso stabili.



## L'economia della regione Marche

Nei primi mesi del 2011 la ripresa dell'economia marchigiana è stata flebile e incerta. Dopo il debole recupero dell'attività nel primo semestre, il quadro congiunturale si è rapidamente deteriorato tra l'estate e l'inizio dell'autunno. I dati registrati nell'ultimo trimestre del 2011 hanno confermato il trend ribassista dell'intera economia regionale.

La dinamica della produzione è comunque risultata superiore alla media per l'industria calzaturiera e per la meccanica, inferiore per i mobili e gli elettrodomestici: i dati registrati indicano che le difficoltà sono state significative per le piccole imprese.

Le esportazioni sono cresciute, ma meno che nel resto d'Italia, mentre gli investimenti hanno ristagnato e anche i piani formulati dalle aziende per il 2012 sono modesti. Sono diminuite le transazioni nel mercato immobiliare e, più in generale, la produzione dell'edilizia. È sceso il numero di occupati, soprattutto nell'industria, tra gli uomini e i lavoratori autonomi, ed è cresciuto il tasso di disoccupazione.

Dopo un'accelerazione nel primo semestre, la crescita del credito bancario è tornata a indebolirsi nei mesi estivi ed autunnali riflettendo il rallentamento dei prestiti alle imprese. I finanziamenti alle famiglie hanno gradualmente decelerato, proseguendo una tendenza in atto da vari anni. Il tasso di ingresso in sofferenza è leggermente sceso, rimanendo comunque su valori superiori a quelli osservati prima dell'insorgere della crisi. I depositi delle famiglie sono risultati invariati.

Nei primi mesi del 2011 la ripresa degli ordini all'industria manifatturiera marchigiana si è affievolita. Le informazioni più aggiornate, disponibili fino al mese di novembre 2011 hanno confermato un ulteriore deterioramento della domanda nel corso dei mesi estivi.

L'indagine congiunturale della Banca d'Italia, condotta tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre su 147 imprese dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti ha confermato questo andamento delineando un quadro di incertezza per il 2012. Quasi il 45% degli operatori ha registrato un aumento del fatturato nei primi sei mesi dell'anno, a fronte di circa il 30%, ma il positivo trend è stato bruscamente interrotto dalla crisi estiva innescata dalle difficoltà della Grecia a far fronte al proprio debito sovrano.

## **L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA**

### **Andamento dei Mercati Finanziari**

La Banca Centrale Europea, nel febbraio 2012, ha deciso di lasciare stabili i tassi di policy all'1% fino alla fine del 2014, al fine di sostenere la dinamica delle attività economiche. Nel corso del 2011 le banche hanno attraversato momenti difficili sia per il clima di incertezze e la reciproca sfiducia, sia per le enormi perdite registrate nei bilanci per effetto del crollo delle quotazioni del debito pubblico italiano massicciamente presente nei portafogli bancari.

Il 26 ottobre e il 9 dicembre 2011, i Capi di Stato e di governo dell'area hanno adottato decisioni volte a migliorare la governance delle banche europee chiarendo il ruolo degli investitori privati nella soluzione della crisi greca. Sono stati inoltre rafforzati gli strumenti di stabilizzazione finanziaria (lo European Financial Stability Facility, EFSF, e lo European Stability Mechanism, ESM) al fine di aumentare la solidità patrimoniale delle banche e favorirne l'accesso alla raccolta a più lungo termine.

Il Consiglio direttivo della BCE ha adottato nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese, (Securities Markets Programme) con l'obiettivo di restituire liquidità al sistema bancario.

Nel mese di dicembre, la BCE ha avviato una massiccia operazione di finanziamento rivolta a tutti gli istituti di credito dell'Eurozona assegnando 489 miliardi di euro richiesti a 523 banche che ne hanno fatto richiesta. Questa prima operazione sarà seguita da una seconda tranche di sostegno alle banche europee che probabilmente sarà ancora con finanziamento a 36 mesi e tasso all'1%.

Il 2012 sarà un anno impegnativo per gli istituti di credito e di conseguenza anche per tutti coloro che avranno bisogno di accedere al credito: il Pil è previsto ancora una volta in calo in Italia, ma anche in Francia, Spagna, Belgio, Austria, Olanda, Grecia e Portogallo con una tendenza alla crescita prevista solo nel 2013.

### **L'attività Creditizia: Raccolta ed Impieghi in Italia**

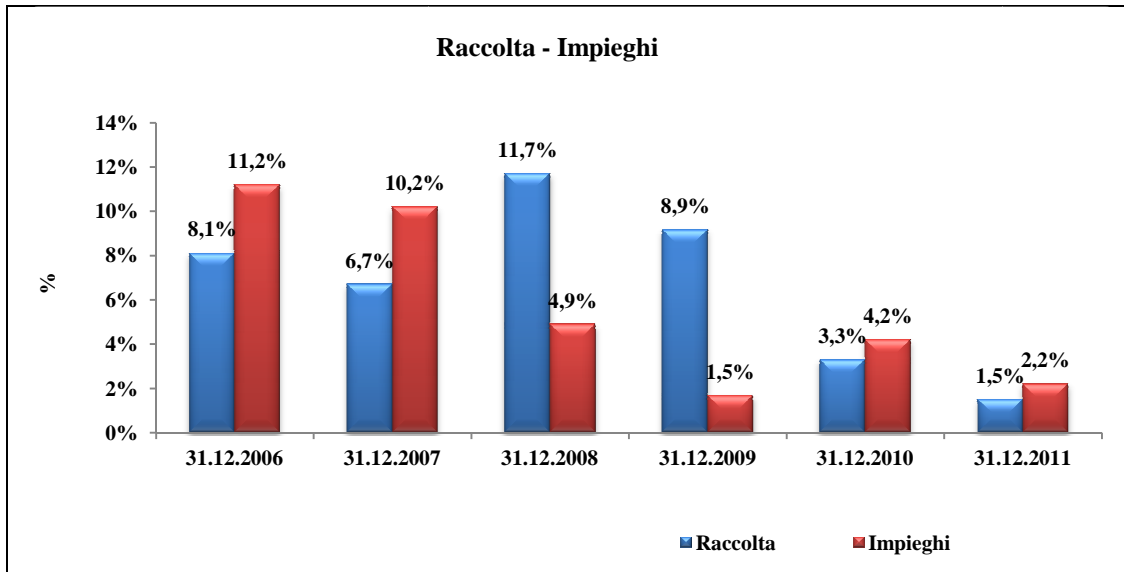
Il 2011 è stato un anno di crescita per gli attivi delle banche italiane che, beneficiando del rifinanziamento loro concesso sui titoli di debito di propria emissione dalla BCE, hanno risolto il problema della mancanza di liquidità che la crisi finanziaria ha acuito durante l'estate.

La raccolta del sistema bancario italiano ha così fortemente risentito, nella sua composizione, dell'iniziativa della Banca Centrale Europea: a fine 2011 oltre il 70% della raccolta è risultato essere realizzato tramite



rifinanziamento presso BCE. In netta flessione, rispetto al dato del 2010, è apparsa invece la raccolta da clientela residente.

Gli impieghi sono aumentati del 2,2% su base annua, pari a 45 miliardi di euro in valore assoluto.





## IL 2011 IN SINTESI



## LA SITUAZIONE DELLA BANCA

### Le Masse Intermedie

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Masse Intermedie	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Raccolta Diretta	1.458,16	1.110,77	347,39	31,27%
Raccolta Indiretta	456,31	784,81	(328,50)	(41,86%)
<b>Raccolta Complessiva</b>	<b>1.914,47</b>	<b>1.895,58</b>	<b>18,89</b>	<b>1,00%</b>

Al 31 dicembre 2011 la Raccolta Complessiva, Diretta ed Indiretta, ammonta a 1.914,47 milioni di euro, con un lieve incremento rispetto al dato 2010 dell'1%, pari, in valore assoluto, ad euro 18,89 milioni. Tale risultato vede la Raccolta Diretta in deciso aumento (+31,27%) anche per effetto dell'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla controllante Banca Tercas Spa, mentre l'Indiretta mostra una flessione del 41,86%, pari ad euro 328,50 milioni.

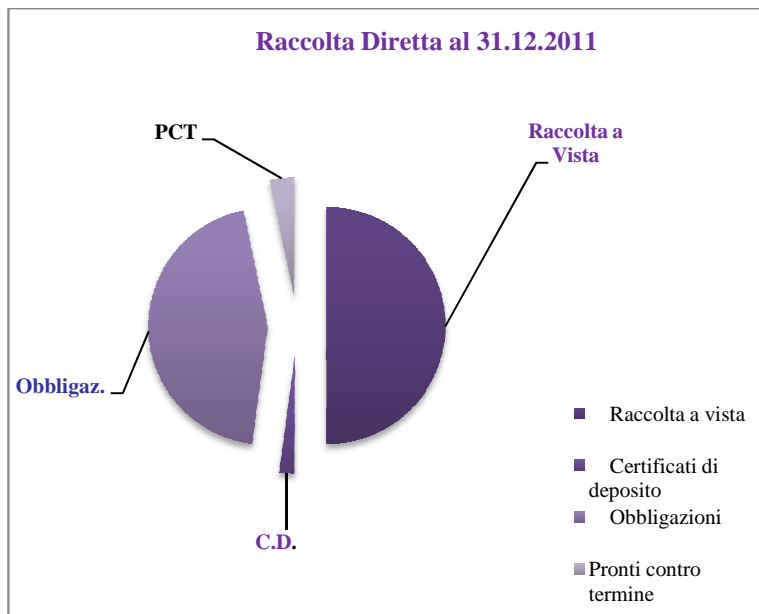
Il dato indica una ricomposizione della Raccolta Indiretta verso la Diretta con spostamento generale delle masse verso la sottoscrizione di obbligazioni emesse dalla Banca. La crescita di tale ultimo aggregato risente positivamente dell'acquisto da parte della Capogruppo del controvalore di euro 212,28 milioni.



## La Raccolta Diretta

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Raccolta Diretta	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
<b>Depositi, C/C, CD e Obbligazioni</b>	<b>1.410,36</b>	<b>969,14</b>	441,22	45,53%
<i>Raccolta a vista</i>	730,07	778,33	(48,26)	(6,20%)
<i>Certificati di deposito</i>	29,33	107,16	(77,83)	(72,63%)
<i>Obbligazioni</i>	650,96	83,65	567,31	678,19%
<b>Pronti contro termine</b>	<b>47,80</b>	<b>141,63</b>	(93,83)	(66,25%)
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>1.458,16</b>	<b>1.110,77</b>	<b>347,39</b>	<b>31,27%</b>



La Raccolta Diretta della Banca si presenta in incremento del 31,27% rispetto al dato del 31 Dicembre 2010.

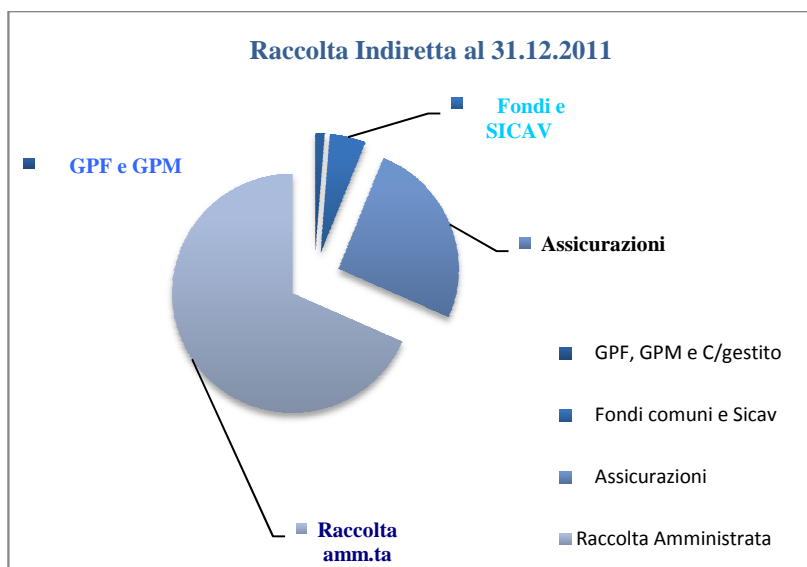
La flessione della raccolta a vista (-6,20%) è stata più che compensata dall'incremento della raccolta obbligazionaria (+567,31 milioni di euro).

In decisa flessione la raccolta realizzata con lo strumento dei pronti contro termine (-66,25%).

## La Raccolta Indiretta

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Raccolta Indiretta	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Raccolta Gestita	144,18	192,11	(47,93)	(24,95%)
<i>GPF, GPM e C/gestito</i>	<i>5,79</i>	<i>19,46</i>	<i>(13,67)</i>	<i>(70,25%)</i>
<i>Fondi comuni e SICAV</i>	<i>22,09</i>	<i>37,35</i>	<i>(15,26)</i>	<i>(40,86%)</i>
<i>Assicurazioni</i>	<i>116,30</i>	<i>135,30</i>	<i>(19,00)</i>	<i>(14,04%)</i>
Raccolta Amministrata	312,13	592,70	(280,57)	(47,34%)
<b>Totale Raccolta Indiretta</b>	<b>456,31</b>	<b>784,81</b>	<b>(328,50)</b>	<b>(41,86%)</b>

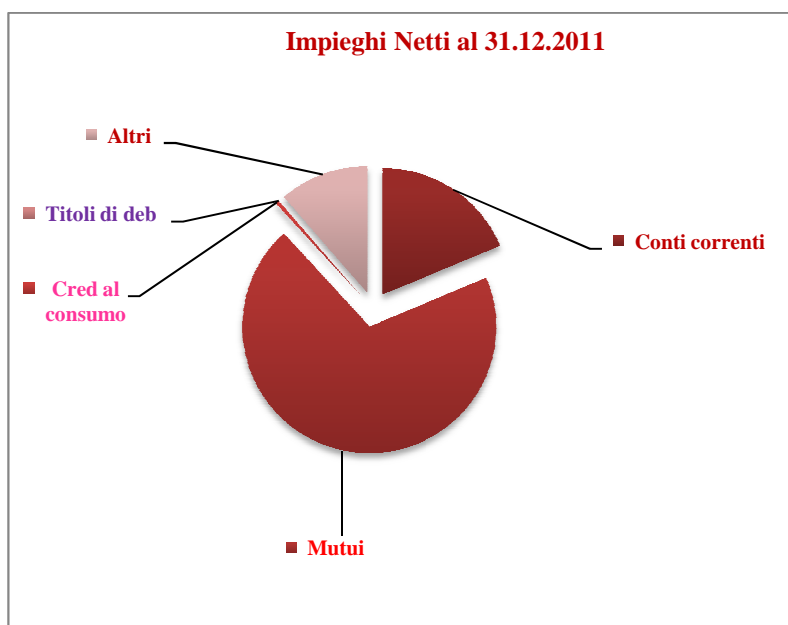


La Raccolta Indiretta presenta una decisa flessione che si attesta al -41,86%: in decremento si presentano tutte le componenti della raccolta, sia Amministrata (-47,34%), che Gestita (-24,95%). All'interno di quest'ultima il comparto delle GPF e GPM presenta il decremento più marcato in termini percentuali -70,25% con una riduzione in termini assoluti di euro 13,67 milioni.

## Gli Impieghi a clientela

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Tipologia	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Conti correnti e finanziamenti	256,71	242,44	14,27	5,89%
Mutui	954,16	974,57	(20,41)	(2,09%)
Credito al Consumo	6,68	0,00	6,68	n.d.
Titoli di debito	0,00	0,00	0,00	n.d.
Altri impieghi	155,78	203,79	(48,01)	(23,56%)
<b>Totale Impieghi Netti</b>	<b>1.373,33</b>	<b>1.420,80</b>	<b>(47,47)</b>	<b>(3,34%)</b>
Fondi Rettificativi	(44,87)	(28,09)	(16,78)	59,74%
<b>Totale Impieghi Lordi</b>	<b>1.418,20</b>	<b>1.448,89</b>	<b>(30,69)</b>	<b>(2,12%)</b>



Gli Impieghi Netti, al 31 Dicembre 2011, mostrano un decremento del 3,34%, attestandosi a 1.373,33 milioni di euro.

In flessione il comparto dei mutui, - 2,09% e il comparto degli altri impieghi.

In assoluto gli Impieghi Netti di Banca Caripe, alla data del 31 Dicembre 2011, presentano una flessione di 47,47 milioni di euro principalmente dovuta al rallentamento del mercato immobiliare e alla rifocalizzazione dei finanziamenti a favore dei piccoli operatori economici con importi più modesti e frazionati.

Si precisa che, in riferimento ai c.d. mutui “subprime”, ossia a quei mutui concessi a clienti che offrono scarse garanzie, la Banca non ha in essere alcun tipo di finanziamento riferibile a tale tipologia, né direttamente né indirettamente (possesso di obbligazioni del tipo A.B.S. con collaterale costituito da crediti della specie).



## Posizione Interbancaria

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Tipologia	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Crediti vs Banche	211,82	115,38	96,44	83,58%
Riserva Obbligatoria c/o Controllante	17,30	16,60	0,70	4,22%
Crediti liberi vs Banca Centrale	0,11	0,00	0,11	n.d.
Debiti vs Banche	(62,01)	(317,63)	255,62	(80,48%)
<b>Posizione Interbancaria Netta</b>	<b>167,22</b>	<b>(185,65)</b>	<b>352,87</b>	<b>(190,07%)</b>

Si precisa che all'interno dei "Crediti verso Banche" sono presenti obbligazioni emesse dalla Controllante e sottoscritte da Banca Caripe per euro 118,19 milioni.

## Attività Deteriorate Lorde e Nette

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Attività Finanziarie Deteriorate Lorde	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Sofferenze Lorde	42,60	19,01	23,59	124,09%
Incagli Lordi	102,84	91,61	11,23	12,26%
Crediti Scaduti Lordi	37,68	9,89	27,79	280,99%
Crediti Ristrutturati Lordi	3,58	0,99	2,59	261,62%
<b>Totale Attività Finanziarie Deteriorate Lorde</b>	<b>186,70</b>	<b>121,50</b>	<b>65,20</b>	<b>53,66%</b>

Le attività deteriorate, alla data del 31 Dicembre 2011, fanno registrare un incremento del 53,66% rispetto al dato del 31 Dicembre 2010 a causa del forte deterioramento del contesto economico di riferimento. In deciso aumento si presentano le sofferenze, +124,09% ed i crediti scaduti, +280,99%, mentre sostanzialmente invariate sono le posizioni in incaglio (+12,26%).

Il complesso dei crediti problematici, ammontanti ad euro 186,70 milioni, vengono opportunamente presidiati con accantonamenti pari al 53,16% sulle sofferenze, al 17,49% sugli incagli e all'1,85% sui crediti scaduti.

Le attività finanziarie deteriorate, al netto degli accantonamenti prudenziali effettuati, sono riepilogate di seguito:

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Attività Finanziarie Deteriorate Nette	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Sofferenze Nette	19,95	11,46	8,49	74,08%
Incagli Netti	84,85	78,69	6,16	7,83%
Crediti Scaduti Netti	36,99	9,37	27,62	294,77%
Crediti Ristrutturati Netti	3,56	0,97	2,59	267,01%
<b>Totale Attività Finanziarie Det. Nette</b>	<b>145,35</b>	<b>100,49</b>	<b>44,86</b>	<b>44,64%</b>

Indici Attività Fin. Deteriorate Nette	Esercizio	Esercizio
	31/12/11	31/12/10
Attività Deteriorate Nette / Impieghi netti	10,58%	7,07%
Solo Sofferenze + incagli / Impieghi netti	7,63%	6,35%

Il complesso delle attività deteriorate rappresenta il 10,58% del totale degli impieghi netti, percentuale che scende al 7,63% se si considerano solo le sofferenze e gli incagli, mentre complessivamente tutti i fondi svalutazione accantonati, analitici e forfettari, hanno raggiunto il 3,16% del totale crediti lordi erogati.

Si ricorda che già nel bilancio 2009 i crediti scaduti sono stati determinati in base al dettato delle nuove disposizioni di Banca d'Italia che hanno reso obbligatorio, per gli impieghi garantiti da ipoteca, l'applicazione dell'approccio c.d. "per transazione" (Circ. 272/2008). Secondo tale approccio vengono definite scadute e/o sconfinanti le esposizioni che sono in tale stato da oltre 90 giorni, qualunque sia la percentuale di sconfinato rilevata. Per tutte le altre esposizioni la Banca adotta, invece, l'approccio c.d. "per controparte", in base al quale si valuta l'esposizione complessiva verso un debitore. In tale caso la posizione è considerata scaduta se supera 180 giorni di sconfinato e il suo ammontare supera la soglia di rilevanza del 5%.

La normativa è divenuta, quindi, maggiormente stringente e rigorosa imponendo che, per i crediti ipotecari, l'individuazione dello stato di "sconfinato" sia riferita alla singola transazione piuttosto che all'intera esposizione.



## Gli indici

Si riportano di seguito alcuni degli indici economici maggiormente significativi ed alcuni relativi ai crediti problematici.

### Indici crediti problematici

*dati in milioni di euro*

<b>Crediti det. Lordi</b>	<b>Impieghi lordi</b>	<b>Rapp. in %</b>
186,70	1.418,20	13,16%
<b>Crediti det. Netti</b>	<b>Imp. Netti</b>	<b>Rapp. in %</b>
145,35	1.373,33	10,58%
<b>Sofferenze Lorde</b>	<b>Impieghi lordi</b>	<b>Rapp. in %</b>
42,60	1.418,20	3,00%
<b>Sofferenze Nette</b>	<b>Imp. Netti</b>	<b>Rapp. in %</b>
19,95	1.373,33	1,45%
<b>Incagli Netti</b>	<b>Imp. Netti</b>	<b>Rapp. in %</b>
84,85	1.373,33	6,18%
<b>Indici crediti problematici (segue)</b>		
<b>Fondi Svalut. Soff</b>	<b>Sofferenze Lorde</b>	<b>Rapp. in %</b>
22,65	42,60	53,17%
<b>Fondi Sval. Incagli</b>	<b>Incagli Lordi</b>	<b>Rapp. in %</b>
17,99	102,84	17,49%
<b>Fondi Sval.</b>	<b>Impieghi lordi</b>	<b>Rapp. in %</b>
44,87	1.418,20	3,16%

### Indici economici

Margine Interesse / Margine di Intermediazione	63,50%
Commissioni Nette / Margine di Intermediazione	34,62%
Costi Operativi / Margine di Intermediazione	64,70%
<b>Cost Income</b>	<b>66,84%</b>

### Masse gestite per dipendente

*(dati in milioni di euro)*

<b>Impieghi lordi per dipendente</b>	<b>3,73</b>
<b>Raccolta Diretta per dipendente</b>	<b>3,84</b>
Raccolta Indiretta per dipendente	<b>1,20</b>
<b>Dipendenti medi (full time e part time)</b>	<b>380</b>

## Le Operazioni di Cartolarizzazione

In data 24 febbraio 2011 l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la società Veicolo BPL Mortgages nel marzo 2009 ("Residenziali 2009") da parte delle Banche Originator ( Banca Popolare di Lodi S.p.A, Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A, Credito Bergamasco S.p.A e Banca Caripe S.p.A) si è conclusa anticipatamente



rispetto alla durata prevista. La continuità dell'operazione, di tipo multioriginator, presentava criticità tecniche sopraggiunte all'uscita di Banca Caripe dal Gruppo Banco Popolare. Quest'ultimo ha modificato la propria politica di gestione della liquidità utilizzando i mutui cartolarizzati per un'operazione di covered bond. La Società BPL Mortgages ha così rimborsato, in data 20 febbraio 2011, i titoli emessi; a tal proposito di evidenza che Banca Caripe aveva sottoscritto titoli della tranche junior per euro 9,7 milioni. L'impatto economico della chiusura anticipata dell'operazione sul conto economico della banca è stato negativo e pari a 0,1 milioni di euro.

### Sintesi portafoglio retrocesso da BPL Mortgages il 20/02/2011

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

BANCA	Loans	PREZZO DI RETROCESS.	Debito Residuo	% (Debito Residuo)	titolo Junior	Prezzo di Retrocessione al netto del Junior
Creberg	3142	265.704	263.161	11,86%	23.469	<b>242.235</b>
BP Lodi	6625	609.663	606.146	27,33%	56.095	<b>553.568</b>
BP Verona	7659	617.296	611.287	27,56%	55.250	<b>562.046</b>
BP Novara	4685	353.479	350.927	15,82%	31.987	<b>321.492</b>
CR Lucca	2904	284.341	282.195	12,72%	26.168	<b>258.173</b>
<b>Caripe Spa</b>	<b>1678</b>	<b>105.932</b>	<b>104.520</b>	<b>4,71%</b>	<b>9.680</b>	<b>96.252</b>
<b>TOTALE</b>	<b>26.693</b>	<b>2.236.415</b>	<b>2.218.236</b>	<b>100,00%</b>	<b>202.649</b>	<b>2.033.766</b>



## L'Attività sui Mercati Finanziari

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Tipologia	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Att. fin. detenute per la negoziazione HFT	8,93	17,39	(8,46)	(48,65%)
Att. fin. valutate al Fair Value	0,00	0,00	0,00	n.d.
Att. fin. disponibili per la vendita AFS	12,20	2,12	10,08	475,47%
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>21,13</b>	<b>19,51</b>	<b>1,62</b>	<b>8,30%</b>

Sotto il profilo della composizione si evidenzia che la Banca, a fine 2011, detiene strumenti finanziari iscritti nelle seguenti voci dell'attivo:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione (H.F.T.): la voce è composta da titoli di Stato per il 19,29%, da obbligazioni per lo 0,67%, da titoli azionari per lo 0,47% e da strumenti finanziari derivati per il 79,57%;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (A.F.S.): la voce è composta in larga misura da azioni di Stato per il 74,56%, da titoli obbligazionari per lo 0,20%, da polizze di capitalizzazione per il 4,17% e da strumenti finanziari azionari per il 21,07%.

Per quanto attiene ai criteri di valorizzazione dei portafogli H.F.T., A.F.S. e F.V.O. si precisa che essi, in conformità alla normativa IAS, sono stati valutati al "fair value", con effetti a Conto Economico per quanto riguarda i titoli del portafoglio HFT ed F.V.O. e a riserva patrimoniale per i titoli del portafoglio AFS.

Le obbligazioni emesse dalla Banca sono iscritte nel passivo e valutate al loro costo ammortizzato, tranne quelle designate al fair value. Queste ultime rappresentano una percentuale ridotta del complesso delle emissioni effettuate e sono state oggetto di copertura finanziaria attraverso la stipulazione di contratti derivati. Le obbligazioni proprie riacquistate, presenti nel portafoglio alla data del 31 Dicembre 2011, vengono elise in applicazione dello IAS 39.

## LA GESTIONE DEI RISCHI

### Il Controllo del Rischio di Mercato

Il termine "rischio di mercato" si riferisce al rischio di variazione del valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari in rapporto a mutamenti inattesi delle condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio o volatilità di tali variabili). Tale rischio deriva dalla componente "rischio di tasso" (originato dall'inevitabile mismatching esistente tra le poste dell'attivo e del passivo) e

dalla componente “rischio di liquidità” (eventualmente conseguente ad una non corretta gestione dei flussi della Banca). Il rischio di tasso può essere gestito soltanto attraverso un'ampia conoscenza di alcuni elementi essenziali, quali durata, vita residua, scadenza e metodologie di riprezzamento delle poste di bilancio, senza tuttavia trascurare le ripercussioni che le loro variazioni esercitano sugli impegni di pagamento, assunti e potenziali.

Il rischio di mercato viene misurato, oltre che secondo quanto previsto nel Titolo IV, Capitolo III delle Istruzioni di Vigilanza, mediante il Value At Risk (in sigla Var). Tale indice viene calcolato con cadenza giornaliera ed è preso a riferimento per la verifica del rispetto dei limiti operativi con i quali opera il responsabile del portafoglio titoli di proprietà. Il Var di un portafoglio rappresenta una misura di tipo probabilistico, in grado di sintetizzare la stima del rischio dell'intero portafoglio in un solo numero. Esso sintetizza la massima perdita attesa, su un dato orizzonte temporale e nei limiti di un determinato intervallo di confidenza.

Nel corso del 2011, il Var giornaliero medio, riferito al portafoglio titoli Hft (Hft + Fvo) della Banca, è risultato pari a 18.067 euro. Tale valore, unitamente alla duration media, pari a 1,86 e considerate le ipotesi prudenziali di calcolo (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 10 giorni), testimonia il profilo di rischio delle attività in titoli che risente sia delle modeste allocazioni effettuate nel portafoglio che della elevata volatilità dei mercati soprattutto nella seconda parte dell'anno.

Il portafoglio Afs mostra valori più significativi che si attestano a 820.219 euro per il Var ed a 5,40 per quanto attiene la duration. Le elaborazioni sono effettuate dalla capogruppo mediante l'utilizzo dello specifico applicativo per il monitoraggio del rischio di mercato MasterFinance, fornito da Thema Consulting. MasterFinance è una piattaforma modulare e integrata che permette di gestire il portafoglio di proprietà della banca e di fornire l'informativa necessaria per la contabilità e le segnalazioni di vigilanza relativamente agli strumenti finanziari derivati.

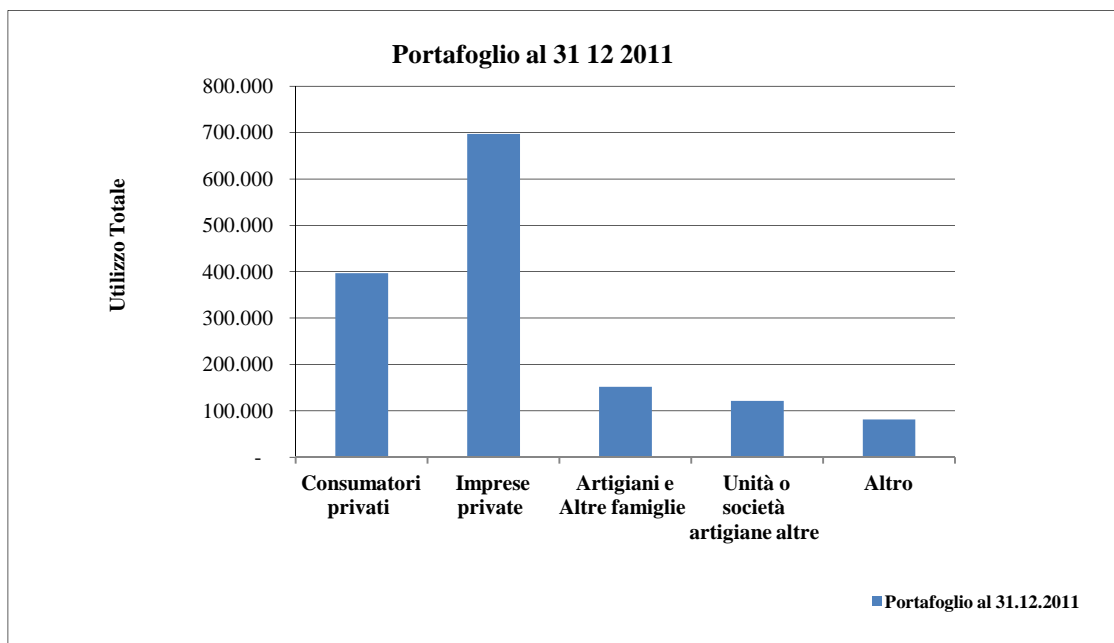
## **Il Controllo del Rischio di Credito**

L'attento monitoraggio dell'esposizione creditizia della Banca è un'attività continua alla quale viene data massima importanza. Lo strumento utilizzato, denominato Credit Position Control, consente la valutazione dell'andamento delle relazioni con la clientela attraverso il controllo di numerosi indicatori ed aspetti operativi differenziati per tipo di cliente, forma tecnica e gravità.

Il Credit Position Control rappresenta un valido strumento di "early-warning" che consente di calcolare un indice sintetico di rischio per singola posizione, filiale, area ed uno complessivo di Istituto. Il CPC

costituisce altresì la componente andamentale del modello di Rating che la Banca sta realizzando in collaborazione con il fornitore di servizi informatici.

Nel corso del 2011, il profilo di rischio della Cassa è rimasto contenuto, con un Giudizio Complessivo del portafoglio crediti, al 31 Dicembre 2011, pari a 19 (su una scala che va da -100 a +100, dove il valore zero rappresenta l'assenza di anomalie comportamentali e +100 il rischio massimo). Il leggero incremento del punteggio, rispetto alla gestione precedente, può essere considerato una variazione fisiologica dovuta al peggioramento della congiuntura economica.



<b>Portafoglio al 31.12.2011</b>	<b>Giudizi medi</b>	<b>Utilizzo totale</b>	<b>Numero clienti</b>
Consumatori privati	8	396.987	63.301
Imprese private	19	697.426	2.928
Artigiani e Altre famiglie	25	151.527	7.548
Unità o società artigiane altre	21	121.431	2.274
Altro	0	81.637	1.234
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>1.449.008</b>	<b>77.285</b>

Nel corso dell'esercizio gli uffici interni hanno proseguito l'attento monitoraggio delle posizioni maggiormente a rischio. Infatti, dopo essere stato efficacemente testato, è stato adottato un ulteriore strumento per la gestione ed il monitoraggio dei crediti scaduti ed incagliati che consente una verifica



giornaliera delle posizioni sulla base di informazioni dinamiche ritenute produttive di un possibile deterioramento della relazione.

Lo strumento consente al singolo operatore di filiale di effettuare un'analisi per la conferma, il rigetto o la momentanea sospensione del giudizio di criticità. In tale modo si incrementa anche il set di strumenti a disposizione per il presidio del rischio di credito sia a livello di istituto che di filiale. Lo stesso è stato ulteriormente incrementato nelle funzioni perché possa rappresentare il principale supporto per la gestione delle posizioni di rischio.

### **Indicazioni in materia di informativa concernente l'esposizione verso prodotti finanziari rischiosi**

Nell'Ottobre del 2007, i ministri e i governatori delle Banche Centrali del G7 hanno chiesto al Financial Stability Forum (FSF) di effettuare un'analisi sulla genesi delle turbolenze che hanno interessato il mercato finanziario a partire dall'Agosto 2007, al fine di individuare delle Raccomandazioni per rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari.

Tali Raccomandazioni, riferite dal FSF nell'Aprile 2008, sono state recepite da Banca d'Italia la quale ha richiesto alle banche di fornire un'ampia e dettagliata informativa, sotto il profilo quali-quantitativo, concernente, in particolare, l'esposizione verso quei prodotti finanziari percepiti attualmente dal mercato come rischiosi; in particolare, il Rapporto FSF invita a fornire, per ciascuna categoria/tipologia di strumenti finanziari, la complessiva esposizione, inclusiva anche delle posizioni facenti capo a veicoli non consolidati, con i relativi importi, prima e dopo eventuali operazioni di copertura, al lordo e al netto delle svalutazioni.

L'ampiezza e il dettaglio dell'informativa devono risultare commisurati all'importanza che le esposizioni in esame rivestono rispetto alla complessiva operatività dell'intermediario, ovvero all'entità dei rischi gravanti sullo stesso. Anche l'assenza di esposizioni va esplicitamente dichiarata.

Gli impegni assunti dai veicoli nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti, in via esclusiva, mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Gli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, sono stati valutati tenendo conto di tecniche di valutazione che utilizzano, come dati di input, parametri di mercato osservabili o indicazioni di prezzo fornite da controparti qualificate.

## Principali Rischi ed Incertezze e Continuità Aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi con l'andamento dell'economia mondiale, di quella italiana e dei territori di riferimento oltre che dei mercati finanziari ed alle scelte che gli Organismi Sovranazionali ed i Governi vorranno fare per combattere la crisi, sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione: nel capitolo sullo scenario economico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione e dello sviluppo dell'operatività sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Sui rischi connessi alla gestione aziendale e alla stabilità patrimoniale sono illustrati nel capitolo della gestione dei rischi della presente Relazione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte E ed F della Nota integrativa.

La Banca d'Italia, Consob ed Isvap, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2009, hanno richiesto inoltre agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Infatti le attuali condizioni dei mercati finanziari, dell'economia reale e le negative previsioni che vengono formulate con riferimento al breve/medio periodo hanno richiesto, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del citato presupposto.

Esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, valutata la concretezza delle previsioni formulate per il 2012 e i risultati conseguiti negli ultimi esercizi, si ritiene più che ragionevole l'aspettativa che Banca Caripe continuerà ad operare in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio d'esercizio è stato predisposto proprio sulla base di tale assunto di continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche relative ai rischi di credito e di liquidità inerenti all'evoluzione negativa dei mercati economici e finanziari, sono ritenute tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione del costante miglioramento della redditività della banca, della buona qualità degli impieghi e delle attuali possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

## Il Patrimonio Netto di Banca Caripe

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Voce	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Capitale sociale	51,60	51,60	0,00	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	0,00	0,00	0,00	n.d.
Riserve	60,02	59,80	0,22	0,37%
Riserve da valutazione	(0,38)	0,45	(0,83)	(184,44%)
Azioni proprie	0,00	0,00	0,00	n.d.
Utile d'esercizio	1,30	0,27	1,03	381,48%
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>112,54</b>	<b>112,12</b>	<b>0,42</b>	<b>0,37%</b>

Il Patrimonio Netto della Banca, comprensivo dell'utile di esercizio, registra un incremento di 0,42 milioni di euro (+0,37%), determinato dall'accantonamento a riserva di parte dell'utile 2010 che ha aumentato i mezzi propri dell'Istituto.

Le Riserve da Valutazione mostrano una flessione di 0,83 milioni di euro determinata dalla contrazione generalizzata delle quotazioni dei titoli detenuti nel portafoglio AFS registrata sui mercati finanziari soprattutto nel corso dell'ultimo nel trimestre dell'anno.

## Il Patrimonio ed i Requisiti di Vigilanza

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Adeguatezza Patrimoniale	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Patrimonio di base al lordo elementi da dedurre	108,59	109,38	(0,79)	(0,72%)
<b>Patrimonio di base netto (Tier 1)</b>	<b>107,97</b>	<b>109,38</b>	<b>(1,41)</b>	<b>(1,29%)</b>
Patrimonio Suppl. al lordo elementi da dedurre	80,04	80,14	(0,10)	(0,12%)
Patrimonio Supplementare netto (Tier 2)	79,42	79,91	(0,49)	(0,61%)
Patrimonio di Vigilanza	187,39	189,29	(1,90)	(1,00%)
<b>Patrimonio di Vigilanza + Tier 3</b>	<b>187,39</b>	<b>189,29</b>	<b>(1,90)</b>	<b>(1,00%)</b>
<b>Attività di rischio</b>				
Requisiti patrimoniali di vigilanza	0,00	0,00	0,00	n.d.
<b>Rischio di credito e controparte</b>	<b>89,09</b>	<b>87,37</b>	<b>1,72</b>	<b>1,97%</b>
Rischi di mercato	0,01	0,69	(0,68)	(98,55%)
Rischio operativo	10,11	11,21	(1,10)	(9,81%)
Altri elementi di calcolo	(2,53)	(2,97)	0,44	(14,81%)
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>96,68</b>	<b>96,30</b>	<b>0,38</b>	<b>0,39%</b>
Attività di rischio ponderate	1.208,50	1.203,75	4,75	0,39%
<b>Patrim. di Base/Att. di rischio ponderate</b>	<b>8,93%</b>	<b>9,09%</b>	<b>(0,15%)</b>	<b>(1,68%)</b>
Patrim. di Vigilanza/Att. rischio ponderate	15,51%	15,73%	(0,22%)	(1,39%)
<b>Eccedenza Patrimoniale</b>	<b>90,71</b>	<b>92,99</b>	<b>(2,28)</b>	<b>(2,45%)</b>

Al fine di sostenere la crescita degli investimenti, conservando un elevato coefficiente di solvibilità, ed aumentare la remunerazione del capitale proprio, sono stati emessi strumenti ibridi di patrimonializzazione per euro 80,00 milioni interamente sottoscritti.

In base alla natura dei rischi coperti, l'attività creditizia genera il maggiore assorbimento, pari a 89,09 milioni di euro. Il rischio di mercato presenta un assorbimento limitato di euro 0,01 milioni, in flessione rispetto al 31 Dicembre 2010.

La riduzione di euro 2,53 milioni è dovuta all'appartenenza di Caripe ad un gruppo bancario e alla penalizzazione del 2% disposta dalla Banca d'Italia. L'eccedenza del requisito patrimoniale sul minimo richiesto per poter operare è di ben 90,71 milioni di euro.

Il Patrimonio di Base Netto presenta un leggero decremento dell'1,29% rispetto al 31 Dicembre 2010 per effetto dell'accantonamento dell'utile dell'esercizio precedente. Il Patrimonio Supplementare Netto si presenta sostanzialmente invariato (-0,61%). In leggera flessione anche il Patrimonio di Vigilanza (-1,00%) che si attesta ad euro 187,39 milioni. Si precisa inoltre che l'Istituto non dispone del Patrimonio di Terzo Livello, che, secondo la normativa di vigilanza, comprende la quota di passività subordinate di Secondo Livello non computabile nel Tier 2 in quanto eccedente il 50% del Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre.

### Rapporti con le Società del Gruppo Bancario Tercas

Il perimetro di consolidamento, alla data del 31 Dicembre 2011, vede il Gruppo Bancario Tercas essere composto da:

<b>Perimetro di Consolidamento Gruppo Bancario Tercas</b>	
1) Banca Tercas Spa	Capogruppo
2) Banca Caripe Spa	89,20%
3) Terbroker Srl	94,50%
4) Adriatico Finance Sme Srl	Consolidate in base al SIC 12
5) Adriatico Finance Rmbs Srl	Consolidate in base al SIC 12

In data 31 Dicembre 2010 Banca Tercas ha acquisito ufficialmente il 95% delle azioni di Banca Caripe Spa, dando seguito al contratto di acquisto stipulato, in data 1° ottobre 2010, con il Banco Popolare. Nel mese di Giugno 2011 è stato venduto il 5,8% del pacchetto di maggioranza. Alla data di bilancio la percentuale di controllo posseduta è pari all'89,20%.

Come riportato nella tabella sottostante, al 31 Dicembre 2011 sono in essere una serie di rapporti patrimoniali con Banca Tercas.

(migliaia di euro)

<b>SP Attivo</b>		<b>SP Passivo</b>	
Obbligazioni acquistate	118.192	Obbligazioni emesse	(218.280)
Credito vs Tercas per depositi liberi	87.127	Debito vs Tercas per pronti c/termine	(8.893)
Credito vs Tercas per dep. ROB interm.	17.299	Debito vs Tercas per depositi vincolati	(1.111)
Credito vs Tercas c/c reciproco	4.485	Debito vs Tercas per dist. di personale	(454)
Credito vs Tercas per dist. personale	719	Debito vs Tercas per serv. outsourcing	(869)
Credito vs Tercas per Ires	3.599		
Credito vs Tercas c/c estero	1.194		
Credito vs Tercas cont. a termine valuta	90		
	<b>232.705</b>		<b>(229.607)</b>



Tutte le operazioni con le parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a valori di mercato.

## L'ANALISI DEI RISULTATI

### Andamento Reddittuale Complessivo

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

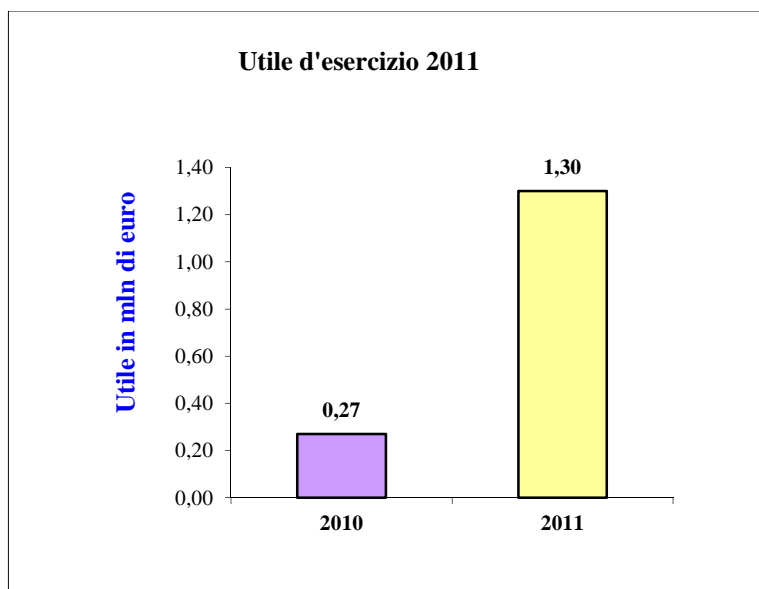
Voce	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
<b>Margine d'interesse</b>	<b>39,07</b>	<b>48,19</b>	<b>(9,12)</b>	<b>(18,93%)</b>
Commissioni nette	21,30	21,50	(0,20)	(0,93%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>61,53</b>	<b>67,85</b>	<b>(6,32)</b>	<b>(9,31%)</b>
Margine gestione finanziaria	45,25	56,02	(10,77)	(19,23%)
Risultato dell'operatività al lordo imposte	5,42	4,24	1,18	27,83%
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>1,30</b>	<b>0,27</b>	<b>1,03</b>	<b>381,48%</b>

L'utile netto 2011 si determina in euro 1,30 milioni, con un incremento percentuale del 381,48% sull'utile netto del 2010.

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Voce	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>1,30</b>	<b>0,27</b>	<b>1,03</b>	<b>381,48%</b>





## Il Margine di Interesse

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Voce	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
Interessi attivi clientela	56,92	58,16	(1,24)	(2,13%)
Interessi passivi clientela	(3,68)	(5,59)	1,91	(34,17%)
<b>Interessi netti clientela</b>	<b>53,24</b>	<b>52,57</b>	<b>0,67</b>	<b>1,27%</b>
Interessi attivi su titoli	6,76	5,73	1,03	17,98%
Interessi passivi su titoli	(20,27)	(9,31)	(10,96)	117,72%
<b>Interessi netti su titoli</b>	<b>(13,51)</b>	<b>(3,58)</b>	<b>(9,93)</b>	<b>(277,37%)</b>
Interessi attivi banche	1,74	0,67	1,07	159,70%
Interessi passivi banche	(2,40)	(1,55)	(0,85)	54,84%
<b>Interessi netti banche</b>	<b>(0,66)</b>	<b>(0,88)</b>	<b>0,22</b>	<b>(25,00%)</b>
Altri interessi attivi	0,00	0,09	(0,09)	(100,00%)
Altri interessi passivi	0,00	n.d.	0,00	n.d.
Saldi positivi dei differenziali di copertura	0,00	n.d.	0,00	n.d.
<b>Interessi netti altri</b>	<b>0,00</b>	<b>0,09</b>	<b>(0,09)</b>	<b>(100,00%)</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>39,07</b>	<b>48,20</b>	<b>(9,13)</b>	<b>(18,94%)</b>

Il margine di interesse si presenta in diminuzione del 18,94% per effetto dell'aumento del costo della raccolta operata principalmente attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari. Tale aggravio si è verificato a causa del progressivo allargamento degli spread creditizi derivanti dalle tensioni registrate, nella seconda parte dell'anno 2011, sui titoli emessi dallo Stato italiano.



## Il Margine di Intermediazione

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Voce	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>39,07</b>	<b>48,20</b>	<b>(9,13)</b>	<b>(18,94%)</b>
<i>a) Commissioni Attive</i>	<i>21,79</i>	<i>23,05</i>	<i>(1,26)</i>	<i>(5,47%)</i>
<i>b) Commissioni Passive</i>	<i>(0,48)</i>	<i>(1,54)</i>	<i>1,06</i>	<i>(68,83%)</i>
<b>Margine da servizi (Comm.ni nette)</b>	<b>21,31</b>	<b>21,51</b>	<b>(0,20)</b>	<b>(0,93%)</b>
Dividendi su azioni e partecipazioni	0,00	0,00	0,00	n.d.
Risultato netto dell'att. di negoziazione	0,12	(1,76)	1,88	(106,82%)
<b>Utile/perdita da cessione di:</b>	<b>0,18</b>	<b>(0,38)</b>	<b>0,56</b>	<b>(147,37%)</b>
<i>a) Crediti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,11</i>	<i>(0,11)</i>	<i>(100,00%)</i>
<i>b) Att. Fin. Disp. per la vendita</i>	<i>0,00</i>	<i>(0,49)</i>	<i>0,49</i>	<i>(100,00%)</i>
<i>c) Att. Fin. Det. sino alla scadenza</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>n.d.</i>
<i>d) Passività Finanziarie</i>	<i>0,18</i>	<i>0,00</i>	<i>0,18</i>	<i>n.d.</i>
Risultato attività e pass. a FV	0,84	0,28	0,56	200,00%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>61,52</b>	<b>67,85</b>	<b>(6,33)</b>	<b>(9,33%)</b>

Complessivamente il margine di intermediazione presenta un decremento del 9,33%. Tale risultato è dovuto principalmente all'andamento negativo del Margine d'interesse. La voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" registrano un risultato positivo, rispettivamente di 117 mila euro e di 844 mila euro.

Entrambe le voci hanno registrato una contrazione per effetto della riduzione degli impieghi netti, passati da euro 1.420,80 milioni ad euro 1.373,33 milioni (-47,47 milioni di euro) e per l'aumento della Raccolta Complessiva (+1%), cresciuta in valore assoluto di euro 18,89 milioni.

Sostanzialmente invariato si presenta, invece, il margine da servizi (-0,93%).





## Il Risultato di Gestione

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Voce	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>61,52</b>	<b>67,85</b>	<b>(6,33)</b>	<b>(9,33%)</b>
<b>Rettifiche di valore nette per deter. di:</b>	<b>(16,27)</b>	<b>(11,83)</b>	<b>(4,44)</b>	<b>(37,53%)</b>
<i>a) Crediti</i>	<i>(16,10)</i>	<i>(11,55)</i>	<i>(4,55)</i>	<i>(39,39%)</i>
<i>b) Att. Fin. disponibili per la vendita</i>	<i>0,00</i>	<i>(0,28)</i>	<i>0,28</i>	<i>(100,00%)</i>
<i>c) Att. Fin. det. sino alla scadenza</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>n.d.</i>
<i>d) Altre operazioni finanziarie</i>	<i>(0,17)</i>	<i>0,00</i>	<i>(0,17)</i>	<i>n.d.</i>
<b>Spese amministrative</b>	<b>(42,49)</b>	<b>(49,70)</b>	<b>7,21</b>	<b>14,51%</b>
<i>a) Spese per il personale</i>	<i>(25,57)</i>	<i>(23,28)</i>	<i>(2,29)</i>	<i>(9,84%)</i>
<i>b) Altre spese amministrative</i>	<i>(16,92)</i>	<i>(26,42)</i>	<i>9,50</i>	<i>35,96%</i>
Acc.ti netti ai fondi per rischi	0,43	(3,71)	4,14	111,59%
Rett. di val. su imm. mater. e immateriali	(0,43)	(0,38)	(0,05)	(13,16%)
Altri Oneri / Proventi di gestione	2,68	2,01	0,67	33,33%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,00	0,00	0,00	n.d.
Utili (Perdite) da cess. di investimenti	(0,01)	0,00	(0,01)	n.d.
<b>Risultato dell'operatività al lordo imposte</b>	<b>5,43</b>	<b>4,24</b>	<b>1,19</b>	<b>28,07%</b>

La voce "Rettifiche di valore nette su crediti" presenta un incremento del 39,39%, dovuto principalmente ad un aumento delle posizioni deteriorate, sofferenze e crediti in incaglio connesso al forte deterioramento del contesto economico di riferimento e alla volontà di presidiare adeguatamente tali rischi. Gli stessi, infatti, risultano presidiati, dopo gli accantonamenti effettuati, rispettivamente per il 53,16% e per il 17,49% del loro ammontare.

Le spese per il personale presentano un incremento del 9,84% principalmente a causa degli aumenti contrattualmente previsti per il 2011, mentre la voce "altre spese amministrative", riepilogate nella voce 150b) del Conto Economico, presenta una marcata flessione del 35,96% dovuta principalmente ai minori costi sostenuti con la controllante Banca Tercas che, sfruttando le professionalità presenti al suo interno, ha consentito di realizzare un elevato risparmio di costi di gestione.



## L'Utile Netto

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

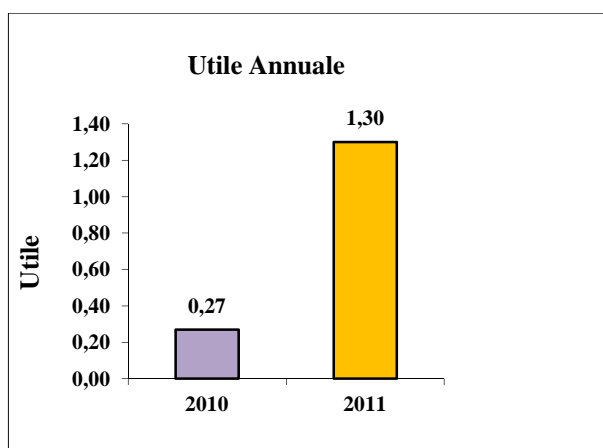
Voce	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	Assoluta	%
<b>Risultato dell'operat. al lordo imposte</b>	<b>5,43</b>	<b>4,24</b>	<b>1,19</b>	<b>28,07%</b>
Imposte sul reddito	(4,13)	(3,97)	(0,16)	(4,03%)
<i>tax rate</i>	76,06%	93,63%	(17,57%)	(18,77%)
Utile dei gruppi di att. in via di dismissione	0,00	0,00	0,00	n.d.
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>1,30</b>	<b>0,27</b>	<b>1,03</b>	<b>381,48%</b>

L'utile netto del 2011 si determina in euro 1,30 milioni, con un deciso incremento percentuale del 381,48% sull'utile netto del 2010.

Il Tax rate rimane elevato, pur diminuendo rispetto al dato del 2010, principalmente a causa dell'effetto dell'indeducibilità ai fini Irap delle rettifiche prudenziali di valore operate sul portafoglio crediti.

L'utile dei gruppi in via di dismissione non presenta valori, così come al 31 Dicembre 2010.

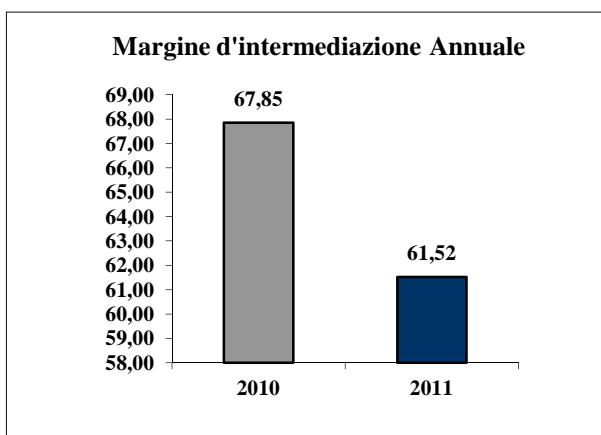
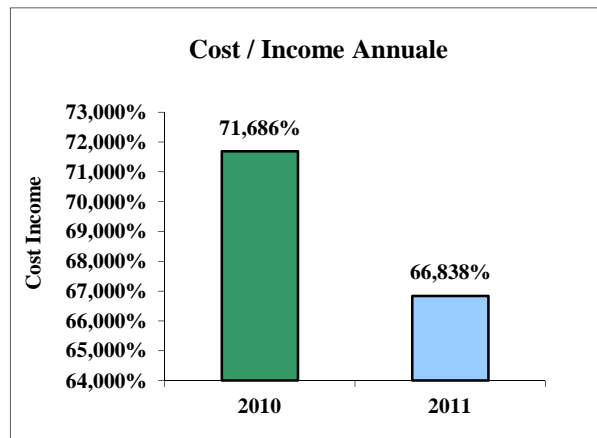
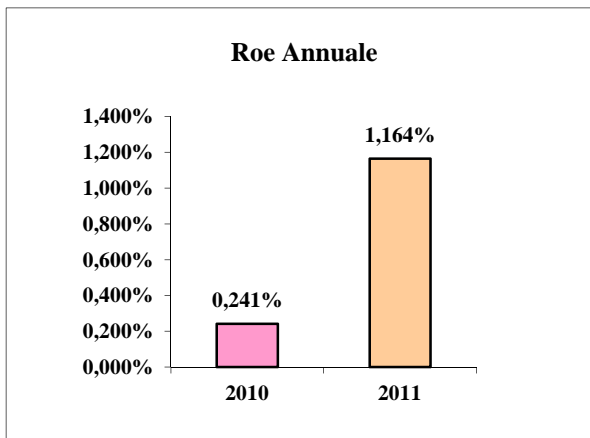
## Il Roe e i Ratios



A fronte di un marcato incremento dell'utile di esercizio si registra un sostanziale stabilità del Patrimonio Netto. Conseguentemente il ROE registra un miglioramento di 930 basis points rispetto al dato al 31 Dicembre 2010, attestandosi all'1,17%.

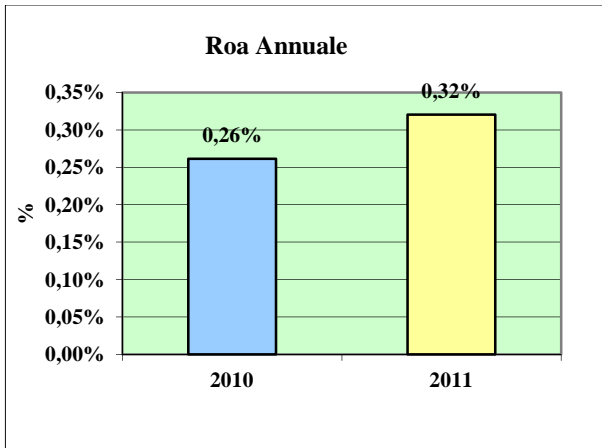
L'indice è calcolato come rapporto tra Utile di Bilancio e Patrimonio Medio Contabile normalizzato (media degli ultimi due esercizi includendo l'utile dell'esercizio precedente e non considerando l'utile nel Patrimonio dell'esercizio in corso). Esso rappresenta il rendimento netto ottenuto dagli azionisti che hanno investito nell'azienda.





Il Cost / Income è un indice di efficienza gestionale costruito come rapporto tra "spese amministrative + ammortamenti" e "margine d'intermediazione + altri oneri e proventi". Esso indica quanta parte del margine di intermediazione e degli altri proventi di gestione viene assorbita dalle spese amministrative. L'indice mostra un miglioramento del livello di efficienza gestionale del 4,849%, poiché c'è stato un netto decremento delle spese amministrative che ha più che compensato la flessione del margine d'intermediazione. L'indice, alla data del 31 dicembre 2011, si attesta al 66,838%.

Il ROA (rapporto tra il risultato di gestione e il totale dell'attivo) è una misura della redditività relativa al capitale investito e rappresenta l'efficienza degli investimenti effettuati sulla base delle attività esistenti. Tale indice mostra un miglioramento passando dallo 0,26% del 2010 allo 0,32% di fine 2011.



L'analisi evidenzia un netto miglioramento degli indici di efficienza gestionale della Banca, determinato fondamentalmente dai contenuti costi per i servizi amministrativi e di back office svolti in outsourcing dalla Capogruppo Banca Tercas a condizioni migliori di quelle praticate dalla ex controllante Banco Popolare.

## **LO SVILUPPO DELL'OPERATIVITA'**

### **Il Progetto Basilea 2 verso Basilea 3**

Si ricorda che il Nuovo Accordo sul Capitale è entrato in vigore il 1° gennaio 2007 sostituendo così il precedente accordo di Basilea1. Per quanto riguarda le Segnalazioni di Vigilanza si precisa che Banca Tercas calcola i Requisiti Patrimoniali con la metodologia standard.

Nel corso dell'anno è stato ulteriormente sviluppato il progetto intrapreso per adeguare la propria gestione alle nuove regole. In particolare, sono state poste in essere attività volte alla realizzazione di modelli interni di rating, utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio, misurazione dell'esposizione complessiva ai rischi di mercato e di credito in termini di CAR (Capitale a rischio), monitoraggio della gestione mediante indicatori di performance corretta per il rischio, quantificazione dell'esposizione al rischio di interesse e liquidità attraverso la metodologia ALM (Asset and Liability Management).

Il sistema internazionale di regole sui requisiti patrimoniali delle banche sarà modificato da una riforma che rimpiazzerà l'accordo Basilea 2 in favore del cosiddetto Basilea 3.

### **La "Compliance"**

La Funzione di Compliance ha il compito di assicurare la conformità operativa alle diverse regolamentazioni (leggi, normative, regolamenti, procedure interne) che impattano sulla Banca e, più in generale, di contribuire a preservarne l'immagine. La predetta conformità costituisce un supporto operativo orientato alla correttezza dei comportamenti ed all'etica del business.

L'attività è finalizzata a mitigare i rischi di "non conformità" e "reputazionali", tutelando in questo modo i diritti di tutti gli stakeholders. L'attività è svolta dalla Capogruppo Banca Tercas Spa.

### **ALM (Asset and Liability Management)**

Per Asset & Liability Management (ALM) si intende l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a "misurare, controllare e gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca".

Attualmente la Capogruppo Banca Tercas utilizza le tecniche di ALM per gestire e controllare il rischio di liquidità di Banca Caripe che si manifesta con l'incapacità di far fronte agli impegni di pagamento a causa della difficoltà nel reperire fondi (funding liquidity risk) o nello smobilizzare le attività possedute (market liquidity risk).

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio di: 1) Posizione Finanziaria Netta nella liquidità operativa giornaliera, 2) indicatore mensile di rischio di liquidità tattica LCR (Liquidity Coverage Ratio) nell'ambito della liquidità tattica a 12 mesi, 3) indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio), nell'ambito della liquidità gestionale, volto a misurare eventuali situazioni di squilibrio finanziario di tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio e fuori bilancio, con percentuali di ponderazione degli asset/liability coerenti con quelle utilizzate per la liquidità tattica.

Le attuali tecniche di ALM utilizzate per la gestione della liquidità tattica integrano la posizione di liquidità di tesoreria, relativamente alla posizione interbancaria, con i flussi di liquidità derivanti sia dalle poste a vista e/o caratterizzate da opzionalità sia dalle poste a scadenza contrattuale derivanti dall'operatività con clientela ordinaria: c/c e depositi liberi verso clientela, prestiti obbligazionari, poste vincolate di raccolta, PCT, finanziamenti e mutui.

La Capogruppo effettua il monitoraggio di tali rischi utilizzando software sviluppati in house unitamente al software denominato "ALMPro", sviluppato dall'outsourcer informatico CSE insieme a Prometeia.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene monitorata e sottoposta trimestralmente all'attenzione degli Organi di amministrazione e di controllo della Controllante.

## **Il Progetto Rating Interni**

L'introduzione degli obiettivi dell'Accordo sul Capitale da parte del Comitato di Basilea impone una serie di requisiti che vanno ben oltre la sola costruzione di strumenti di misurazione del rischio.

In passato, a fronte di operazioni straordinarie, la notevole elasticità del mercato nel recepire richieste di capitale di rischio supplementare da parte delle banche permetteva di reperire risorse aggiuntive a costi contenuti; tutto ciò a scapito di più efficienti sistemi di gestione del capitale stesso.

In tale contesto è diventato sempre più necessario per le banche mirare alla razionalizzazione ed ottimizzazione del capitale interno disponibile."

Ciò non solo allo scopo di efficientare sull'immediato i requisiti patrimoniali di rischio ma per permettere alle banche di "sopravvivere" a momenti di particolare turbolenza.

La normativa di Vigilanza, coerentemente con quanto stabilito dall'Accordo sul Capitale (Basilea II) richiede agli intermediari finanziari che hanno deciso di adottare un Modello Interno di rating (IRB) per la

misurazione del rischio di credito a fini di regolamentari, di rispettare dei requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

A tale fine la Capogruppo ha intrapreso il progetto di ottimizzare il rischio di credito dotandosi di un sistema di rilevazione di rating interni tale da essere perfettamente soddisfacente la normativa di vigilanza al fine di procedere, una volta terminato il periodo di verifica di stabilità, alla richiesta di validazione presso la Banca d'Italia. Il progetto occuperà diverse aree della Banca per circa 36/48 mesi con un team multidisciplinare di non meno di 7 risorse.

E' ben noto che il sistema internazionale di regole sui requisiti patrimoniali delle banche sarà modificato da una riforma che rimpiazzerà l'accordo Basilea 2 in favore del cosiddetto Basilea 3.

Il nuovo quadro, che entrerà in vigore presumibilmente nel prossimo triennio, cerca di enucleare più chiaramente il dato fondamentale sul capitale autentico della banca, limitando il Tier 1 al capitale ordinario, riparametrando il Tier 2 senza strumenti ibridi e abolendo il Tier 3. Tali indicazioni sono ancora oggetto di dibattito e lo saranno sino all'entrata in vigore del nuovo accordo, ma sono comunque monitorati dall'azienda, la quale si dovrà ovviamente adeguare a questa nuova normativa.

Le nuove indicazioni regolamentari definite dal Comitato di Basilea (c.d Basilea III) definiscono criteri stringenti in materia di capitale e liquidità delle banche. Le proposte sono fondate sulle raccomandazioni del Financial Stability Board e mirano a rafforzare la stabilità del settore bancario richiedendo in primis una migliore qualità del capitale e disincentivando modelli di business basati su un eccessivo uso della leva finanziaria.

## **Il Sistema dei Controlli a Distanza (S.C.D.)**

L'attività di monitoraggio continuo viene realizzato attraverso il sistema dei c.d. "controlli a distanza" con il quale si è in grado di controllare con sollecitudine le anomalie emergenti nelle varie aree. Tale attività ha consentito di prevenire l'insorgere di fenomeni che avrebbero potuto generare rischi e potenziali perdite per l'Istituto. I controlli a distanza hanno inoltre dimostrato di rappresentare un valido supporto per effettuare quelle attività di consulenza ed assistenza alla rete periferica, sempre al fine di prevenire situazioni di criticità.

Nello specifico lo strumento, che viene utilizzato in aggiunta, e non in sostituzione, ai tradizionali metodi di verifica, consente il monitoraggio delle Unità Operative sulla base delle informazioni estratte dal sistema informativo aziendale, sia con ricorso all'innovativo strumento del "datawarehouse", sia con i tradizionali strumenti di indagine telematica.

Le principali caratteristiche del sistema sono: la continuità, che consente di eseguire verifiche senza soluzione di continuità; la tempestività, che permette, nell'ambito delle attività sottoposte a controllo, di evidenziare eventuali anomalie operative e/o comportamentali in tempo reale; la tracciabilità, che garantisce la conservazione storica dei dati analizzati. Tecnicamente, è stato definito un elenco di indicatori utili a rilevare, per singolo segmento operativo, situazioni di anomalia, in base allo scostamento da prescelte soglie di rischio e al peso del fenomeno osservato.

## La “Business Continuity”

La Capogruppo Banca Tercas Spa nel 2006 si è dotata di un “Business Continuity Plan”, in osservanza della normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia in materia di gestione della continuità operativa, allo scopo di individuare le attività da porre in essere per il ripristino, ad un livello accettabile, dell'operatività aziendale in situazioni critiche conseguenti sia ad eventi non competitivi, quali ad esempio disastri naturali, che colpiscano l'azienda, sia ad incidenti di portata limitata che colpiscano un singolo settore aziendale. Tale piano è stato esteso anche a Banca Caripe Spa.

Il piano, partendo da una analisi dei rischi nell'ambito di un perimetro predefinito dell'operatività aziendale, definisce i processi che si caratterizzano dalla presenza di “fattori critici” permettendo alla Banca di gestire diversi scenari di crisi prevedendo la possibilità di riattivare i processi essenziali, alternativamente, nei tre siti di Disaster Recovery individuati.

I siti di Disaster Recovery si caratterizzano per garantire la possibilità di replicare, presso di essi, le caratteristiche presenti nelle sedi in cui ha luogo l'operatività ordinaria in termini di strutture, infrastrutture di rete e presidi di sicurezza. Infine, nel piano si evidenzia che, in caso di indisponibilità del sistema informativo, la continuità operativa viene garantita dall'attivazione dal Piano di Business Continuity dell'outsourcer (CSE), che a far data 7 marzo 2011 è outsourcer informativo anche di Banca Caripe Spa.

Sono stati effettuati test di diversa natura con riproposizione di operazioni e transazioni bancarie nei siti di Disaster Recovery al fine di verificare la funzionalità e l'efficienza degli apparati hardware e software in dotazione oltre alle infrastrutture di rete.

La Banca, inoltre, ha previsto una struttura organizzativa che permette la corretta gestione delle singole fasi dell'emergenza ed attribuisce all'Amministratore Delegato l'autorità di dichiarare lo stato di crisi individuando una dettagliata catena di comando in grado di gestire la continuità operativa in circostanze eccezionali che possono compromettere il regolare funzionamento dell'azienda.



Nel corso del 2010 la Capogruppo ha rinnovato un accordo, stipulato nel 2007, con la Banca Popolare del Lazio che prevede lo scambio di personale al fine di fronteggiare la carenza interna di risorse umane visto che entrambi gli istituti condividono lo stesso sistema informativo.

## **Tutela della privacy**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 196/2003, Banca Caripe ha provveduto ad aggiornare con cadenza annuale il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati (DPS), contenente i presidi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nel documento vengono descritti i dati che la Banca si trova a trattare come intermediario, nonché i ruoli e le responsabilità nell'ambito delle strutture dell'organizzazione aziendale, preposte al trattamento dei dati personali. In aggiunta, viene descritta la pianificazione delle attività formative, i presidi organizzativi di sicurezza attivati e le linee guida per il mantenimento ed il miglioramento dello standard di sicurezza raggiunto, anche in funzione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, nonché del continuo mutamento tecnologico.

Nel 2010, a seguito del Provvedimento del Garante della Privacy dell'8 aprile 2010, sono stati implementati tutti i presidi richiesti in materia di videosorveglianza e rilevazione dati biometrici, in considerazione del fatto che l'Istituto non ha attivato ad oggi nessun sistema che possa contemplare il trattamento dei dati attraverso dati biometrici.

Il documento è stato aggiornato e portato all'attenzione dell'organo di supervisione strategica, così come previsto al punto 19 dell'Allegato B, "Disciplinare tecnico in materia di misure di sicurezza", ed al D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

## **L'Organizzazione Territoriale**

Nel corso del 2011, all'interno di un vasto piano di razionalizzazione delle filiali presenti sul territorio, dove opera anche la Capogruppo Banca Tercas Spa, sono state chiuse sei dipendenze e precisamente quella di Ancona, viale Marconi e quella di Chieti presso la ASL, Pescara Agenzia n. 8 Areoport, Pescara Tribunale, Pescara Municipio e Lanciano.

In tema di apertura di nuove filiali nel mese di Giugno 2011 è stata aperta una nuova dipendenza a Francavilla (Ch), mentre nel corso del secondo semestre si sono aggiunte quelle di Pescara Agenzia n. 9 e Spoltore Agenzia n. 2.

L'attività di razionalizzazione sul territorio degli sportelli proseguirà anche nel corso del 2012.

Nel dettaglio:

<b>Numero di sportelli per Provincia</b>		
	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
Teramo	3	3
Chieti	6	7
Ascoli Piceno	1	1
Pescara	38	39
L'Aquila	1	1
Ancona	3	4
Macerata	1	1
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>56</b>
<i>- di cui nuove aperture</i>	<i>3</i>	<i>0</i>
<i>- di cui chiusure</i>	<i>6</i>	<i>0</i>



## **Il Personale Dipendente**

L'organico della Banca a fine Dicembre 2011 è costituito da 380 dipendenti. Nel corso dell'esercizio 2011 sono state effettuate 9 assunzioni e 10 cessazioni conseguentemente il numero puntuale di dipendenti si è ridotto, rispetto al 31 Dicembre 2010, di n. 1 unità.

Dei 380 dipendenti, 364 sono impiegati a tempo pieno e 16 sono impiegati in part-time. I dipendenti di sesso maschile sono risultati essere n. 203 mentre 177 sono quelli di sesso femminile. Il 73,16% del personale (278) risulta operante nella Rete ed il 26,84% (102 unità) presso i Servizi Centrali.

Il 98,68% dell'organico risulta essere assunto con contratto a tempo indeterminato mentre il restante 1,32%, pari a n. 5 dipendenti, è assunto con contratto a tempo determinato.

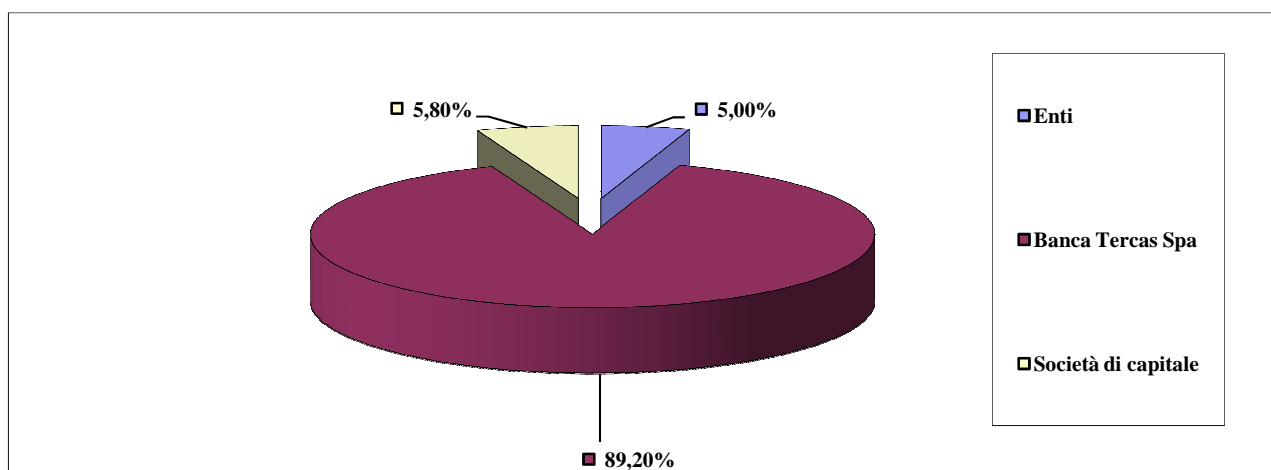
Anche il dato medio 2011 del personale dipendente si è attestato a 380 unità.

Le risorse umane rappresentano l'elemento più rilevante dell'organizzazione e costituiscono il capitale più importante su cui la Banca deve investire. La gestione delle risorse umane poggia sul miglioramento continuo delle competenze e della motivazione dei collaboratori al fine di indirizzare l'attenzione verso la qualità del servizio alla clientela e verso la sinergia nei rapporti interni. Si è consapevoli che la competitività di un'organizzazione poggia, altresì, sull'eccellenza del capitale umano che rappresenta un elemento indispensabile per far acquisire all'azienda un valore aggiunto stabile nel tempo.

## Gli Azionisti

La composizione dell'azionariato della Banca alla data del 31 Dicembre 2011 è la seguente:

Composizione Azionariato Banca Caripe Spa al 31 Dicembre 2011				
Tipologia di azionisti	Numero soggetti		Azioni Possedute	
Enti	1	5,00%	500.000	5,00%
Banca Tercas Spa	1	89,20%	8.920.000	89,20%
Società di capitale	3	5,80%	580.000	5,80%
<b>Totale complessivo</b>	<b>5</b>	<b>100,00%</b>	<b>10.000.000</b>	<b>100,00%</b>



Si precisa che in data 29 Giugno 2011 la controllante Banca Tercas ha dismesso il 5,8% del capitale di Banca Caripe a favore di azionisti privati società di capitale. La quota di controllo posseduta da Banca Tercas si è così ridotta all'89,20%.

## Altre informazioni

### *Politiche di remunerazione*

Il Regolamento del sistema di remunerazione e di incentivazione attualmente adottato risulta in linea con la ratio delle disposizioni normative (Direttiva 2010/76/CE) e di Vigilanza finalizzate a garantire la coerenza del sistema di remunerazione con le strategie e gli obiettivi di lungo periodo dell'Istituto e del Gruppo Tercas. L'attuale impianto prevede che la remunerazione variabile sia collegata ai risultati aziendali effettivi e duraturi conseguiti opportunamente corretti al fine di ponderare i rischi attuali e prospettici assunti.

A tendere si utilizzeranno criteri maggiormente legati alla funzione effettivamente svolta, alla capacità di assumere posizioni di rischio e generare profitti, piuttosto che all'inquadramento contrattuale.

L'adeguamento della normativa interna comporterà alcuni interventi su punti inerenti la tipologia di personale soggetto ad ulteriori e nuovi obblighi normativi e le modalità di erogazione della componente variabile oltre che l'informativa da destinare al pubblico.

### *Procedura per la disciplina delle Parti Correlate adottata*

In data 19 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato il "Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" al fine di adeguare il proprio assetto tecnico-organizzativo per presidiare adeguatamente i requisiti normativi in tema di parti correlate. In particolare il Regolamento ha lo scopo di disciplinare, individuare e tracciare l'iter autorizzativo delle operazioni poste in essere con i soggetti collegati (parti correlate e soggetti a queste connesse) direttamente alla banca o per il tramite di società controllate.

In particolare il Regolamento:

- a) definisce il perimetro delle parti correlate (in conformità al principio contabile internazionale IAS 24 integrato con altre categorie di soggetti rilevanti), e le modalità di censimento delle stesse;
- b) definisce regole specifiche per le diverse tipologie di operazioni: "strategiche", di "maggiore rilevanza", di "minore rilevanza", di "importo esiguo", "ordinarie", "infragruppo", "urgenti", di "Società controllate", e quelle per le quali si ricorre alle "delibere quadro";
- c) identifica nelle operazioni che superano la soglia del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, quelle di "maggiore rilevanza" (importo superiore ad euro 15 milioni);
- d) definisce le operazioni di minore rilevanza d'importo compreso tra 200 mila euro e 156 milioni di euro;

- e) definisce le operazioni ordinarie di importo esiguo;
- f) definisce le operazioni non ordinarie (la natura, l'oggetto e le condizioni delle operazioni che non rientrano nella normale gestione della Banca).

Si sottolinea che benché l'obbligo di dotarsi di uno specifico Regolamento ricada solo sulle Società quotate la Capogruppo ha provveduto affinché gli Organi e le competenti funzioni di Banca Caripe, entrata a far parte del Gruppo Bancario Tercas in data 31 Dicembre 2010, adempiano a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del marzo 2010.

### ***Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti***

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine:

1. alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio;
2. al conflitto di interesse;
3. alla salvaguardia del Patrimonio aziendale;
4. alla tutela degli azionisti.

In merito a dette operazioni, non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate, o infragruppo.

### **Andamento prevedibile della gestione**

Anche se il 2011 è stato caratterizzato da una lieve ripresa dell'economia mondiale e nazionale (+0,4% Pil italiano 2011), come dimostrano i dati ufficiali sulla crescita del Pil, l'andamento del secondo semestre 2011 ha dimostrato che la crisi non può ancora dirsi completamente superata. Il mercato metterà ancora a dura prova il sistema economico con una conseguente forte e severa selezione delle imprese attive.

E' proseguito nel 2011, il processo di deterioramento della qualità del credito in Italia, ma con tassi di crescita annui delle sofferenze in progressivo rallentamento. Le prospettive sulla possibile evoluzione della qualità dell'attivo creditizio rimangono ancora incerte. Le sofferenze, che hanno già raggiunto nel sistema bancario italiano, livelli preoccupanti dovrebbero comunque mantenersi su livelli elevati nel prossimo biennio iniziando solo nel 2013 ad invertire la tendenza.

Si sottolinea, tuttavia, che recentemente sono sopravvenuti alcuni importanti fenomeni, rappresentati principalmente dal deciso intervento della Banca Centrale Europea a sostegno della liquidità del sistema bancario, che potrebbero favorire un recupero della crisi, come confermato anche dal netto miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari.

In questo contesto Banca Caripe Spa continuerà a porre in essere tutte le strategie necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati con particolare attenzione alla qualità del credito grazie ad un attento monitoraggio delle posizioni e la gestione delle posizioni incagliate e scadute.

Il nuovo piano d'impresa 2012, approvato dalla Capogruppo, ha evidenziato con chiarezza le iniziative prioritarie che risultano necessarie per garantire la futura creazione di valore, continuando nell'azione di sostegno dei territori e della clientela. In sintesi, il percorso delineato nel piano, prevede il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e un ulteriore miglioramento dei risultati della gestione.

### **Fatti di rilievo accaduti dopo la data del 31 Dicembre 2011**

Non si segnalano fatti di rilievo accaduti dopo la data di redazione del presente documento di Bilancio.

### **Le Azioni Proprie detenute**

Alla data del 31 dicembre 2011 la Banca non possiede azioni proprie e non detiene direttamente o per il tramite di terzi azioni della controllante Banca Tercas Spa, né ha acquisito o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio.

## Attribuzione dell'utile

Signori azionisti,

il Bilancio d'esercizio di Banca Caripe Spa 2011 evidenzia un utile di periodo pari ad euro 1.302.885,21 che viene proposto per il riparto come di seguito riportato:

*Dati all'unità di euro*

<b>Utile Netto 31 Dicembre 2011</b>	<b>1.302.885,21</b>
Riserva Legale 5% fino al ragg.to del 1/5 del Capitale Sociale	65.144,26
Riserva Statutaria	0,00
Riserva Straordinaria	187.740,95
Fondo Erogazioni Speciali	50.000,00
Dividendo ai soci <small>(euro 0,10 per 10 mln di azioni del valore nominale di 5,16 cadauna)</small>	1.000.000,00
<b>Totale Utile 2011</b>	<b>1.302.885,21</b>

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile si precisa che Banca Caripe Spa alla data del 31 Dicembre 2011 non detiene direttamente o per il tramite di terzi azioni proprie o della controllante né ha acquisito e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio.

Di seguito viene riportato un prospetto relativo all'assetto del Patrimonio di Banca Caripe dopo l'approvazione e la ripartizione dell'utile 2011.

*Dati all'unità di euro*

<b>Patrimonio</b>	<b>Assetto precedente 31.12.2010</b>	<b>Incr./decr. dell'esercizio</b>	<b>Destinazione Utile 2011</b>	<b>Ass.ni/Ricl.ni</b>	<b>Nuovo assetto al 31.12.2011</b>
Capitale Sociale	51.600.000,00	0,00	0,00	0,00	51.600.000,00
Riserva legale	3.979.722,41	13.416,95	65.144,26	0,00	4.058.283,62
Riserva statutaria	26.882.385,26	0,00	0,00	0,00	26.882.385,26
Riserva straordinaria	20.715.761,00	(173.236,65)	187.740,95	0,00	20.730.265,30
Riserva per divid. su azioni proprie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riserva da FTA	8.221.293,18	0,00	0,00	0,00	8.221.293,18
Riserva da valutazione	453.676,73	(832.008,49)	0,00	0,00	(378.331,76)
Riserva plus fvo su strum. pr. emiss.	0,00	378.158,70	0,00	0,00	378.158,70
Azioni proprie detenute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sovrapprezzi di emissione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totali</b>	<b>111.852.838,58</b>	<b>(613.669,49)</b>	<b>252.885,21</b>	<b>0,00</b>	<b>111.492.054,30</b>





## **GLI SCHEMI DEL BILANCIO**



## BILANCIO BANCA CARIFE S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2011

<b>STATO PATRIMONIALE BANCA CARIFE SPA AL 31 DICEMBRE 2011 VS 31 DICEMBRE 2010</b>			
<b>Voci dell'Attivo</b>		<b>31-dic-11</b>	<b>31-dic-10</b>
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	9.971.935	9.101.717
<b>20.</b>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.931.169	17.387.549
<b>40.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.203.745	2.116.679
<b>60.</b>	Crediti verso banche	229.120.296	115.378.790
<b>70.</b>	Crediti verso clientela	1.373.328.800	1.420.798.518
<b>110.</b>	Attività materiali	2.516.970	1.411.081
<b>120.</b>	Attività immateriali	2.314.630	2.268.387
	di cui:		
	- avviamento	2.268.387	2.268.387
<b>130.</b>	Attività fiscali	29.949.911	13.498.694
	a) correnti	14.259.267	783.136
	b) anticipate	15.690.644	12.715.558
<b>140.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	2.080.317
<b>150.</b>	Altre attività	26.036.490	37.322.715
	<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>1.694.373.946</b>	<b>1.621.364.447</b>



**STATO PATRIMONIALE BANCA CARIFE SPA AL 31 DICEMBRE 2011 VS 31 DICEMBRE 2010**

<b>Voci del Passivo e del Patrimonio Netto</b>		<b>31-dic-11</b>	<b>31-dic-10</b>
<b>10.</b>	Debiti verso banche	62.005.997	317.632.073
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	777.865.264	919.957.248
<b>30.</b>	Titoli in circolazione	658.587.328	107.158.266
<b>40.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	5.403.253	4.423.170
<b>50.</b>	Passività finanziarie valutate al "fair value"	21.709.138	83.650.047
<b>80.</b>	Passività fiscali	6.940.339	1.541.632
	<i>a) correnti</i>	6.315.000	1.247.000
	<i>b) differite</i>	625.339	294.632
<b>100.</b>	Altre passività	35.298.794	58.499.842
<b>110.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	8.276.522	8.041.310
<b>120.</b>	Fondi per rischi e oneri:	5.745.257	8.339.681
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
	<i>b) altri fondi</i>	5.745.257	8.339.681
<b>130.</b>	Riserve da valutazione	(378.332)	453.677
<b>160.</b>	Riserve	60.017.501	59.799.162
<b>180.</b>	Capitale	51.600.000	51.600.000
<b>200.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	1.302.885	268.339
	<b>Totale del Passivo</b>	<b>1.694.373.946</b>	<b>1.621.364.447</b>

## CONTO ECONOMICO BANCA CARIFE SPA AL 31 DICEMBRE 2011

Voci del Conto Economico		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	65.424.573	64.653.506
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.351.312)	(16.456.472)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>39.073.261</b>	<b>48.197.034</b>
40.	Commissioni attive	21.781.651	23.050.161
50.	Commissioni passive	(476.955)	(1.544.437)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>21.304.696</b>	<b>21.505.724</b>
70.	Dividendi e proventi simili	3.338	3.927
<b>80.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>117.096</b>	<b>(1.763.940)</b>
	Utile/perdita da cessione di:	184.221	(377.269)
	<i>a) crediti</i>	0	111.124
100.	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(0)	(488.061)
	<i>c) attività finanziarie det. sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) passività finanziarie</i>	184.221	(332)
110.	Ris. netto delle attività e pass. Fin. valutate al FV	844.119	284.869
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>61.526.731</b>	<b>67.850.345</b>
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(16.275.960)	(11.832.062)
	<i>a) crediti</i>	(16.102.493)	(11.547.798)
130.	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	(285.254)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(173.467)	990
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>45.250.771</b>	<b>56.018.283</b>
	Spese amministrative:	(42.486.752)	(49.701.372)
150.	<i>a) spese per il personale</i>	(25.570.593)	(23.277.743)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(16.916.159)	(26.423.629)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	426.407	(3.710.595)
170.	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(420.258)	(378.832)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.145)	0
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.678.055	2.009.733
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(39.808.693)</b>	<b>(51.781.066)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(14.927)	0
<b>250.</b>	<b>Utile della op. corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.427.151</b>	<b>4.237.217</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio operatività corrente	(4.124.266)	(3.968.878)
<b>270.</b>	<b>Utile dell'op. corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.302.885</b>	<b>268.339</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.302.885</b>	<b>268.339</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA 2011

	Prospetto della Redditività Complessiva	31-dic-11	31-dic-10
<b>10.</b>	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>1.302.885</b>	<b>268.339</b>
	<b>Altre comp. reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita	(832.009)	(161.731)
<b>110</b>	<b>Totale altre comp. redd. netto imposte</b>	<b>(832.009)</b>	<b>(161.731)</b>
<b>120</b>	<b>Redditività Complessiva (voce 10 + voce 110)</b>	<b>470.876</b>	<b>106.608</b>

## BANCA CARIFE SPA - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2010 – 31.12.2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura (+/-)	Esistenze all'01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre distribuzioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2010		
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale</b>	<b>51.600.000</b>	<b>0</b>	<b>51.600.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>51.600.000</b>
a) azioni ordinarie	51.600.000	0	51.600.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	51.600.000
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Riserve:</b>	<b>59.002.199</b>	<b>0</b>	<b>59.002.199</b>	<b>796.962</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>59.799.162</b>
a) di utili	59.002.199	0	59.002.199	796.962	0	0	0	0	0	0	0	0	0	59.799.162
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>615.408</b>	<b>0</b>	<b>615.408</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(161.731)</b>	<b>(161.731)</b>	<b>453.677</b>
a) disponibili per la vendita	615.408	0	615.408	0	0	0	0	0	0	0	0	(161.731)	(161.731)	453.677
b) copertura flussi finanziari														
c) riserve da valutazione														
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>796.962</b>	<b>0</b>	<b>796.962</b>	<b>(796.962)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>268.339</b>	<b>268.339</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>112.014.569</b>	<b>0</b>	<b>112.014.569</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>106.608</b>	<b>112.121.178</b>

## BANCA CARIFE SPA - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2011 – 31.12.2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura (+/-)	Esistenze all'1.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre distribuzioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2011		
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale</b>	<b>51.600.000</b>	<b>0</b>	<b>51.600.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>51.600.000</b>
a) azioni ordinarie	51.600.000	0	51.600.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	51.600.000
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Riserve:</b>	<b>59.799.162</b>	<b>0</b>	<b>59.799.162</b>	<b>218.339</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>60.017.501</b>
a) di utili	59.799.162	0	59.799.162	218.339	0	0	0	0	0	0	0	0	0	60.017.501
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>453.677</b>	<b>0</b>	<b>453.677</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(832.009)</b>	<b>(378.332)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>268.339</b>	<b>0</b>	<b>268.339</b>	<b>(218.339)</b>	<b>(50.000)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.302.885</b>	<b>1.302.885</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>112.121.178</b>	<b>0</b>	<b>112.121.178</b>	<b>0</b>	<b>(50.000)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>470.876</b>	<b>112.542.054</b>



<b>RENDICONTO FINANZIARIO BANCA CARIPE</b>		
<b>Metodo Diretto</b>		
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31-dic-11</b>	<b>31-dic-10</b>
<b>1. Gestione (+/-)</b>	<b>2.095.220</b>	<b>16.189.828</b>
- interessi attivi incassati	66.538.573	64.653.506
- interessi passivi pagati (-)	(25.201.137)	(16.456.472)
- dividendi e proventi simili (+)	3.338	3.927
- commissioni nette (+/-)	19.973.832	21.505.724
- spese per il personale (-)	(23.498.502)	(23.750.578)
- altri costi (-)	(16.916.159)	(28.092.003)
- altri ricavi (+)	2.678.055	2.294.602
- imposte e tasse (-)	(21.482.780)	(3.968.878)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di att. in via di dismissione	0	0
<b>2. Liquidità gen. / ass. dalle att. fin. (+/-)</b>	<b>(165.685.329)</b>	<b>(101.746.576)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.456.380	5.623.500
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.087.066)	(168.200)
- crediti verso clientela	(45.469.718)	(65.335.626)
- crediti verso banche: a vista	(113.741.506)	(6.276.000)
- crediti verso banche: altri crediti	0	(51.148.155)
- altre attività	(4.843.419)	15.557.905
<b>3. Liquidità gen. / ass. dalle pass. fin. (+/-)</b>	<b>165.246.476</b>	<b>86.324.537</b>
- debiti verso banche: a vista	(225.626.076)	152.203.000
- debiti verso banche: altri debiti	0	37.398.534
- debiti verso clientela	(142.091.984)	10.326.311
- titoli in circolazione	551.429.062	(38.245.825)
- passività finanziarie di negoziazione	980.083	635.593
- passività finanziarie valutate al "fair value"	(61.940.909)	(90.748.854)
- altre passività	42.496.300	14.755.778
<b>Liquidità netta gen. / ass. dall'att. operativa (+/-)</b>	<b>1.656.367</b>	<b>767.789</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da (+)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- vendite partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività fin. det. sino alla scadenza	0	0
- vendite attività materiali	0	0
- vendite attività immateriali	0	0
- vendite di società contr. e di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da (-)</b>	<b>(736.149)</b>	<b>(203.260)</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisto di att. fin. det. sino alla scadenza	0	0
- acquisto di attività materiali	(736.149)	(203.260)
- acquisto di attività immateriali	0	0
- acquisto di società contr. e di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta gen./ass. dall'att. d'inv.to (+/-)</b>	<b>(736.149)</b>	<b>(203.260)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(50.000)	(161.730)
<b>Liquidità netta gen./ass. dall'att. di provvista (+/-)</b>	<b>(50.000)</b>	<b>(161.730)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GEN./ASS. NELL'ESERCIZIO (+/-)</b>	<b>870.218</b>	<b>402.799</b>

**Legenda**

(+) generata

(-) assorbita



## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31-dic-11</b>	<b>31-dic-10</b>
<b>Cassa e Disponibilità liquide inizio periodo</b>	<b>9.101.717</b>	<b>8.698.918</b>
Liquidità totale netta gen./ass. nel periodo	843.140	402.799
Cassa e Disponibilità liquide: effetto variazione dei cambi	27.078	0
<b>Cassa e Disponibilità liquide alla fine del periodo</b>	<b>9.971.935</b>	<b>9.101.717</b>



## NOTA INTEGRATIVA





## **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**





## **A.1 - PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali - IAS/IFRS**

Il Bilancio di esercizio 2011 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 Dicembre 2011 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore il 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRC).

### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il documento è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa corredata dalla Relazione degli Amministratori. Tutti i suddetti schemi sono stati redatti facendo riferimento alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, non da ultimo quello del 18 novembre 2009.

Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza, in particolare con le note tecniche del 16 febbraio 2011, del 28 febbraio 2011, del 13 febbraio e del 22 marzo 2012 (cosiddette "roneate").

Gli schemi presentano, oltre agli importi relativi al 31 Dicembre 2011 anche i corrispondenti dati al 31 Dicembre 2010 sia per i confronti delle poste patrimoniali che per quelli relativi alle poste economiche, così come espressamente previsto dalla normativa. Nei suddetti schemi l'esposizione dei dati del periodo precedente è stata effettuata rispecchiando le modalità di rilevazione e valutazione previste dai Principi Contabili Internazionali (IAS - IFRS).

Il bilancio di esercizio 2011 ha richiesto anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.



Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Si evidenzia inoltre che l'esercizio 2011 è stato caratterizzato da un significativo deterioramento del portafoglio crediti. In particolare, per alcune posizioni non performing di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati con i debitori, piani di ristrutturazioni o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori e i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati. La banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2011 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili; tuttavia si evidenzia che le stime effettuate potrebbero non trovare conferma al verificarsi di un ulteriore deterioramento del contesto economico di riferimento in cui operano i clienti della Banca.

Il presente Bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella tabelle di nota integrativa sono espressi, qualora non diversamente indicato, in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della





eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.



## Il Bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

**Continuità aziendale:** il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

**Rilevazione per competenza economica:** il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

**Coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

**Rilevanza e aggregazione:** Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

**Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

**Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

**Informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una



interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C- Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

### **Modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali riguardanti le riserve da valutazione dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (“AFS”) – opzione per l’approccio “simmetrico”**

Nel corso del 2010, la Banca d'Italia ha emanato una nuova disposizione avente per oggetto le modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza e più precisamente è stata definita l'introduzione di alcuni "filtri prudenziali" da applicare ai dati di bilancio, al fine di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza; in particolare si fa riferimento alle riserve da valutazione dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (“AFS”). In tale ambito le linee guida del CEBS (Committee of European Banking Supervisor) prevedono due opzioni alternative:

- 1) l'approccio c.d. "simmetrico", adottato dai principali Paesi UE, che prevede di neutralizzare integralmente sia le plusvalenze che le minusvalenze, come se i titoli fossero valutati al costo;
- 2) dedurre integralmente le minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e computare parzialmente le plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), secondo un approccio “asimmetrico”.

La normativa precedentemente in vigore richiedeva l'applicazione dell'approccio “asimmetrico” il quale però, in situazioni di forte turbolenza sui mercati, come quelle registrate di recente sui titoli di Stato, attraverso la deduzione delle minusvalenze rischia di determinare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza, per effetto di variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. Pertanto, con disposizione del 18 maggio 2010, la Banca d'Italia ha consentito alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell'“Elenco speciale” – limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita AFS” – la possibilità di adottare l'approccio “simmetrico” in alternativa a quello “asimmetrico”.



Condizioni per l'esercizio dell'opzione sono:

- l'estensione dell'opzione a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio;
- l'applicazione omogenea da parte di tutte le società componenti il gruppo bancario;
- il mantenimento dell'approccio prescelto nel tempo.

L'esercizio dell'opzione poteva essere effettuato entro e non oltre il 30 giugno 2010 ed applicato al calcolo del patrimonio di vigilanza riferito alla medesima data.

In ottemperanza a tale disposizione nel bilancio, nelle informative contabili infrannuali e nell'informativa al pubblico (terzo pilastro), nell'ambito dei riferimenti concernenti l'adeguatezza patrimoniale, deve essere reso noto il trattamento adottato ai fini prudenziali (filtro asimmetrico o neutralizzazione piena); nel rispetto della normativa si precisa che Banca Caripe ha confermato l'approccio asimmetrico non effettuando l'esercizio dell'opzione.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla data del 31 dicembre 2011 che possano avere effetto sui saldi di bilancio alla stessa data.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il Bilancio di Banca Caripe Spa è stata sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche SpA.

La Banca ha deciso di non avvalersi dell'opzione prevista dalla modifica apportata allo IAS 39, emendato nell'ottobre 2008 (cfr. regolamento 1004/08), in tema di riclassificazioni degli strumenti finanziari.



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Classificazione degli strumenti finanziari

La classificazione degli strumenti finanziari, operata in base alle caratteristiche degli stessi, avviene con un insieme di atti formali che privilegiano l'intenzione ed il comportamento aziendale. Un flusso organizzativo individua le responsabilità ed i limiti operativi di ogni singola funzione in materia di classificazione.

Sono classificati a breve termine gli strumenti finanziari aventi una durata contrattuale non superiore a diciotto mesi.

#### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

**Classificazione.** Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, incluse le quote di fondi comuni e gli investimenti azionari, (questi ultimi secondo quando previsto nello IAS 39) ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al "fair value" (valore equo) con le relative variazioni rilevate al conto economico.

**Iscrizione.** L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, incluse le quote di fondi comuni e gli investimenti azionari, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come "fair value" dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al "fair value", mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

**Valutazione.** Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al "fair value". In presenza di un mercato attivo, per la determinazione del "fair value" degli strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi ufficiali, di riferimento, ecc.) pubblicati a cura delle borse nelle quali avvengono gli scambi. Nel caso di titoli



non quotati su mercati regolamentati, ma per i quali comunque esistono degli scambi effettuati tra controparti istituzionali e dette quotazioni vengono pubblicate dalle agenzie di informazione finanziaria (es. Reuters, Bloomberg), si fa riferimento a tali corsi assumendo i migliori prezzi "bid".

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, funzioni per il calcolo del valore di strumenti derivati su tassi di interesse e valori rilevati in transazioni comparabili avvenute in date prossime a quella dell'operazione oggetto di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

**Cancellazione.** Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

**Classificazione.** Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate e non classificabili tra i crediti, tra le attività detenute per la negoziazione o tra le attività detenute sino a scadenza. In particolare vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity.

**Iscrizione.** L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il "fair value" dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino alla scadenza o dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di



iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

**Valutazione.** Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al "fair value", con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di "fair value" vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio Netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita duratura di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita duratura di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale.

**Criteri per l'identificazione di un perdita di valore (Impairment).** La Banca si è dotata di una specifica policy interna nella quale sono formalizzate le regole adottate in tema di rilevazione dell'impairment. Tali metodologie sono state aggiornate, tenendo conto anche delle indicazioni fornite nel corso dell'anno 2009 dall'Ifric (Organismo preposto all'interpretazione dei principi contabili internazionali), sia di quelle esplicitate da Banca D'Italia, Consob ed Isvap, attraverso la pubblicazione di un documento avvenuta in data 3 marzo 2010.

**Impairment dei titoli di debito.** L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è collegato al verificarsi di eventi esplicitati nel paragrafo 59 del principio contabile Ias 39.

In particolare la riduzione di valore di questi ultimi, per essere assoggettata ad impairment, deve dipendere da variazioni intervenute nella capacità dell'emittente di regolare i flussi finanziari periodici e di procedere al rimborso del capitale a scadenza (variazioni significative ad esempio del merito creditizio) e non da variazioni delle condizioni, dei tassi d'interesse di mercato. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di impairment si fa riferimento anche ai rating assegnati da primarie agenzie internazionali ed alla loro evoluzione nel tempo.

**Impairment dei titoli di capitale.** Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale.

Più in generale, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare in particolare i due seguenti eventi (IAS 39 §61):



- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

La Banca effettua sempre specifici test di impairment sui titoli di capitale che presentano minusvalenze rispetto al prezzo di carico. Unitamente a test di carattere qualitativo, che si basano sulle caratteristiche economico-finanziarie della partecipata, sono stati introdotti test quantitativi i quali prevedono che, al superamento di determinate soglie di durata e significatività della perdita, venga sempre e comunque effettuato l'impairment, a prescindere da ogni altra considerazione. In particolare vengono sottoposte ad impairment, con giro della riserva netta cumulata, iscritta a patrimonio netto, alla voce di conto economico 130 b), le partecipazioni che presentano:

- una riduzione del fair value dello strumento finanziario per una percentuale superiore al 50% del valore di carico;
- una diminuzione del fair value dello strumento finanziario, al di sotto del prezzo di carico, per un periodo continuativo superiore a 18 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni che attengono ad indicatori qualitativi (ivi inclusi quelli previsti dal paragrafo 59 e seguenti del principio contabile Ias 39) e precisamente:

1. andamento dei prezzi dello strumento;
2. andamento dei dividendi erogati e stimati;
3. andamento dei ricavi conseguiti;
4. generale situazione dell'emittente rilevata anche attraverso l'analisi dell'evoluzione dei rating attribuiti nel periodo dalle società S&P, Fitch e Moodys;
5. andamento della situazione aziendale con riferimento anche al comparto di operatività;
6. previsioni di future possibili riprese dei corsi sulla base delle stime di crescita attese.

**Cancellazione.** Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo





totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Con riferimento all'imputazione delle variazioni di "fair value" degli utili o delle perdite cumulati e degli effetti derivanti da perdite di valore si rimanda al precedente punto relativo alla valutazione.

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non possiede attività finanziarie di tale natura

### 4 - Crediti

**Classificazione.** I crediti includono gli impieghi con banche e clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

**Iscrizione.** La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del "fair value" dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il "fair value" è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita o delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato.

**Valutazione.** Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e



dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo (o tasso interno di rendimento T.I.R.), della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. I crediti a breve termine sono quelli con durata inferiore ai 18 mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i proventi riferibili agli stessi sono attribuiti al Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto oltre 180 giorni o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (TIR).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario (o tasso interno di rendimento TIR) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in "Paesi a rischio", sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, salvo quelli che, in considerazione del loro importo, vengono



valutati analiticamente. Se la valutazione analitica dei crediti significativi non evidenzia rettifiche di valore i crediti significativi sono comunque sottoposti a valutazione collettiva (IAS 39 par. 64).

La valutazione collettiva avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del Bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis esistente alla stessa data.

**Cancellazione.** I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio (derecognition) solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate ma non ancora liquidate. Vengono altresì imputate a Conto Economico le rettifiche e le riprese di valore dei crediti determinate secondo le sopra esposte modalità.

## 5 - Attività Finanziarie valutate al fair value

**Classificazione.** Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;



2. la designazione al fair value rilevato a Conto Economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
- i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
  - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

**Iscrizione.** Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

**Valutazione.** Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

**Cancellazione.** Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## 6 - Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- **copertura di fair value**, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;



- **copertura di flussi finanziari**, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- **copertura di un investimento in valuta**, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- **copertura generica di fair value** ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

1. test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
2. test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta.

In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.



I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

1. nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita. In assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
2. nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto. In ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
3. le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

### **Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica**

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.



## 7 - Partecipazioni

**Classificazione.** La voce include le partecipazioni detenute in:

- *società controllate*: si considerano controllate le società nelle quali si ha la maggioranza dei diritti di voto e quelle nelle quali si è in grado di influenzare le politiche operative e finanziarie;
- *società collegate*: si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole;
- *società soggette a controllo congiunto*: si considerano soggette a controllo congiunto le società controllate congiuntamente ad altri soggetti per le quali si è optato per l'iscrizione in base al metodo del patrimonio netto in alternativa al metodo proporzionale; sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

**Iscrizione.** L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il "fair value" dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento.

**Valutazione.** Le partecipazioni in società controllate direttamente, indirettamente o congiuntamente o collegate sono valutate al costo al netto di riduzioni di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Se i motivi della perdita di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La verifica su eventuali perdite di valore avviene ad ogni chiusura di bilancio o delle situazioni infrannuali.

**Cancellazione.** Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.



**Rilevazione delle componenti reddituali.** I dividendi percepiti a fronte delle partecipazioni detenute sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

## 8 - Attività materiali

**Classificazione.** Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

**Iscrizione.** Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

**Valutazione.** Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che non vengono ammortizzati, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato è stata effettuata, però, sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere ragionevolmente stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo o a rimanere costante, ma non a diminuire.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Essi sono esposti tra le "altre attività". Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.





Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per gli immobili detenuti per investimento, sottoposti al regime dello IAS 40, si è adottato il modello del costo.

**Cancellazione.** Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le quote di ammortamento dei beni materiali, determinate secondo la loro residua vita utile, sono contabilizzate nell'esercizio di competenza. Le eventuali perdite di valore sono contabilizzate nell'esercizio in cui sono rilevate. I redditi delle attività materiali che non sono utilizzate come beni strumentali dell'azienda sono contabilizzati secondo il principio di competenza economica determinato sulla base dei corrispettivi contrattualmente dovuti dai soggetti che utilizzano le suddette attività materiali.

## 9 - Attività immateriali

**Classificazione.** Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il "fair value" delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

**Iscrizione.** Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il "fair value" degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla



base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il "fair value" dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

**Valutazione.** Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

**Cancellazione.** Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti reddituali sono rilevate al Conto Economico in ragione della quota di competenza di ciascun esercizio, determinata secondo la vita utile del bene o diritto cui si fa riferimento.

## 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

**Classificazione.** Sono classificate in tale voce le attività non correnti o i gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo per la dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

**Iscrizione.** L'iscrizione avviene ai valori di bilancio.

**Valutazione.** Successivamente alla prima iscrizione esse sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

**Cancellazione.** Le attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione vengono cancellate quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.



**Rilevazione delle componenti reddituali.** Nella specifica voce di conto economico vengono contabilizzati, al netto dell'effetto fiscale, i relativi oneri e proventi.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

**Rilevazione iniziale.** Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nel Bilancio nel quale sono imputate, al Conto Economico o al Patrimonio, le componenti attive e passive di Reddito o di Patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria.

Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio cui il bilancio fa riferimento. Qualora le attività e passività fiscali sono rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello cui il Bilancio fa riferimento, esse vengono iscritte tra le attività e passività fiscali differite. Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, nello Stato Patrimoniale, qualora ciò sia legalmente consentito e per tipologia di imposta.

**Valutazione.** Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una oggettiva stima dell'onere fiscale determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla data di chiusura del Bilancio applicando le variazioni in aumento ed in diminuzione previste dalla normativa fiscale. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate seguendo la metodologia del "Balance Sheet Liability Method". La loro valutazione avviene moltiplicando l'elemento attivo o passivo la cui deduzione/imponibilità sia differita nel tempo per l'aliquota fiscale che si suppone legalmente vigente nell'esercizio in cui avverrà la deduzione/tassazione del suddetto elemento. Le attività e passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

**Cancellazione.** Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto. Il Conto Economico accoglie gli accantonamenti per imposte correnti di competenza dell'esercizio, l'iscrizione di imposte anticipate e differite i cui elementi concorreranno alla formazione del reddito imponibile di esercizi successivi, e lo storno di imposte anticipate e differite iscritte in esercizi precedenti ed i cui elementi concorrono alla formazione della base imponibile corrente di competenza dell'esercizio.



Nel Conto Economico trovano altresì collocazione le eventuali sopravvenienze passive o insussistenze di accantonamenti per imposte correnti definitivamente liquidate rispetto alle somme accantonate oltre alle variazioni, positive o negative, di imposte anticipate e differite legate a variazioni di aliquote o a modifiche legislative sopravvenute rispetto alla situazione esistente al momento della loro iscrizione.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

**Classificazione.** I fondi di quiescenza includono tutti i fondi a benefici definiti o a prestazioni definite classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale, sempre che vi sia una garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.

**Iscrizione.** Il fondo di quiescenza interno è costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. Esso è costituito a favore di personale in quiescenza. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni erogate sono determinate sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a Conto Economico.

**Valutazione.** La valutazione dell'obbligo a carico della Banca del fondo interno di previdenza a prestazione definita viene effettuato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario. I parametri demografici, economici e finanziari su cui viene basato il calcolo sono illustrati nella Nota Integrativa.

**Cancellazione.** La cancellazione del fondo avviene all'atto del soddisfacimento di tutti gli obblighi nei confronti degli iscritti al fondo stesso.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti che determinano l'ammontare dell'accantonamento o dello storno dal fondo (service costs, interest costs, utile/perdita attuariale) sono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui esse maturano. Esse sono rilevate sulla base del contenuto della relazione attuariale.

## Altri fondi

**Classificazione.** Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

**Iscrizione.** L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta, in base ad evidenze interne o esterne, ad accordi con soggetti terzi, a delibere degli Organi Aziendali o ad altri fatti o elementi sia possibile



determinare l'esistenza di una obbligazione attuale legata ad un evento passato della quale non sia tuttavia possibile determinare con precisione l'ammontare.

**Valutazione.** La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi e, laddove necessario, sulla base di stime anche di carattere attuariale. Laddove il tempo prevedibile di adempimento dell'obbligazione rivesta rilevanza, la stessa obbligazione viene attualizzata mediante tassi di mercato.

**Cancellazione.** La cancellazione di posizione iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale, dell'obbligazione assunta, sia nel caso di successiva insussistenza della medesima obbligazione.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e le eventuali insussistenze dei medesimi fondi vengono portate a carico o a beneficio delle singole voci di Conto Economico alle quali, per natura, si riferiscono all'esercizio in cui si verificano gli eventi che, ne determinano l'accantonamento o lo storno.

### 13 - Debiti e titoli in circolazione

**Classificazione.** I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

**Iscrizione.** La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o di regolamento dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del "fair value" delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

**Valutazione.** Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.



**Cancellazione.** Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate.

## 14 - Passività finanziarie di negoziazione

**Classificazione.** La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al "fair value".

**Iscrizione.** L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il "fair value" dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al "fair value", mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

**Valutazione.** Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al "fair value". Per la determinazione del "fair value" degli strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi ufficiali, di riferimento, ecc.) pubblicati a cura delle borse nelle quali avvengono gli scambi. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati ma per i quali comunque esistono degli scambi effettuati anche tra controparti istituzionali e dette quotazioni vengono pubblicate dalle agenzie di informazione finanziaria (es. Reuters, Bloomberg), si fa riferimento anche a tali corsi assumendo i migliori prezzi disponibili.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, funzioni per il calcolo del valore di strumenti derivati su tassi di interesse, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.



**Cancellazione.** Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate.

## 15 - Passività finanziarie valutate al "fair value"

**Classificazione.** Sono classificati in questa voce le emissioni obbligazionarie della Banca strutturate e non, per le quali la valutazione al "fair value" permette di eliminare asimmetrie contabili sia in fase di rilevazione che in fase di valutazione periodiche. A fronte di tali strumenti finanziari, infatti, sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

**Iscrizione.** Il loro valore di prima iscrizione è il "fair value" al netto dei proventi o costi di transazione che vengono rilevati direttamente a Conto Economico.

**Valutazione.** Le passività finanziarie sono valutate al "fair value". La determinazione del "fair value" si basa sull'utilizzo di modelli standard che tengono in considerazione tutti i parametri di mercato e i fattori di rischio inerenti.

**Cancellazione.** Le passività finanziarie valutate al "fair value" sono cancellate contabilmente dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti negative di reddito rappresentati dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relativo agli interessi. I risultati della valutazione sono ricondotti nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione determinati secondo lo stesso criterio indicato per i titoli in circolazione.



## Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto del personale

**Classificazione.** Il trattamento di fine rapporto del personale costituisce un fondo determinato sulla base del suo valore attuariale attraverso la stima della quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione. A far data 1° gennaio 2007 le quote dei benefici che maturano tempo per tempo sono versate alla Sezione di Tesoreria istituita presso l'INPS o a favore di altri fondi pensione appositamente scelti dal dipendente. Rimane in seno alla Banca il debito per benefici futuri da corrispondere a favore del personale dipendente maturato fino al 31 dicembre 2006 per tutti i dipendenti che, pur potendo, non hanno esternalizzato il TFR maturato presso un fondo esterno. Tale importo viene periodicamente stimato su base demografico/attuariale.

**Iscrizione.** Il valore attuariale del TFR viene iscritto in relazione agli obblighi stimati nei confronti dell'insieme dei dipendenti in servizio alla data di chiusura di ciascun bilancio. Tale valore viene rivisto al termine di ogni data di chiusura del bilancio e gli incrementi e i decrementi del valore attuariale dell'obbligazione e della sua rivalutazione vengono iscritti al Conto Economico.

**Valutazione.** La valutazione attuariale degli obblighi connessi al fondo trattamento di fine rapporto avviene sulla base di parametri statistici, demografici e finanziari sviluppati sulla base di una relazione preparata da un attuario. Le modalità di determinazione dei suddetti parametri sono riportate nella Nota Integrativa al bilancio.

**Cancellazione.** La cancellazione del Fondo avviene all'atto del soddisfacimento di tutti gli obblighi nei confronti degli iscritti.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti che determinano l'ammontare del solo effetto di rivalutazione e dell'effetto attuariale (interest costs e utile/perdita attuariale) sono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui le stesse maturano. Esse sono rilevate sulla base del contenuto della relazione attuariale.

## 16 - Operazioni in valuta

**Rilevazione iniziale.** Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.





**Valutazione.** Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

**Cancellazione.** Le attività e passività in valuta estera sono cancellate alla scadenza dei diritti o degli obblighi alle quali si riferiscono o nel caso in cui le medesime siano trasferite a soggetti terzi e con esse siano trasferiti i benefici e gli oneri alle stesse connessi.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza di cambio.

## 17 - Altre informazioni

### Altre passività

In questa voce sono compresi, tra l'altro, gli accantonamenti, su base analitica e collettiva, relativi alla stima di possibili esborsi connessi al rischio di credito su impegni e garanzie.

### Azioni Proprie

**Rilevazione iniziale.** Le azioni proprie acquistate, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo Bilancio approvato, sono portate in decremento del Patrimonio Netto. In nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la decima parte del capitale sociale, tenendosi conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate.

**Cancellazione.** Le azioni proprie detenute sono cancellate dal Bilancio al momento della loro alienazione. Però le azioni proprie acquistate in violazione dell'art. 2357 del c.c. debbono essere alienate secondo modalità da determinarsi dall'assemblea entro un anno dal loro acquisto. In mancanza deve procedersi senza indugio al loro annullamento e alla corrispondente riduzione del capitale.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Il valore collocato, gli utili e/o le perdite derivanti dalla loro negoziazione sono rilevati come variazioni di Patrimonio Netto.



## Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, che trovano contropartita nello Stato Patrimoniale alla voce "Altre passività".

## La rilevazione dei costi

Il principio della competenza impone di iscrivere le operazioni realmente effettuate nell'esercizio, al fine della formazione del reddito di periodo. Conseguenza di tale assunto è la correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio, che si realizza, a prescindere dal momento dell'esborso e/o dell'emissione della fattura, per:

- ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale (ammortamento);
- imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati al tempo o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo;
- associazione causa-effetto tra tali costi ed i ricavi che sono generati con l'utilizzo del bene o servizio acquistati.

In particolare, ai fini della determinazione dell'esercizio di competenza, i corrispettivi delle cessioni dei beni si considerano conseguiti, e le spese di acquisizione si considerano sostenute:

- alla data della consegna o spedizione, per i beni di consumo;
- alla data di stipulazione dell'atto per gli immobili e per le aziende.

I corrispettivi delle prestazioni di servizi si considerano conseguiti, e le spese di acquisizione si considerano sostenute, alla data in cui le stesse sono ultimate, ovvero, per quelle dipendenti da contratti di locazione, mutuo, assicurazione e altri contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

Le spese di acquisizione di immobilizzazione materiali/immateriali si considerano sostenute alla data di messa in uso del bene.

## Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.



Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

## Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora sulle sole sofferenze, se previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso, mentre gli altri, maturati su posizioni in incaglio o sconfinite, sono contabilizzati al momento di maturazione e svalutati utilizzando le stesse percentuali di recuperabilità previste per i crediti che li hanno originati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a Conto Economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (credit risk adjustment);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato, come per tutte le emissioni rivolte al mercato retail, la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione.





## **A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Gerarchia del fair value**

#### **A.3.1 Trasferimenti tra portafogli**

##### **A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Nel corso del 2011 non sono state operate riclassifiche volte a trasferire attività finanziarie da un portafoglio all'altro. Conseguentemente le Tabelle della presente sezione non vengono avvalorate.

#### **A.3.2 Gerarchia del fair value**

##### **Modalità di valutazione dei titoli in portafoglio**

La necessità di migliorare il livello di disclosure in relazione al "fair value measurement", soprattutto alla luce delle recenti condizioni di mercato, ha spinto lo IASB, nel corso della seconda metà del 2008, a considerare una proposta di modifica dell'IFRS 7 finalizzata a migliorare la trasparenza dell'informativa di bilancio in relazione a due temi:

- Fair value measurement: lo IASB ha inteso adottare le modalità già previste nello SFAS 157 che prevedono una gerarchia di fair value a 3 livelli basata sulla significatività degli input delle valutazioni;
- Liquidity risk: è stata presentata una nuova definizione di liquidity risk (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie"), nonchè viene richiesta una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra regulators, governi ed organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, il 5 Marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di liquidity risk associato agli strumenti finanziari. Tale emendamento, va applicato a partire dal bilancio d'esercizio 2009 (IFRS 7 44G).

Nel contesto sopra rappresentato, la Banca si è dotata di una policy interna che disciplini in modo trasparente ed esauriente l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value. Di particolare rilevanza, con riferimento alle disclosure requirements previste dall'IFRS 7 è definire, all'interno della policy interna di disciplina, l'approccio metodologico e il modello



operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, la definizione dei parametri per la definizione dei mercati attivi e dei mercati inattivi. Il concetto di "mercato attivo" più che al mercato di riferimento è riconducibile al singolo strumento finanziario.

Infatti, il c.d. "mercato attivo":

- non coincide necessariamente con il concetto di mercato regolamentato;
- comprende circuiti di scambio organizzato e multilateral trading facilities, sempre che i prezzi in essi esposti siano effettivamente rappresentativi di scambi;
- comprende anche circuiti elettronici di negoziazione, con le stesse cautele di cui sopra.

Inoltre, durante l'attuale crisi finanziaria, molti mercati hanno sperimentato minori volumi, riduzioni delle size medie delle transazioni e, in alcuni casi, una mancanza di attività di trading per brevi periodi. L'aggettivo "attivo" riferito ai mercati è inteso dai regulators come sinonimo di "liquido".

Infatti, tutti i criteri indicati dai regulators attengono ad indicatori di pronta ed economica liquidabilità delle posizioni. Tale definizione trova inoltre ampio riscontro nel concetto di liquidità espresso all'interno del "livello 3" sul Regolamento Intermediari che afferma che uno strumento finanziario può definirsi illiquido se il portatore dello stesso:

- ha difficoltà a rivenderlo;
- in un lasso di tempo ragionevole;
- a condizioni di prezzo significative ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto ed in vendita.

La principale innovazione introdotta con l'amendment all'IFRS 7 (Improving Disclosures about Financial Instruments) è l'introduzione del concetto di Fair Value Hierarchy (nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value.

La gerarchia del fair value prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi di attività o passività identiche (cioè senza modifiche o repackaging);
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi di cui al Livello 1 che sono osservabili in mercati attivi per strumenti di attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato;
- Livello 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.



Premesso che il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Si fa presente che l'approccio metodologico utilizzato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari in bilancio è finalizzato ad attribuire massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili sui mercati considerati attivi ottenuti da fonti indipendenti (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili sul mercato e quindi maggiormente discrezionali (mark to model).

Di seguito sono esplicitate le metodologie seguite per la valutazione degli strumenti finanziari iscritti in bilancio tenuto conto della gerarchia del fair value.

### **Metodo di valutazione Livello 1**

La Banca assegna livello 1 a tutte le quotazioni rilevate sui mercati regolamentati, così come identificati nell'apposito elenco tenuto da Consob. In particolare vengono assunti i prezzi ufficiali o, in mancanza quelli di riferimento, rilevati nei predetti mercati (senza modifiche o ricomposizioni), attraverso il caricamento automatizzato all'interno del sistema informativo della Banca. Qualora uno strumento finanziario sia quotato su più mercati regolamentati viene assunto il prezzo formatosi sul mercato primario di trattazione.

Nel caso in cui gli strumenti finanziari non siano quotati su mercati regolamentati ma vengano scambiati su mercati attivi, ovvero da un numero significativo di market maker e tali prezzi vengano pubblicati regolarmente dall'agenzia di informazione finanziaria Bloomberg, cui la Banca fa riferimento per rilevare e monitorare i dati del mercato finanziario, vengono assunti i migliori prezzi Bid, per la valutazione degli strumenti finanziari acquistati, ed i migliori prezzi Ask, per la valutazione degli strumenti finanziari emessi.

La valorizzazione degli O.I.C.R. viene effettuata mediante l'applicazione dei Net Asset Value - N.A.V. - calcolati periodicamente dalle società di gestione. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari derivati quotati la determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi come sopra definiti.



## Metodo di valutazione Livello 2

Se uno strumento finanziario non è negoziato su un mercato attivo ai fini della determinazione del fair value la Banca fa ricorso:

- 1) a tecniche di valutazione coerenti con le metodologie di pricing comunemente utilizzate nella prassi di mercato;
- 2) all'utilizzo dei prezzi relativi a recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli ed indipendenti;
- 3) a valori correnti di mercato di strumenti aventi le stesse caratteristiche finanziarie;

In particolare le tecniche di valutazione sono diversificate a seconda del tipo di strumento finanziario da trattare e precisamente:

- Per i titoli di capitale vengono utilizzati modelli di valutazione di tipo patrimoniale, reddituale e misto (Discount Dividend Model), prezzi desumibili da transazioni avvenute su strumenti simili, da multipli di mercato di società direttamente confrontabili.
- Per gli strumenti finanziari obbligazionari, c.d. "plain vanilla", si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando curve di tassi di interesse forward, ricavate sulla base delle curve dai tassi spot e spread creditizi per settore, rating e durata. Nel caso di obbligazioni strutturate viene valutata in maniera distinta la componente derivativa e sommata algebricamente al valore dello strumento finanziario "plain vanilla". La valutazione degli strumenti finanziari obbligazionari, avviene attraverso l'utilizzo di uno specifico applicativo informatico (Master Finance) che viene alimentato con dati di mercato "riskfree" e curve di rating esplicative del rischio emittente, come sopra definite.
- Per gli strumenti finanziari derivati Over The Counter (O.T.C), vengono utilizzate metodologie comunemente seguite a livello finanziario. In particolare vengono applicati modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri e modelli di determinazione di prezzo per le opzioni. I dati di input dei modelli, tassi, volatilità, prezzi, vengono rilevati direttamente dai mercati di riferimento attraverso automatismi realizzati con l'applicativo "data license" di Bloomberg, che alimenta il motore di calcolo di cui si serve la Banca.

## Metodo di valutazione Livello 3

La determinazione del fair value, in questo caso, fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni effettuate direttamente dal management.





Per i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, per i quali non si riescano a reperire prezzi da nessun provider esterno e non sia possibile applicare i modelli valutativi implementati nei sistemi informatici, vengono utilizzate le indicazioni di prezzo fornite direttamente da controparti istituzionali o agenti di calcolo, che rappresentano, in funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario, una stima attendibile del fair value.

Con l'obiettivo di fornire un quadro dettagliato in merito alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari in bilancio di seguito si riporta la segmentazione di tutti gli strumenti finanziari sia cash che derivati valutati al fair value, sulla base della triplice gerarchia in precedenza illustrata.

### **Voci dell'attivo assoggettate a valutazione:**

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20);
- Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30);
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40).

### **Voci del passivo assoggettate a valutazione:**

- Passività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 40);
- Passività finanziarie valutate al fair value (voce 50);

Successivamente alla presente Sezione viene allegata una Tabella riepilogativa delle attività e passività finanziarie per cassa suddivise per i diversi livelli di gerarchia del fair value alla data del 31 Dicembre 2010.

### **Attività per cassa (voci 20, 30 e 40 dell'attivo)**

Gli strumenti finanziari valorizzati con livello 1 e 2 rappresentano l'85,83% di tutte le attività finanziarie classificate in bilancio nei portafogli valutati al fair value. Si fa presente che nel livello 2 sono confluiti i derivati finanziari O.T.C., che vengono valutati attraverso modelli matematici che utilizzano come fattori di input dati di mercato osservabili. All'interno del livello 2 sono presenti, altresì, strumenti finanziari di capitale il cui prezzo è stato rilevato attraverso l'osservazione di prezzi di mercato recenti. La valutazione viene supportata anche attraverso l'utilizzo di modelli matematici che tengono conto dei flussi reddituali attesi (Discount Dividend Model).

Gli strumenti finanziari valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) rappresentano una quota limitata e sono rappresentati in prevalenza da partecipazioni detenute a scopo di promozione del territorio ed altre società con le quali normalmente esistono accordi commerciali ed operativi. Al fine di verificare



l'esistenza di obiettive evidenze di impairment sono stati svolti dei test che non hanno evidenziato la necessità di procedere a riduzioni di valore in bilancio.

Per quanto riguarda le restanti posizioni esse sono riconducibili ad un numero limitato di strumenti finanziari illiquidi, aventi strutture complesse, il cui fair value è stato desunto da informazioni provenienti da contributori esterni opportunamente riviste internamente.

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.780	7.151		1.774	15.613	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.123	86	2.995		373	1.744
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>10.903</b>	<b>7.237</b>	<b>2.995</b>	<b>1.774</b>	<b>15.986</b>	<b>1.744</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		5.403			4.423	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		21.709		29.160	54.490	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>27.112</b>		<b>29.160</b>	<b>58.913</b>	

### Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option.

Al 31 dicembre 2011 i prestiti obbligazionari sono valorizzati a Livello 2.



### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>1.744</b>	
<b>2. Aumenti</b>			<b>1.251</b>	
2.1 Acquisti			1.140	
2.2 Profitti imputati a:			69	
2.2.1 Conto Economico			69	
- di cui: Plusvalenze			69	
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			42	
<b>3. Diminuzioni</b>				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>2.995</b>	

Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquistato titoli di capitale non quotati per euro 1.140 migliaia. In particolare l'acquisto si riferisce a Fira Spa per 685 migliaia di euro, Confidi Mutualcredito per 250 migliaia di euro, Saga per 179 migliaia di euro e Centro Factoring per 26 migliaia di euro.

### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Alla data del 31 Dicembre 2011 non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value Livello 3.

### A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a Conto Economico, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale.

Per "Day One Profit or loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquistato o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.





## **PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**





## B.1 – Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
a) Cassa	9.864	9.102
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	108	
<b>Totale</b>	<b>9.972</b>	<b>9.102</b>

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	<b>Totale 31/12/2011</b>			<b>Totale 31/12/2010</b>		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	1.738	45		1.709		
1.1 Titoli strutturati				1		
1.2 Altri titoli di debito	1.738	45		1.708		
2. Titoli di capitale	42			64		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>1.780</b>	<b>45</b>		<b>1.773</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		7.106		1	15.613	
1.1 di negoziazione		5.288		1	4.680	
1.2 connessi con la fair value option		1.818			10.933	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>7.106</b>		<b>1</b>	<b>15.613</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.780</b>	<b>7.151</b>		<b>1.774</b>	<b>15.613</b>	



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.783</b>	<b>1.709</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.724	1.706
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	59	3
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>42</b>	<b>64</b>
a) Banche	0	
b) Altri emittenti:	42	64
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	42	64
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>1.825</b>	<b>1.773</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- fair value	2.062	11.332
b) Clientela		
- fair value	5.044	4.282
<b>Totale B</b>	<b>7.106</b>	<b>15.614</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.931</b>	<b>17.387</b>





## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.709</b>	<b>64</b>			<b>1.773</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>124.278</b>				<b>124.278</b>
B1. Acquisti	124.107				124.107
B2. Variazioni positive di fair value	3				3
B3. Altre variazioni	168				168
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>124.204</b>	<b>22</b>			<b>124.226</b>
C1. Vendite	124.195				124.195
C2. Rimborsi	1				1
C3. Variazioni negative di fair value		22			22
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	8				8
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.783</b>	<b>42</b>			<b>1.825</b>

Le sottovoci “B.3 – Aumenti: altre variazioni” e “C.5 – Diminuzioni: altre variazioni” includono i risultati della negoziazione ed i ratei su interessi.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Alla data di redazione del documento di bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.



## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.123					509
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	9.123					509
2. Titoli di capitale		86	2.995		373	1.235
2.1 Valutati al fair value		86	2.995		373	1.235
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>9.123</b>	<b>86</b>	<b>2.995</b>		<b>373</b>	<b>1.744</b>



## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>9.123</b>	<b>509</b>
a) Governi e Banche Centrali	9.099	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	24	
d) Altri emittenti		509
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.081</b>	<b>1.608</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	3.081	1.608
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.707	746
- imprese non finanziarie	1.374	862
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>12.204</b>	<b>2.117</b>

## 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di redazione del documento di bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.



#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanz.	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>509</b>	<b>1.608</b>			<b>2.117</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>9.996</b>	<b>1.718</b>			<b>11.714</b>
B1. Acquisti	9.869	1.140			11.009
B2. Variazioni positive di FV		69			69
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	127	509			636
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.382</b>	<b>245</b>			<b>1.627</b>
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	873	245			1.118
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	509				509
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>9.123</b>	<b>3.081</b>			<b>12.204</b>

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.



## Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>229.120</b>	<b>115.379</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	93.317	13.473
2. Depositi vincolati	17.307	71.090
3. Altri finanziamenti:	20	30.544
3.1 Pronti contro termine attivi		30.042
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	20	502
4. Titoli di debito	118.476	272
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	118.476	272
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>229.120</b>	<b>115.379</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>226.387</b>	<b>115.217</b>

Il deposito per Riserva Obbligatoria ammonta ad euro 17,30 milioni. Essa è assolta in via indiretta dalla controllante Banca Tercas Spa.

Il fair value risente negativamente della valutazione dei titoli di obbligazioni emessi dalla Capogruppo che Caripe ha iscritto al costo ammortizzato nella voce “Crediti verso banche”.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data del redazione del documento di bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data del bilancio non sono presenti crediti verso banche relativi ad operazioni di locazione finanziaria.



## Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	217.352	39.354	213.406	29.035
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	864.224	89.937	920.750	53.822
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del V	6.180	501	3.676	257
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	140.216	15.565	182.478	17.375
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.227.972</b>	<b>145.357</b>	<b>1.320.310</b>	<b>100.489</b>
<i>Totale (fair value)</i>	<i>1.286.227</i>	<i>145.357</i>	<i>1.374.038</i>	<i>103.711</i>

Il "fair value" dei crediti è stato calcolato con l'ausilio di uno specifico software CSE che ha attualizzato i flussi futuri degli stessi ad un tasso che ha considerato sia il rischio di mercato che il rischio di credito dei singoli debitori. La curva dei tassi "adjusted", infatti, è stata ottenuta applicando una maggiorazione di punti percentuali alla curva dei tassi c.d. "risk free", rappresentativa della rischiosità dei singoli debitori e corrispondente alla perdita attesa desunta dai parametri di PD ed LGD stimati dalla Banca.

Per le "attività deteriorate" si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.

Per l'analisi delle variazioni della voce 70 si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito" della Parte E della presente Nota Integrativa.



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.227.972</b>	<b>145.357</b>	<b>1.320.310</b>	<b>100.489</b>
a) Governi	13.055		6.226	
b) Altri Enti pubblici	5.727	8	3.843	
c) Altri soggetti	1.209.190	145.349	1.310.241	100.489
- imprese non finanziarie	825.087	119.154	890.144	84.178
- imprese finanziarie	7.049	996	8.142	974
- assicurazioni	75		367	
- altri	376.979	25.199	411.588	15.337
<b>Totale</b>	<b>1.227.972</b>	<b>145.357</b>	<b>1.320.310</b>	<b>100.489</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data del Bilancio non sono presenti crediti verso clientela relativi ad operazioni di locazione finanziaria.



## **Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80**

Alla data del Bilancio non sono presenti operazioni relative a derivati di copertura, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.

## **Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90**

Alla data di redazione del documento di Bilancio non sono presenti operazioni di copertura generica delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.

## **Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100**

### **10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Si omette la tabella in quanto al 31 dicembre 2011 la Banca non detiene partecipazioni

### **10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

Si omette la tabella in quanto al 31 dicembre 2011 la Banca non detiene partecipazioni.





### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>2.080</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>0</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>(2.080)</b>
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		<b>(2.080)</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		



## Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>2.517</b>	<b>1.411</b>
a) terreni	221	
b) fabbricati	498	
c) mobili	998	1.177
d) impianti elettronici	481	234
e) altre	319	
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>2.517</b>	<b>1.411</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.517</b>	<b>1.411</b>

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data del Bilancio non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.



### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>6.410</b>	<b>8.067</b>	<b>1.800</b>	<b>16.277</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			5.233	8.005	1.628	14.866
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>1.177</b>	<b>62</b>	<b>172</b>	<b>1.411</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>221</b>	<b>515</b>	<b>25</b>	<b>523</b>	<b>264</b>	<b>1.548</b>
B.1 Acquisti	221	515	25	523	264	1.548
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Var. positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasf. da imm. det. a scopo di inv.						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>17</b>	<b>204</b>	<b>104</b>	<b>117</b>	<b>442</b>
C.1 Vendite				23		23
C.2 Ammortamenti		17	204	81	117	419
C.3 Rett. di valore da det, imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variaz. neg. di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) att. mat. det. a scopo di invest. b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>221</b>	<b>498</b>	<b>998</b>	<b>481</b>	<b>319</b>	<b>2.517</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		17	5.437	81	1.745	7.280
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>221</b>	<b>515</b>	<b>6.435</b>	<b>562</b>	<b>2.064</b>	<b>9.797</b>
E. Valutazione al costo	221	498	998	481	319	2.517



#### **11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa

#### **11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Alla data del Bilancio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali.



## Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>2.268</b>	<b>X</b>	<b>2.268</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>47</b>			
A.2.1 Attività valutate al costo:	47			
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	47			
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>2.268</b>		<b>2.268</b>

L'avviamento si riferisce all'acquisto a titolo oneroso, avvenuto nel 2006, di 4 sportelli della Banca Popolare di Verona e Novara e precisamente nelle piazze di Ancona (P.zza Garibaldi), Macerata, Osimo e Iesi. A causa del forte livello di integrazione delle attività e passività delle filiali in oggetto con le altre attività e passività della Banca si è reputato corretto identificare l'unità generatrice di cassa a livello della Banca stessa in quanto essa risulta rappresentativa del livello al quale l'avviamento è monitorato. Per tali motivi in sede di relazione del bilancio al 31 dicembre 2011 della Banca l'unità generatrice di flussi finanziari cui allocare l'avviamento è stata identificata in un'unica CGU, in accordo con la scelta operata dalla Capogruppo che ha identificato un'unica CGU. L'identificazione delle CGU è avvenuta con criteri uniformi rispetto agli esercizi precedenti.

La Capogruppo si è avvalsa del supporto di un esperto per la predisposizione dell'impairment test dell'avviamento, iscritto nel Bilancio Consolidato in seguito all'acquisto di Banca Caripe,. Tale test è stato effettuato ricorrendo sia al c.d. metodo del "valore d'uso" che al metodo del "fair value".

Lo IAS 36, infatti, stabilisce che il valore recuperabile ai fini del test di impairment sia il maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, consentendo peraltro un approccio alternativo, in base al quale, se uno dei due valori (fair value o valore d'uso) risulta superiore al valore contabile, l'attività non ha subito una riduzione durevole e, dunque, non è necessario stimare l'altro importo.

La metodologia del c.d. "valore d'uso" (valore intrinseco stimato analiticamente), si basa sull'attribuzione del valore della banca acquisita non per un generico acquirente, ma per il soggetto che la detiene.



L'analisi si è basata stimando per il quinquennio 2012-2016 l'eccesso di capitale di vigilanza rispetto al requisito minimo richiesto dalla Banca d'Italia per operare (pari al 7% del RWA ponderato) attualizzando anno per anno tale eccedenza. A tale importo è stato poi aggiunto il valore attuale di una rendita perpetua pari al flusso normalizzato sostenibile nel medio lungo termine. Tali proiezioni di medio periodo sono state ottenute estrapolando – sulla base di tassi di crescita normalizzati – i dati del budget 2012.

I flussi disponibili sono stati scontati sulla base di un costo del capitale “ke” pari al 9,35%. Il Terminal Value è stato calcolato considerando il flusso normalizzato distribuibile a conclusione del periodo di previsione. Tale flusso è stato determinato sulla base delle previsioni fatte a fine esercizio 2016 e impiegando un tasso di crescita “g” pari al 2%, in linea con l'inflazione attesa.

I diversi rischi specifici sono stati calcolati sulla base dei requisiti di patrimonializzazione di Gruppo. In particolare, il rischio di credito è pari all'8% del RWA, mentre il rischio operativo è stato calcolato pari al 15% della media del margine di intermediazione rilevato nell'ultimo triennio. Non si è tenuto conto di altri requisiti prudenziali a copertura dei rischi di mercato visto il valore esiguo registrato a fine 2011 da tale voce.

Il conteggio ha portato a valutare Banca Caripe euro 242,6 milioni a cui corrisponde un valore per l'89,20% (percentuale detenuta da Tercas) di euro 216,4 milioni.

Il range di oscillazione di tale valore, c.d. analisi di sensitività, sviluppata considerando variazioni dei parametri Ke e del tasso “g” di  $\pm 0,25\%$ , è risultato compreso tra euro 205,7milioni ed euro 228,6 milioni.

L'applicazione del metodo del fair value ha evidenziato che nel biennio 2008-2010 tutte le transazioni che hanno avuto per oggetto lo scambio di partecipazioni di controllo di banche in Italia sono state effettuate con multipli medi di 2,2 volte il valore di libro. Banca Caripe è stata acquistata pagando un multiplo di 2,1 rispetto al valore contabile del proprio patrimonio netto. Non sono mancate transazioni avvenute a multipli di 3,2 come quella che ha visto la Banca Popolare di Bari acquisire la Cr Orvieto nel novembre 2008. Il valore stimato con il metodo dei multipli di transazioni di maggioranza per il 100% del capitale della Banca Caripe è risultato pari a Euro 233,1 milioni.

Entrambi i metodi, pur partendo da logiche differenti, hanno portato alla conclusione che il prezzo pagato da Banca Tercas per l'acquisizione di Banca Caripe è al di sotto del valore della stessa, pertanto non vi è evidenza di perdita di valore dell'avviamento. Conseguente anche il valore dell'avviamento delle filiali marchigiane di Banca Caripe è ritenuto con quello iscritto in Bilancio.



## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.268</b>					<b>2.268</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.268</b>					<b>2.268</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>52</b>		<b>406</b>
B.1 Acquisti				52		406
B.2 Incr. di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>5</b>		
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				5		
- Ammortamenti	X			5		
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	X					
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasf. att. non corr. in via di dismis.						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.268</b>			<b>47</b>		<b>2.315</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				6		
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.268</b>			<b>53</b>		<b>2.315</b>
F. Valutazione al costo	2.268			47		2.315

### Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita



## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>A. Attività per imposte anticipate lorde</b>	<b>15.691</b>	<b>12.716</b>
A1. Crediti	13.098	10.513
A2. Altri strumenti finanziari	291	3
A3. Avviamenti		
A4. Oneri pluriennali		
A5. Immobilizzazioni materiali		
A6. Fondi per rischi e oneri	1.402	1.731
A7. Spese di rappresentanza		
A8. Oneri relativi al personale	900	395
A9. Perdite fiscali		
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare		
A11. Altre		74
<b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C. Attività per imposte anticipate nette</b>	<b>15.691</b>	<b>12.716</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>A. Passività per imposte differite lorde</b>	<b>625</b>	<b>295</b>
A1. Plusvalenze da rateizzare		
A2. Avviamenti	84	28
A3. Immobilizzazioni materiali		
A4. Strumenti finanziari	83	14
A5. Oneri relativi al personale	156	
A6. Altre	302	253
<b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C. Passività per imposte differite nette</b>	<b>625</b>	<b>295</b>





### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del **conto economico**)

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>12.713</b>	<b>11.117</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.401</b>	<b>3.054</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.401	3.054
a) relative a precedenti esercizi	0	14
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	3.401	0
d) altre	0	3.040
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>714</b>	<b>1.458</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	714	1.458
a) rigiri	714	1.458
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>15.400</b>	<b>12.713</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del **conto economico**)

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>282</b>	<b>254</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>357</b>	<b>28</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	357	28
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	357	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>97</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	97	
<b>4. Importo finale</b>	<b>542</b>	<b>282</b>



### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del **patrimonio netto**)

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>291</b>	<b>3</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		3
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	291	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		1
a) rigiri		1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3	
<b>4. Importo finale</b>	<b>291</b>	<b>3</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del **patrimonio netto**)

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>13</b>	<b>23</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>74</b>	<b>0</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	74	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	74	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	<b>10</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		10
a) rigiri		10
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>83</b>	<b>13</b>



## 13.7 Altre informazioni

### a) Attività fiscali correnti

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>A. Attività per imposte correnti lorde</b>	<b>14.259</b>	<b>783</b>
A1. Acconti Ires	0	609
A2. Acconti Irap	1.915	174
A3. Altri crediti e ritenute	12.344	0
<b>B. Compensazione con passività fiscali correnti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C. Attività per imposte correnti nette</b>	<b>14.259</b>	<b>783</b>

Per le imposte correnti dell'esercizio 2011 sono state utilizzate aliquote pari al 27,5% per l'Ires ed al 5,57% per l'Irap.

L'aumento delle "attività fiscali correnti" è dovuto dalla riclassificazione del credito Irpeg e Ilor relativo agli anni 1984/1986 di euro 10.753 migliaia che nel 2010 era ricompreso nella voce 150 "Altre attività".

Le imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee fra i valori fiscali di attività e passività ed il loro valore di bilancio vengono rilevate applicando il "Balance sheet liability method". Tali differenze temporanee daranno origine a importi tassabili o deducibili in sede di determinazione degli utili imponibili degli esercizi futuri.

La fiscalità differita attiva e passiva viene rilevata senza limiti temporali ed è iscritta con contropartita sia a Conto Economico che a Patrimonio Netto ove previsto.

Le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca, supportata da piani previsionali, di generare con continuità redditi imponibili positivi coerenti con le imposte da recuperare; le differite in base alla probabilità del loro utilizzo.

### Situazione fiscale

Per quanto concerne i crediti d'imposta, iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla data del 31 dicembre 2011, si evidenzia che essi, per l'importo di euro 10.753 migliaia, sono riferibili ad imposte dirette versate in eccesso, Irpeg ed Ilor, negli anni d'imposta 1984, 1985 e 1986 a fronte delle quali sono state presentate



periodicamente istanze di rimborso al fine di interrompere la prescrizione decennale. Per tali importi, l'Agenzia delle Entrate non ha mai provveduto all'emissione di alcun mandato di pagamento in favore della banca.

Successivamente all'ingresso di Banca Caripe nel Gruppo Bancario Tercas, è stata presentata, in data 29 luglio 2011, una nuova istanza di rimborso cui è seguito, decorso il silenzio rifiuto dei novanta giorni, proposizione di ricorso in Commissione Tributaria della Provincia di Pescara. L'istanza presentata ha riguardato Irpeg 1984, Irpeg 1985 ed Ilor 1985 con esclusione dell'Ilor relativa al 1984 per complessivi euro 10.662 migliaia oltre interessi maturati.

La Banca, sulla base delle proprie analisi e del parere di un autorevole consulente tributario il quale ritiene che è *“possibile affermare la legittima iscrivibilità in bilancio”* dei suddetti crediti, e sulla scorta dei colloqui intercorsi con l'Agenzia delle Entrate, ha mantenuto nell'attivo dello stato patrimoniale detti crediti ritenendo pienamente recuperabili le attività fiscali in oggetto.

Nella sottovoce A.3 “Altri crediti e ritenute” sono compresi euro 868 migliaia relativi ad Ires ed Irap per gli anni 2007, 2008 e 2009 versate in adesione a processo verbale di constatazione emesso dalla Guardia di Finanza di Pescara a conclusione di propria verifica fiscale in data 22 novembre 2010. Per tali importi è stata presentata istanza di rimborso alla Direzione Regionale delle Entrate Abruzzo in data 23 marzo 2011.

La DRE Abruzzo ha comunicato l'intenzione di provvedere al rimborso in tempi brevi una volta accertata la competenza territoriale con la DRE Veneto essendo stata Banca Caripe, per gli anni evidenziati, in regime di consolidato fiscale con il Banco Popolare.

Il credito verso l'erario è stato iscritto in bilancio 2010, così come previsto dalla Circolare n. 23/E del 4 maggio 2010, con la quale la stessa Agenzia delle Entrate ha chiesto alle sue strutture territoriali di riesaminare le controversie pendenti relative al diniego del rimborso di fattispecie quali la rettifica dell'imputazione temporale dei componenti negativi di reddito e conseguentemente il recupero delle maggiori imposte versate.

A seguito di silenzio rifiuto all'istanza di rimborso presentata alla Direzione Regionale delle Entrate Abruzzo nel mese di settembre 2011 è stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di L'Aquila.

Alla luce delle suddette considerazioni, si ritiene che il credito possa rimanere iscritto in bilancio, in quanto certo ed esigibile.



## b) Passività per imposte correnti

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>A. Passività per imposte correnti lorde</b>	<b>6.315</b>	<b>1.247</b>
A1. Debiti tributari Ires	4.015	
A2. Debiti tributari Irap	2.300	
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito		1.247
<b>B. Compensazione con attività fiscali correnti</b>		
<b>C. Debiti per imposte correnti nette</b>	<b>6.315</b>	<b>1.247</b>



## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		2.080
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>		<b>2.080</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
<b>C. Pass. associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
<b>D. Pass. associate a gruppi di attività in via di dismiss.</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		



### 14.3 Informazioni sulle Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate a patrimonio netto.

Alla data del bilancio non vi sono partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 15 - Altre attività-Voce 150 dell'attivo

### 15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
- Aggiustamenti da consolidamento		
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	2.883	16.743
- Assegni di c/c tratti su terzi	4.079	
- Cedole e titoli esigibili		44
- Depositi cauzionali		
- Valori bollati e valori diversi	1	199
- Oro, argento e metalli preziosi		
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Partite viaggianti tra filiali		9.519
- Partite in corso di lavorazione	10.824	1.959
- Ammanchi, malversazioni e rapine	56	
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria		
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	371	196
- Migliorie su beni di terzi	2.164	2.197
- Altre	5.658	6.466
<b>Totale</b>	<b>26.036</b>	<b>37.323</b>

La diminuzione dei crediti tributari verso l'erario è dovuta alla riclassificazione del credito Irpeg e Ilor relativo agli anni 1984/1986 di euro 10.753 migliaia nella voce 130 "Attività fiscali".

Nella sottovoce "Partite in corso di lavorazione" sono compresi euro 8.995 migliaia relativi a Rid passivi da addebitare alla clientela alla maturazione della data di scadenza.







## B.2 – Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>62.006</b>	<b>317.632</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	50.887	253.362
2.2 Depositi vincolati	2.217	64.253
2.3 Finanziamenti	8.902	
2.3.1 Pronto contro termini passivi	8.902	
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		17
<b>Totale</b>	<b>62.006</b>	<b>317.632</b>
<b>Fair value</b>	<b>62.010</b>	<b>317.632</b>

La significativa riduzione della voce “Debiti verso banche” è conseguente all’estinzione dei conti correnti reciproci e dei depositi vincolati, che Banca Caripe intratteneva al 31 dicembre 2001 con le banche del Gruppo Banco Popolare a cui apparteneva.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data del Bilancio non sono presenti debiti verso banche subordinati.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti debiti verso banche strutturati.

#### 1.4 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di redazione del documento del bilancio non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data del bilancio non sono presenti debiti verso banche riferiti a operazioni di leasing finanziario.



## Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	704.065	778.326
2. Depositi vincolati	2.280	
3. Finanziamenti	60.225	36.036
3.1 Pronti contro termine	47.798	29.807
3.2 Altri	12.427	6.229
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	11.295	105.595
<b>Totale</b>	<b>777.865</b>	<b>919.957</b>
<b>Fair value</b>	<b>780.706</b>	<b>919.957</b>

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data del bilancio non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

### 2.4 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di redazione del documento di bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data del bilancio non sono presenti debiti verso clientela riferiti a operazioni di leasing finanziario.



## Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	629.255		580.623		80.512	178	80.190	
<i>1.1 strutturate</i>								
<i>1.2 altre</i>	629.255		580.623		80.512	178	80.190	
2. Altri titoli	29.332		29.462		26.646		26.646	
<i>2.1 strutturati</i>								
<i>2.2 altri</i>	29.332		29.462		26.646		26.646	
<b>Totale</b>	<b>658.587</b>		<b>610.085</b>		<b>107.158</b>	<b>178</b>	<b>106.836</b>	

Si precisa che nella sottovoce “obbligazioni” sono compresi i titoli acquistati dalla Capogruppo per euro 218.280 migliaia. L’incremento della voce è dovuto principalmente allo spostamento della raccolta indiretta nel comparto obbligazionario.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data del 31 dicembre 2011, Banca Caripe ha emesso obbligazioni subordinate per euro 80.456 migliaia.

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla data del bilancio non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica



## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 <i>Obbligazioni</i>										
3.1.1 <i>Strutturate</i>					X					X
3.1.2 <i>Altre obbligazioni</i>					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 <i>Strutturati</i>					X					X
3.2.2 <i>Altri</i>					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			5.403					4.423		
1.1 <i>Di negoziazione</i>	X		5.403		X	X		4.423		X
1.2 <i>Con. con la f.v.o.</i>	X				X	X				X
1.3 <i>Altri</i>	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 <i>Di negoziazione</i>	X				X	X				X
2.2 <i>Con. con la f.v.o.</i>	X				X	X				X
2.3 <i>Altri</i>	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>		<b>5.403</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>4.423</b>		<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>		<b>5.403</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>4.423</b>		<b>X</b>

#### Legenda:

FV = Fair value

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data del bilancio non sono presenti Passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti Passività finanziarie di negoziazione strutturate.

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Non ci sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.



## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati				X						X
1.2 Altri				X						X
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati				X						X
2.2 Altri				X						X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>21.912</b>		<b>21.709</b>		<b>21.709</b>	<b>83.610</b>	<b>29.160</b>	<b>54.490</b>		<b>83.650</b>
3.1 Strutturati				X						X
3.2 Altri	21.912		21.709	X	83.610	29.160	54.490			X
<b>Totale</b>	<b>21.912</b>		<b>21.709</b>		<b>21.709</b>	<b>83.610</b>	<b>29.160</b>	<b>54.490</b>		<b>83.650</b>

#### Legenda:

FV = Fair value

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il decremento della voce è principalmente dovuto al rimborso di un titolo obbligazionario zero coupon del valore nominale di 55.106 migliaia di euro avvenuto in data 30 giugno 2011.

Le motivazioni della scelta di adottare la fair value option, resa possibile dalle modifiche apportate allo IAS 39 dal Regolamento CE n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, sono da ricercarsi nel fatto che la designazione al fair value consente di fornire una migliore informativa (come meglio esplicitato nella Parte A.2 della presente nota integrativa) nonché di ottenere una semplificazione rispetto all'oneroso processo di gestione delle coperture secondo i criteri che regolano l'Hedge Accounting.

### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data del bilancio non sono presenti passività subordinate valutate al fair value.



## 5.2 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>83.650</b>	<b>83.650</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>61.941</b>	<b>61.941</b>
C1. Acquisti			865	865
C2. Rimborsi			51.216	51.216
C3. Var. negative di f.v.o			808	808
C4. Altre variazioni			9.052	9.052
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>21.709</b>	<b>21.709</b>

## Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Alla data del bilancio non sono presenti derivati di copertura.

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data del bilancio non sono presenti derivati di copertura.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data del bilancio non sono presenti operazioni di copertura generica delle passività finanziarie, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.



## Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Si fa riferimento a quanto indicato nella sezione 13 dell'attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data del bilancio non sono presenti passività associate in via di dismissione.

## Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
- Aggiustamenti da consolidamento		
- Importi da versare al fisco	1.322	1.404
- Debiti verso enti previdenziali	1.023	916
- Somme a disposizione della clientela		6.302
- Somme di terzi per depositi cauzionali		
- Passività per accordi di pagamento su azioni proprie		
- Altri debiti verso il personale	1.964	2.458
- Passività per contratti di servicing		
- Partite viaggianti tra filiali		74
- Partite in corso di lavorazione	13.839	2.444
- Acconti versati su crediti a scadere	142	
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	2	
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	12	41
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	173	
- Debiti a fronte del deterioramento di derivati su crediti		
- Debiti a fronte del deterioramento di imp. irrevocabili a erogare fondi		
- Differenza tra Cedenti e portafoglio proprio e di terzi	10.493	21.757
- Altre	6.329	23.104
<b>Totale</b>	<b>35.299</b>	<b>58.500</b>

Nella sottovoce “Partite in corso di lavorazione” si segnala la presenza di euro 9.228 migliaia relativi a bonifici spediti ma non ancora regolati.

Nella sottovoce “Altre” sono ricompresi i debiti verso fornitori che, nel 2010, erano pari a euro 14.007 migliaia, mentre nel 2011 ammontano a euro 4.002 migliaia, comprensivi in entrambi gli anni dei debiti verso la Capogruppo.



## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8.041</b>	<b>8.365</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>767</b>	<b>181</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	324	150
B.2 Altre variazioni	443	31
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>531</b>	<b>505</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	531	474
C.2 Altre variazioni		31
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.277</b>	<b>8.041</b>
<b>Totale</b>	<b>8.277</b>	<b>8.041</b>

### 11.2 Altre informazioni

Le valutazioni del fondo TFR secondo il principio IAS 19 sono state realizzate tenendo conto degli effetti dovuti alla destinazione del TFR maturando dall'1.1.2008 ai fondi di previdenza complementare ai sensi del D.lgs. n. 252/2005, nonché degli effetti della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), approvata il 27.12.2006. Inoltre, si è tenuto conto anche delle disposizioni contenute nella legge n. 247 del 24 dicembre 2007 (Protocollo Welfare) e degli aumenti salariali, per il prossimo triennio, disposti dal nuovo CCNL per i dipendenti delle imprese creditizie, stipulato in data 8 dicembre 2007.





## Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1 Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.745	8.340
2.1 controversie legali	4.244	6.291
2.2 oneri per il personale	1.485	2.044
2.3 altri	16	5
<b>Totale</b>	<b>5.745</b>	<b>8.340</b>

Non essendo presenti fondi di quiescenza aziendale, tutti i fondi per rischi e oneri stanziati dalla Banca sono riconducibili alla categoria “altri fondi per rischi ed oneri”, che è ripartita in tre macro-classi: controversie legali, oneri per il Personale e altri.

Per tutte le classi in questione valgono in generale, alcune considerazioni comuni. Fatte salve casistiche specifiche, trattate nel seguito:

- gli accantonamenti sono stanziati in presenza di una obbligazione conseguente a eventi passati, a fronte della quale, e sulla base di una valutazione di elevata probabilità di dover procedere ad indennizzi, viene dunque stanziata la migliore stima dell'importo che l'impresa ragionevolmente ritiene che sarebbe chiamata a pagare alla data di bilancio per estinguerla;
- gli importi dei fondi sono quindi attualizzati sulla base delle tempistiche previste per l'impiego delle risorse, vale a dire in base a piani stimati analiticamente per ciascuna tipologia e/o componente dei singoli fondi; tale attualizzazione (eseguita, ove applicabile, a livello di ogni singola posizione per la quale il piano non preveda un impiego entro 1 anno) viene calcolata tenendo conto della curva risk-free (interest rate swaps) per pari scadenza alla data di redazione di bilancio.

In linea generale, la Banca, in coerenza con l'impostazione già precedentemente adottata, esegue un'attività di valutazione, caso per caso, delle varie posizioni, procedendo dunque a stanziamenti analitici in base alle migliori stime possibili degli importi che ritiene possa essere chiamata a pagare. Relativamente alle passività potenziali, terminologia con la quale ci si riferisce ad obbligazioni che potrebbero manifestarsi a seguito della soluzione di uno o più eventi futuri incerti (inerenti a contenzioso di natura legale o fiscale, a garanzie prestate, ecc.), non ci sono evidenze che facciano ritenere probabile il manifestarsi di loro effetti significativi sulla posizione finanziaria o sulla redditività dell'azienda.



Si segnala che in data 13 gennaio 2011 è pervenuta una lettera di costituzione in mora contenente la richiesta di euro 23,4 milioni in relazione ad operazioni in prodotti finanziari strutturati effettuate tra la Banca ed un intermediario finanziario nel corso del 2001 a prezzi che sarebbero stati differenti dai valori di mercato; a tale richiesta la Banca ha risposto in data 24 marzo 2011 reclamando, per operazioni di natura analoga la ripetizione di euro 35,1 milioni.

Anche sulla base di un parere fornito da un autorevole studio legale e tributario il rischio di soccombenza in una eventuale controversia è stato stimato essere remoto. Per tal motivo non sono stati effettuati accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.

## 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>8.340</b>	<b>8.340</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>185</b>	<b>185</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		123	123
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		62	62
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>2.780</b>	<b>2.780</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		2.279	2.279
C.2 Var. dovute a modifiche del tasso di sconto		42	42
C.3 Altre variazioni		459	459
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>5.745</b>	<b>5.745</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Alla data del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definitiva.



## 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(migliaia di euro)

Fondo controversie legali	Totale	Totale
	31-dic-11	31-dic-10
Contenzioso bancario	2.621	4.379
Revocatorie	1.356	1.474
Personale dipendente	32	199
Mancati vers.ti di terzi	0	0
Collocamento titoli	0	0
Anatocismo	235	244
Ex gestione esattoriale	0	0
<b>Totale</b>	<b>4.244</b>	<b>6.296</b>

## Sezione 13 - Azioni Rimborsabili – Voce 140

### 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data del bilancio non sono presenti azioni rimborsabili

## Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

(migliaia di euro)

Componente	Importo
Azioni proprie	0
Capitale	51.600
<b>Totale</b>	<b>51.600</b>

Al 31 dicembre 2011, come pure al 31 dicembre 2010, non vi erano azioni proprie in portafoglio.



## 14.2 Capitale – Numero azioni : variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>10.000.000</b>	
- interamente liberate	<i>10.000.000</i>	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>10.000.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>10.000.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<i>10.000.000</i>	
- interamente liberate	<i>10.000.000</i>	
- non interamente liberate		

## 14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è composto da numero 10.000.000 di azioni ordinarie del valore di 5,16 euro l'una.



## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.980</b>	<b>26.882</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>28.937</b>	<b>59.799</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>13</b>				<b>206</b>	<b>219</b>
B.1 Accantonamento	13				206	219
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.993</b>	<b>26.882</b>			<b>29.143</b>	<b>60.018</b>

Si riportano di seguito le informazioni previste dal codice civile art. 2427 comma 7 bis così come richiesto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

(migliaia di euro)

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei periodi precedenti	
				Copertura perdite	Altre ragioni
<b>Capitale sociale</b>	<b>51.600</b>	=	=	=	=
<b>Riserve di capitale</b>					
- Riserva azioni proprie		=	=	=	=
- Riserva sovrapprezzo di emissione		A-B-C		=	
<b>Riserva Legale</b>	<b>3.993</b>	<b>B</b>	=	=	=
<b>Riserva Statutaria</b>	<b>26.882</b>	<b>A-B</b>		=	=
<b>Riserva Straordinaria</b>	<b>20.543</b>	<b>A-B-C</b>	<b>20.543</b>	=	=
<b>Riserva Valutazione fair value option</b>	<b>378</b>	<b>B</b>	=		
<b>Riserva per dividendi su azioni proprie</b>		<b>A-B-C</b>		=	=
<b>Riserva F.T.A.</b>	<b>8.221</b>	<b>A-B-C</b>	<b>8.221</b>	=	=
<b>Riserva di valutazione</b>					
- Riserva da valutazione per rival. monet.		A-B-C		=	
- Riserva da valutazione Titoli AFS	(378)	B	=	=	=
<b>Azioni proprie detenute</b>		=	=	=	=
<b>Utile 31 Dicembre 2011</b>	<b>1.303</b>	<b>A-B-C</b>		=	=
<b>Totale</b>	<b>112.542</b>		<b>28.764</b>	=	=

Legenda:

A per aumento di capitale – B per copertura di perdite – C per distribuzione ai soci



## **14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Alla data di redazione del documento di bilancio non sono presenti strumenti di capitale rappresentativi del Patrimonio netto diversi dal Capitale e dalle Riserve.



## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.218	4.369
a) Banche	2.164	1.997
b) Clientela	7.054	2.372
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	28.089	42.693
a) Banche		
b) Clientela	28.089	42.693
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	90.284	69.055
a) Banche	7.489	1.122
i) a utilizzo certo	7.489	1.122
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	82.795	67.933
i) a utilizzo certo	29	
ii) a utilizzo incerto	82.766	67.933
4) Imp. sott. ai derivati su crediti: vendite di protez.		
5) Att. costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		5.000
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>127.591</b>	<b>121.117</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.712	1.699
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.099	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	47.969	
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In base a chiarimenti forniti da Banca d'Italia in data 16 febbraio 2011 in relazione all' informativa sui titoli dati a garanzia a fronte di operazioni di provvista i cui titoli non risultano iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, si segnala che alla data di bilancio Banca Caripe non ha in essere tali tipologie di operazioni.



### 3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di redazione del documento di Bilancio non sono presenti operazioni di leasing operativo.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

<b>Tipologia servizi</b>	<b>Importo</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>933.518</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	656.227
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	261.962
2. altri titoli	394.265
c) titoli di terzi depositati presso terzi	642.641
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	277.291
<b>4. Altre operazioni</b>	





## **PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**





## Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanz.	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	33		3.361	3.394	5.731
2. Attività fin. disponibili per la vendita	150			150	
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	2.716	1.841	5	4.562	671
5. Crediti verso clientela	12	57.067	239	57.318	58.158
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	1	1	94
<b>Totale</b>	<b>2.911</b>	<b>58.908</b>	<b>3.606</b>	<b>65.425</b>	<b>64.654</b>

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Vedi nota alla tabella 1.1

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	84	119

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Alla data del bilancio non sono presenti interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.



## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(1.997)	X	(4)	(2.001)	(1.553)
3. Debiti verso clientela	(5.254)	X		(5.254)	(5.594)
4. Titoli in circolazione	X	(14.937)		(14.937)	(1.496)
6. Passività finanziarie di negoziazione			(1.652)	(1.652)	
7. Passività finanziarie valutate al fair value		(2.502)		(2.502)	(7.813)
8. Altre passività e fondi	X	X	(5)	(5)	
9. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(7.251)</b>	<b>(17.439)</b>	<b>(1.661)</b>	<b>(26.351)</b>	<b>(16.456)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(16)	(17)

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Alla data del bilancio non sono presenti interessi passivi su operazioni di locazione finanziarie.



## Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) garanzie rilasciate	443	724
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.026	10.591
1. negoziazione di strumenti finanziari	66	53
2. negoziazione di valute	106	29
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	103	83
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	257	3.043
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	475	536
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2.019	6.848
9.1. gestioni di portafogli	87	191
9.1.1 individuali	87	191
9.1.2 collettive		
9.2. prodotti assicurativi	298	3.972
9.3. altri prodotti	1.634	2.685
d) servizi di incasso e pagamento	3.296	1.977
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	22	
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	13.762	4.892
j) altri servizi	1.233	4.866
<b>Totale</b>	<b>21.782</b>	<b>23.050</b>



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>2.276</b>	<b>9.891</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	257	3.043
3. servizi e prodotti di terzi	2.019	6.848
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(67)	(186)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(14)	(121)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(23)	
5. collocamento di strumenti finanziari	(30)	(65)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(331)	(569)
e) altri servizi	(79)	(789)
<b>Totale</b>	<b>(477)</b>	<b>(1.544)</b>



## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		2	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2		2	
Attività finanziarie valutate al fair value				
Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>3</b>		<b>4</b>	



## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>9</b>	<b>182</b>	<b>(28)</b>	<b>(1)</b>	<b>162</b>
1.1 Titoli di debito	8	155	(5)	(1)	157
1.2 Titoli di capitale			(23)	0	(23)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	1	27			28
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre att. e pass. fin.: diff. di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(7)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>9.349</b>	<b>188</b>	<b>(9.435)</b>	<b>(153)</b>	<b>(38)</b>
4.1 Derivati finanziari:	9.349	188	(9.435)	(153)	(38)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	9.349	188	(9.435)	(153)	(51)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	13
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>9.358</b>	<b>370</b>	<b>(9.463)</b>	<b>(154)</b>	<b>117</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

Alla data del bilancio non sono presenti derivati di copertura





## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela				119	(9)	110
3. Attività fin. disponibili per la vendita					(488)	(488)
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale					(488)	(488)
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività fin. detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>				<b>119</b>	<b>(497)</b>	<b>(378)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	184		184			
<b>Totale passività</b>	<b>184</b>		<b>184</b>			



## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>809</b>	<b>1.082</b>			<b>1.891</b>
2.1 Titoli di debito	809	1.082			1.891
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Att. e pass. fin. in val. diff. di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>1.534</b>		<b>(1.486)</b>	<b>(1.094)</b>	<b>(1.047)</b>
<b>Totale</b>	<b>2.342</b>	<b>1.082</b>	<b>(1.486)</b>	<b>(1.094)</b>	<b>844</b>

Si riporta di seguito il dettaglio dell'effetto positivo iscritto nel Conto Economico a seguito della variazione dei tassi di mercato e del proprio merito creditizio, rispetto alle condizioni di originaria emissione, su obbligazioni di propria emissione.

### Emissioni di Banca Caripe oggetto di Fair Value Option al 31 Dicembre 2011

(migliaia di euro)

ISIN	Descrizione	Valore Nominale	Variazione valutazione mercato	Variazione merito creditizio	Totale Variazione
IT0003620942	BCA CARIBE 14 4.5%	8.613	(130)	(163)	(294)
IT0003689780	CARIPE 4,30% 2014	2.295	(43)	(55)	(98)
IT0003736540	B.CA CARIBE TF	3.530	(34)	(125)	(158)
IT0003810733	BCA CARIBE 15 3.5%	2.689	(13)	(157)	(170)
IT0004282114	CARIPE 30/11/12 TV	4.785	(24)	(65)	(89)
<b>Totale</b>			<b>(244)</b>	<b>(565)</b>	<b>(809)</b>

Le variazioni di *fair value* di passività emesse originate da variazioni del proprio merito creditizio sono immunizzate ai fini della quantificazione del patrimonio di Vigilanza, così come indicato nella tabella sopra riportata, per l'importo di euro 564,89 migliaia.



## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche: - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela: - finanziamenti - titoli di debito	(207)	(17.198)		19	80		1.204	(16.102)	(11.548)
	(207)	(17.198)		19	80		1.204	(16.102)	(11.548)
<b>C. Totale</b>	<b>(207)</b>	<b>(17.198)</b>		<b>19</b>	<b>80</b>		<b>1.204</b>	<b>(16.102)</b>	<b>(11.548)</b>

#### Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le riprese di valore di portafoglio sono dovute al decremento del volume degli impieghi lordi rispetto al 31 dicembre 2010.

Il modello di determinazione dell'impairment collettivo si basa sulla stima dei flussi di cassa futuri al netto delle perdite attese e sulla loro attualizzazione in funzione del tasso interno di rendimento originario dell'operazione.



## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(160)
B. Titoli di capitale			X	X		(125)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>						<b>(285)</b>

### Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nel corso dell'esercizio la banca non ha assunto posizioni in attività finanziarie detenute sino alla scadenza, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.



## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(77)	(96)					(173)	1
B. Derivati su crediti									
C. Imp. ad erog. fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>(77)</b>	<b>(96)</b>					<b>(173)</b>	<b>1</b>

### Legenda

A= da interessi

B= altre riprese



## Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Personale dipendente	(25.545)	(23.167)
a) salari e stipendi	(17.807)	(15.828)
b) oneri sociali	(5.012)	(4.553)
c) indennità di fine rapporto	(1.113)	(1.083)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(767)	(150)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi deriv. da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrim.		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(846)	(1.066)
2) Altro personale in attività	(85)	(297)
3) Amministratori e sindaci	(295)	(314)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.284	290
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(930)	(277)
<b>Totale</b>	<b>(25.571)</b>	<b>(23.278)</b>

Le spese per il personale presentano un incremento del 9,8% principalmente a causa degli aumenti contrattualmente previsti per il 2011.

Si segnala che nel presente bilancio è stata recepita la roneata della Banca d'Italia del 13 febbraio 2012, in merito a “oneri funzionalmente connessi con il personale” nel quale sono state ulteriormente chiariti i criteri di riclassifica da utilizzarsi per rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, indennità forfettaria chilometrica e costi per visite mediche, pertanto, sono state effettuate riclassifiche di costi tra la voce 150 a) e 150 b) sia dei dati al 31 dicembre 2011 sia dei dati al 31 dicembre 2010.



## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>Personale dipendente:</b>	<b>380</b>	<b>381</b>
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	113	113
c) restante personale dipendente	265	266
<b>Altro personale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>380</b>	<b>381</b>

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha in essere fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

*(migliaia di euro)*

Tipologia di spese/Valori	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
Altri benefici a favore dei dipendenti	(846)	(1.066)



## 9.5 Altre spese amministrative: componente

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
- fitti per immobili	(3.351)	(3.306)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(759)	(46)
- altre spese per immobili		
- spese postali e telefoniche	(1.114)	(328)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(455)	(515)
- locazione macchine e software	(126)	
- elaborazioni elettroniche	(1.284)	(1)
- assistenza sistemistica e noleggio software		
- pubblicità e rappresentanza	(555)	(154)
- prestazioni legali e notarili	(880)	(108)
- servizi e consulenze varie	(3.134)	(10.106)
- abbonamenti	(28)	
- trasporti	(427)	(529)
- informazioni e visure	(315)	(362)
- assicurazioni	(564)	(374)
- vigilanza e sicurezza	(234)	(9)
- spese per pulizie	(272)	(83)
- beneficenza ed elargizioni varie	(4)	(42)
- stampati e cancelleria	(302)	(397)
- contributi associativi e sindacali	(232)	(283)
- spese generali	(78)	(7.442)
- altre spese	(317)	(402)
- imposte indirette ed altre	(2.485)	(1.937)
<b>Totale</b>	<b>(16.916)</b>	<b>(26.424)</b>

Il decremento delle spese amministrative del 32,3% è principalmente dovuto al risparmio del costo dei servizi amministrativi di cui Banca Caripe ha beneficiato entrando a far parte del Gruppo Bancario Tercas.





## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- Acc.ti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	(18)	
- Accantonamenti al fondo rischi e oneri per controversie legali	(416)	(3.711)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(8)	
- Utilizzi al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	38	
- Utilizzi al fondo per controversie legali	650	
- Utilizzi al fondo per oneri diversi	180	
<b>Totale</b>	<b>426</b>	<b>(3.711)</b>

## Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(420)			(420)
- <i>Ad uso funzionale</i>	(420)			(420)
- <i>Per investimento</i>				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- <i>Ad uso funzionale</i>				
- <i>Per investimento</i>				
	(420)			(420)



## Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(6)			(6)
- Generate internamente dall'azienda	(6)			(6)
- Altre	(6)			(6)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(6)</b>			<b>(6)</b>

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria		
- Sopravvenienze passive non riconducibile a voce propria	(122)	
- Oneri per furti e rapine		
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(386)	(373)
- Definizione controversie e reclami		
- Altri oneri diversi	(5)	(1.795)
<b>Totale</b>	<b>(513)</b>	<b>(2.168)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria		
- Sopravvenienze attive non riconducibile a voce propria	855	
- Fitti attivi su immobili non strumentali	8	
- Recuperi imposta di bollo	2.298	2.188
- Recupero per servizi resi a società del gruppo		
- Recuperi spese legali e notarili		
- Recuperi spese varie	29	11
- Altri proventi	1	1.979
<b>Totale</b>	<b>3.191</b>	<b>4.178</b>



## Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data del bilancio non sono presenti utili o perdite delle partecipazioni, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 220

### 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali ed immateriali: composizione

In questa Sezione non sono riportati dati o commenti in quanto al 31 dicembre 2011 non vi sono attività materiali ed immateriali valutate al “*fair value*”.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati del test di impairment sugli avviamenti iscritti nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 non hanno determinato la necessità di apportare rettifiche di valore.

## Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(15)	
- Utili da cessione	(15)	
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>(15)</b>	



## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componente/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(6.315)	(5.423)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(236)	(114)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.687	1.596
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(260)	(28)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(4.124)</b>	<b>(3.969)</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il seguente schema mostra la riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio per quanto attiene Ires ed Irap.

Calcolo delle imposte correnti, anticipate e differite effettivamente dovute

(migliaia di euro)

	Ires 27,5%	Irap 5,57%	Totale
<b>(A) Utile di esercizio</b>	<b>1.303</b>	<b>1.303</b>	
(B) Acc.to a Fondo Imposte (Ires ed Irap)	(4.015)	(2.300)	
(C) Riallineamento base imponibile	13.213	48.535	
(D) Base imponibile teorica	14.516	49.838	
<i>(E) Imposta Teorica di competenza</i>	<i>(3.992)</i>	<i>(2.276)</i>	<i>(6.268)</i>
Differenziale di imposta	(23)	(24)	(47)
<b>Imposta accantonate nell'esercizio 2011</b>	<b>(4.015)</b>	<b>(2.300)</b>	<b>(6.315)</b>

La tabella espone le imposte correnti Ires ed Irap di competenza dell'anno 2011 calcolate per complessivi euro 6.268 migliaia. A fronte di tale stima è stato effettuato un accantonamento di euro 6.315 migliaia.



## **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280**

Alla data del bilancio non sono presenti utili o perdite dei gruppi di attività in via di dismissione, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

### **20.1 Impresa Capogruppo**

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La Banca è partecipata con una quota pari al 89,20% da Banca Tercas Spa.



## Dati della Controllante

### Banca Tercas Spa

Di seguito, come previsto dall'art. 2497 bis, 4° comma c.c., si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante, Banca Tercas Spa, con sede in Teramo, Corso San Giorgio n. 36 ed è iscritta nel Registro Imprese di Teramo con codice fiscale n. 00075100677 precisando che gli stessi sono relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

*Dati all'unità di euro*

<b>Voci dell'Attivo Stato Patrimoniale della controllante Banca Tercas Spa</b> <b>Ultimo Bilancio approvato</b>		<b>31-dic-10</b>	<b>31-dic-09</b>
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	378.980.629	136.523.941
<b>20.</b>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	85.396.622	140.150.702
<b>30.</b>	Attività finanziarie valutate al fair value	40.466.766	21.538.697
<b>40.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.694.939	74.942.794
<b>60.</b>	Crediti verso banche	31.122.472	75.137.522
<b>70.</b>	Crediti verso clientela	3.050.001.238	3.113.012.771
<b>100.</b>	Partecipazioni	231.154.287	3.154.287
<b>110.</b>	Attività materiali	30.287.798	30.054.610
<b>120.</b>	Attività immateriali	462.562	212.388
	di cui:		
	- avviamento	0	0
<b>130.</b>	Attività fiscali	29.284.982	16.974.060
	a) correnti	8.365.426	214.118
	b) anticipate	20.919.556	16.759.942
<b>140.</b>	Attività non correnti e gruppi in via di dismissione	34.244	67.823
<b>150.</b>	Altre attività	44.390.329	49.219.956
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.963.276.868</b>	<b>3.660.989.551</b>



<b>Voci del Passivo Stato Patrimoniale della controllante Banca Tercas Ultimo Bilancio approvato</b>		<b>31-dic-10</b>	<b>31-dic-09</b>
<b>10.</b>	Debiti verso banche	425.037.786	218.825.554
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	1.933.762.647	1.915.535.456
<b>30.</b>	Titoli in circolazione	1.112.418.379	1.039.546.683
<b>40.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	3.593.818	2.095.870
<b>50.</b>	Passività finanziarie valutate al "fair value"	5.512.787	36.368.029
<b>80.</b>	Passività fiscali	1.926.792	4.543.991
	<i>a) correnti</i>	0	2.110.323
	<i>b) differite</i>	1.926.792	2.433.668
<b>90.</b>	Passività associate a Gruppi in via di dismissione	0	0
<b>100.</b>	Altre passività	94.244.742	66.790.793
<b>110.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	13.362.721	13.567.247
<b>120.</b>	Fondi per rischi e oneri:	12.946.659	15.856.521
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	1.941.914	2.097.506
	<i>b) altri fondi</i>	11.004.745	13.759.015
<b>130.</b>	Riserve da valutazione	2.546.295	9.158.733
<b>160.</b>	Riserve	271.097.044	261.339.140
<b>170.</b>	Sovrapprezzi di emissione	25.037.445	45.954.583
<b>180.</b>	Capitale	50.000.000	26.000.000
<b>190.</b>	Azioni proprie	(315.616)	(18.646.738)
<b>200.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	12.105.369	24.053.689
	<b>Totale del Passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>3.963.276.868</b>	<b>3.660.989.551</b>



<b>Voci del Conto Economico della controllante Banca Tercas Spa</b> <b>Ultimo Bilancio approvato Voci del conto economico</b>		<b>31-dic-10</b>	<b>31-dic-09</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	133.797.031	153.397.650
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(31.627.169)	(40.676.118)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>102.169.862</b>	<b>112.721.532</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	37.710.445	39.101.226
<b>50.</b>	Commissioni passive	(1.107.918)	(1.237.980)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>36.602.527</b>	<b>37.863.246</b>
<b>70.</b>	Dividendi e proventi simili	872.871	1.107.414
<b>80.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(878.509)	9.469.011
<b>100.</b>	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	2.005.429	(1.944.904)
	<i>a) crediti</i>	0	(2.990.486)
	<i>b) attività finanziarie disp. per la vendita</i>	1.590.358	715.379
	<i>c) attività finanziarie det. sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) passività finanziarie</i>	415.071	330.203
<b>110.</b>	Risultato netto att. e pass. Fin. al FV	(3.193.487)	(201.825)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>137.578.693</b>	<b>159.014.474</b>
<b>130.</b>	Rettifiche di valore nette per det. di:	(33.078.361)	(33.160.812)
	<i>a) crediti</i>	(32.490.743)	(31.092.213)
	<i>b) attività finanziarie disp. per la vendita</i>	(453.776)	(2.306.596)
	<i>c) attività finanziarie det. sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) passività finanziarie</i>	(133.842)	237.997
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>104.500.332</b>	<b>125.853.662</b>
<b>150.</b>	Spese amministrative:	(86.868.774)	(87.853.744)
	<i>a) spese per il personale</i>	(53.922.799)	(55.430.688)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(32.945.975)	(32.423.056)
<b>160.</b>	Acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri	1.407.355	(1.685.155)
<b>170.</b>	Rettifiche/riprese di val. su att. materiali	(1.627.194)	(1.555.377)
<b>180.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su att. immateriali	(117.558)	(90.383)
<b>190.</b>	Altri oneri/proventi di gestione	5.130.374	5.892.589
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(82.075.797)</b>	<b>(85.292.070)</b>
<b>240.</b>	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	47.048	2.055
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della op. corr. lordo imposte</b>	<b>22.471.583</b>	<b>40.563.647</b>
<b>260.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio operatività corrente	(10.364.428)	(16.506.582)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) dell'op. corr. netto imposte</b>	<b>12.107.155</b>	<b>24.057.065</b>
<b>280.</b>	Utile dei Gruppi di attività in via di dismissione	(1.786)	(3.376)
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.105.369</b>	<b>24.053.689</b>





	<b>Prospetto della Redditività complessiva</b>	<b>31-dic-10</b>	<b>31-dic-09</b>
<b>10.</b>	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>12.105.369</b>	<b>24.053.689</b>
	<b>Altre comp. reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita	(1.741.577)	3.661.230
<b>110</b>	<b>Totale altre comp. redd. netto imposte</b>	<b>(1.741.577)</b>	<b>3.661.230</b>
<b>120</b>	<b>Redditività compl. (voce 10 + voce 110)</b>	<b>10.363.792</b>	<b>27.714.919</b>

### Banca Tercas Spa

Sede legale: Corso San Giorgio, 36 – 64100 Teramo – P.I. 00075100677

## 20.2 Redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Tercas

Il Bilancio Consolidato è redatto dalla Capogruppo Banca Tercas Spa.

### Sezione 21 - Utile per azione

<b>Descrizione</b>	<b>Data</b>	<b>Valore</b>
Utile netto per azione	31.12.2011	1,302

#### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Alla data del Bilancio, la Banca non ha in essere strumenti finanziari diluitivi del capitale.

#### 21.2 Altre informazioni

Alla data del Bilancio, non ci sono altre informazioni da fornire.





## **PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA**





## Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.303</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	<b>(949)</b>	<b>117</b>	<b>(832)</b>
	a) variazioni di fair value	<b>(949)</b>	<b>117</b>	<b>(832)</b>
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>30.</b>	Attività materiali			
<b>40.</b>	Attività immateriali			
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>70.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valut. delle part. val. a patrim. netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(949)</b>	<b>117</b>	<b>(832)</b>
<b>120</b>	<b>Redditività complessiva (10+110)</b>	<b>(949)</b>	<b>117</b>	<b>471</b>





**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA**







## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

L'approvazione definitiva del Nuovo Accordo sul Capitale e la successiva entrata in vigore della nuova regolamentazione, hanno dato nuovo impulso alle attività finalizzate per cogliere le significative opportunità gestionali ed operative che derivano dall'adozione di metodologie di controllo e gestione dei rischi favorite dall'Accordo, al fine di un'amministrazione ottimale del capitale regolamentare.

La crescente importanza che sta assumendo l'attività di controllo dei rischi e le esigenze, anche competitive, di una gestione aziendale fondata sulla valutazione della rischiosità della Clientela, nonché la considerazione dei nuovi obblighi normativi relativi alla conformità regolamentare, ha portato alla creazione, nella Capogruppo, dei Servizi Risk Management, Pianificazione e Compliance al fine di realizzare una più efficiente ed efficace operatività. A tali servizi, che trovano corrispondenza in unità operative all'interno della Banca sebbene con attività coordinate dalla capogruppo, è affidato il compito di sviluppare le metodologie e gli strumenti connessi all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi aziendali allo scopo di minimizzare l'esposizione alla rischiosità che caratterizza l'attività bancaria e al fine di salvaguardare il Patrimonio dell'Istituto.

In particolare il Servizio Compliance, con incarichi specifici inerenti il controllo del rispetto della normativa interna ed esterna di interesse della Banca e l'Ufficio Controllo Rischi di Credito che, nello specifico, assolve al compito di assicurare il controllo dei rischi di credito mediante l'individuazione ed il monitoraggio delle relazioni che presentano irregolarità andamentali ed ha cura, inoltre, di ridurre o prevenire l'innalzamento del livello di rischio delle posizioni che presentano sintomi di difficoltà.

Banca Caripe continua infatti ad essere attenta ai bisogni del territorio in cui opera. Le politiche creditizie e commerciali hanno confermato l'intenzione di rivolgersi alle famiglie e alle piccole imprese come target di clientela privilegiata puntando sull'aspetto relazionale quale elemento di distinzione della propria attività di banca locale.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il primo pilastro del Nuovo Accordo sul Capitale definisce le regole per la determinazione del capitale minimo richiesto in funzione dei rischi assunti nell'attività creditizia della Banca. In particolare, il focus riguarda il rischio di credito, rappresentato dalla possibilità che un debitore non adempia, in tutto o in parte, alle proprie obbligazioni (c.d. "default").



Dal punto di vista logico, misurare tale rischio significa misurare la perdita che la Banca potrebbe subire al verificarsi dell'inadempimento. Tale perdita potrebbe essere generata non solo da un mancato recupero delle somme dovute (in conto capitale e/o interesse) ovvero dall'insolvenza in senso stretto, ma anche dalla riduzione del valore di mercato di un portafoglio crediti conseguente ad un deterioramento del merito creditizio della controparte.

La Banca attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito: al fine di garantire la stabilità finanziaria e patrimoniale necessaria per l'operatività aziendale, si è investito, in questi anni, in progetti e strumenti volti a migliorare i sistemi di gestione, misurazione, valutazione e monitoraggio del rischio di credito sia per allinearsi ai nuovi standard regolamentari sia, in ambito strategico, per migliorare l'allocazione del Patrimonio.

Sono in fase di studio avanzata attività pianificate a livello della Capogruppo ma condivise con il consorzio fornitore di servizi informatici. In particolare, i progetti in corso mirano:

- alla realizzazione di modelli interni di rating ai fini della validazione presso Banca d'Italia;
- all'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio;
- al monitoraggio della gestione mediante indicatori di performance corretta per il rischio;

Con riferimento all'aspetto regolamentare, le attività attualmente in corso sono coerenti con l'obiettivo di adottare, nel medio termine, un approccio di tipo "IRB foundation".

E' stato inoltre sviluppato, a livello consortile, un modello di rating interno i cui presupposti si basano su variabili quantitative e qualitative. Per l'analisi quantitativa si considerano fondamentalmente i dati di bilancio delle imprese, elaborati in base ad indici specifici. In particolare, vengono calcolati i principali indicatori di capitalizzazione, di struttura del debito, di redditività ed efficienza/produzione e di liquidità, nonché vengono studiate le dinamiche dell'azienda e la sostenibilità degli oneri finanziari. Gli aspetti qualitativi vengono valutati in particolare in base a parametri andamentali, considerando anche i dati forniti dal Credit Position Control. I modelli ottenuti sono diversi in relazione al tipo di società (industriale, commerciale, di servizi, a produzione pluriennale) ed alla struttura contabile (semplificata o ordinaria).

Tale modello, ancora in fase di collaudo, focalizza, per ora, l'attenzione sugli aspetti statistico-quantitativi e fa riferimento al segmento corporate relativo a società di capitale con esposizione maggiore di zero.

Banca Caripe utilizza questo modello solo a fini gestionali interni e verrà sostituito con l'adozione di modelli interni.

Per quanto riguarda il calcolo dei Requisiti Minimi Patrimoniali, le stime effettuate evidenziano un impatto limitato da parte del Nuovo Accordo sul Capitale: in particolare, l'assorbimento patrimoniale complessivo rimane invariato, compensato, a parità di credito erogato, dalla migliore ponderazione del portafoglio crediti ben frazionato e garantito.



## 2.1 Aspetti organizzativi

I principi elementari che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito all'interno della Banca si fondano sulla chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle deputate ai controlli di primo e secondo livello del rischio di credito.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca utilizza sia strumenti tradizionali che innovativi per la misurazione ed il controllo del rischio di credito con riferimento ai portafogli performing e non performing. Per quanto riguarda i sistemi più recenti, è in corso di avanzata sperimentazione per il segmento Corporate, un sistema di valutazione interno della clientela che assegna un rating alla controparte sulla base di informazioni quantitative e qualitative. Il progetto è definito a livello consortile con il fornitori dei servizi informatici.

Per quanto riguarda i segmenti dei Privati Consumatori e delle Small Business è in fase di rilascio un ""modulo di accettazione"" da utilizzare in fase di erogazione dei finanziamenti nell'ambito del sistema elettronico di valutazione della pratica Retail che si sta realizzando.

Per un continuo ed attento monitoraggio dell'esposizione creditizia della Banca è utilizzato il Credit Position Control (CPC), uno strumento che consente la valutazione dell'andamento delle relazioni con la clientela attraverso il controllo di numerosi indicatori ed aspetti operativi, differenziati per tipo cliente, forma tecnica e gravità.

Tale strumento elabora un indice sintetico di rischio per singola posizione, rilevabile anche per filiale, area e per l'intero Istituto.

Il profilo di rischio contenuto è confermato dalla stazionarietà del giudizio medio andamentale sul valore 10 (su una scala che va da -100 a +100, dove il valore zero rappresenta l'assenza di anomalie comportamentali e +100 il rischio massimo).

I principali settori hanno mantenuto una qualità creditizia positiva. In particolare, il segmento Corporate, che pur rappresentando appena il 3,79% della clientela, pesa per il 48,13% sul totale utilizzi, ha dato evidenza di un giudizio positivo pari a 19; il Retail, che pesa ben l'81,90% sul totale della clientela, ma genera appena il 27,38% degli impieghi della Banca, ha visto modificata la sua posizione con un giudizio di 8.



## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Nuovo Accordo di Basilea riconosce che il rischio connesso ad una esposizione creditizia può essere controllato e ridotto con soluzioni ulteriori rispetto alle garanzie reali e personali e cioè ricorrendo ad una gamma di strumenti più vasta e sofisticata, ricompresi in genere sotto il nome di “derivati creditizi”, nonché attraverso il ricorso alla garanzia di idonei Consorzi Fidi. Perché una garanzia possa essere riconosciuta nel calcolo del patrimonio di vigilanza e possa così concorrere a minimizzarne l'assorbimento, devono esserle, infatti, riconosciuti determinati requisiti economici e legali come indicato nella normativa di vigilanza (circolare Banca d'Italia 263/06).

La tipologia di garanzia che maggiormente interessa la Banca è rappresentata dall'ipoteca di primo grado e/o successivo su beni immobili residenziali e non, acquisita principalmente nell'ambito del comparto Retail e dei finanziamenti ad imprese di costruzione; nell'ambito delle garanzie reali inoltre, sono frequenti i pegni su titoli e contanti. Per ciò che concerne le garanzie reali immobiliari, è stata sviluppata una procedura interna con l'obiettivo di raccogliere, in forma più strutturata di quanto fatto in passato, le informazioni relative sia al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, sia agli immobili in garanzia. Tale procedura potrà essere utile, in futuro, anche ai fini della rivalutazione periodica delle garanzie stesse, così come previsto dal nuovo schema normativo.

Le tipologie di garanzie personali maggiormente richieste sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, così come previsto dalla normativa emanata dall'Organo di Vigilanza. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia viene effettuata sulla base di un regolamento interno che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie: alcuni di tali passaggi sono automatici, altri, invece vengono effettuati sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare tempestivamente lo stato di anomalia del rapporto, potenzialmente produttivo del passaggio ad uno degli stati amministrativi di anomalia.



La coerenza dell'inserimento di una posizione in uno degli stati di anomalia rispetto a quanto previsto dal regolamento interno viene assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare interno all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Allo stesso modo viene effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore poste in essere rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno. Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce il passaggio verso stati interni meno gravi attraverso una valutazione soggettiva ed analitica ed, in ultima ipotesi, il ritorno "in bonis" della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio vengono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.



## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		388	19	61	8.463	8.931
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					9.123	9.123
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					229.120	229.120
5. Crediti verso clientela	19.953	84.853	3.565	36.987	1.227.971	1.373.329
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 2011</b>	<b>19.953</b>	<b>85.241</b>	<b>3.584</b>	<b>37.048</b>	<b>1.474.677</b>	<b>1.620.503</b>
<b>Totale 2010</b>	<b>11.458</b>	<b>79.034</b>	<b>971</b>	<b>9.371</b>	<b>1.453.176</b>	<b>1.554.010</b>

Per quanto riguarda la classificazione degli impieghi verso la clientela della Banca nelle categorie previste dalla normativa della Banca d'Italia in base alla qualità del credito, si evidenzia che il perdurare della congiuntura economica negativa, che sta investendo il contesto territoriale nazionale e locale in cui operano alcuni tra i principali clienti, ha reso necessario procedere ad una diversa classificazione di alcuni rapporti nei primi mesi dell'esercizio 2012.

Tale differente classificazione non ha comportato, sulla base degli elementi attualmente a disposizione, la necessità di procedere ad integrazioni delle rettifiche di valore analitiche sulle posizioni deteriorate rispetto a quelle determinate ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2011.



## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Att. finanziarie detenute per la negoziazione	468		468	X	X	8.463	8.931
2. Att. finanziarie disponibili per la vendita				9.123		9.123	9.123
3. Att. finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				229.120		229.120	229.120
5. Crediti verso clientela	186.703	41.345	145.358	1.231.495	3.524	1.227.971	1.373.329
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale 2011</b>	<b>187.171</b>	<b>41.345</b>	<b>145.826</b>	<b>1.469.738</b>	<b>3.524</b>	<b>1.474.677</b>	<b>1.620.503</b>
<b>Totale 2010</b>	<b>121.875</b>	<b>21.041</b>	<b>100.834</b>	<b>1.441.069</b>	<b>4.871</b>	<b>1.453.176</b>	<b>1.554.010</b>

Di seguito si fornisce l’informativa di dettaglio richiesta da Banca d’Italia in data 16 febbraio 2011, premettendo alcuni chiarimenti utili per una migliore comprensione della citata disclosure.

In particolare, l’Organo di Vigilanza richiede di fornire il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni e richiama l’attenzione, per entrambe le categorie, a fornire l’analisi dell’anzianità dello scaduto, sulla base delle disposizioni contenute nell’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”.

### Esposizioni in bonis rinegoziate

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Gruppo Bancario Tercas ha aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2011.



Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata (es. Accordo ABI-MEF del 19.06.08 in base al quale la differenza tra la rata contrattuale e la rata ridotta è portata ad accumulo in un conto accessorio di finanziamento).

Di seguito si elencano gli Accordi collettivi di rinegoziazione, nell'accezione sopra precisata, al quale il Gruppo Bancario Tercas ha aderito:

Accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art. 12 della legge n.2/2009;

Misure di sostegno a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n.39/2009;

Accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e le associazioni Consumatori il 18 Dicembre 2009 nell'ambito del Piano Famiglie.

#### Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede, che per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Nella tabella sottostante si fornisce il solo dettaglio delle esposizioni in bonis della voce 5 "Crediti verso la Clientela" in quanto le esposizioni creditizie degli altri portafogli non risultano scadute e non sono oggetto di rinegoziazioni.





### A.1.2.1 Informativa di dettaglio dei "Crediti in bonis – esposizione lorda"

(migliaia di euro)

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da 1 gg fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Att. finanz. det. per la negoziatz.										8.463	8.463
2. Att. finanz. disp. per la vendita										9.123	9.123
3. Att. finanz. det. sino alla scad.											
4. Crediti verso banche										229.120	229.120
5. Crediti verso clientela			359		14.473		12.536	13.236		1.187.367	1.227.971
6. Att. finanz. valutate al fair value											
7. Att. finanz. in corso di dismiss.											
8. Derivati di copertura											
<b>Totale 2011</b>			<b>359</b>		<b>14.473</b>		<b>12.536</b>	<b>13.236</b>		<b>1.434.073</b>	<b>1.474.677</b>
<b>Totale 2010</b>	<b>3.003</b>	<b>12</b>			<b>58.796</b>	<b>39.448</b>	<b>8.614</b>		<b>1.712</b>	<b>1.341.591</b>	<b>1.453.176</b>



### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	229.204	X	0	229.204
<b>TOTALE A</b>	<b>229.204</b>			<b>229.204</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	4.226	X		4.226
<b>TOTALE B</b>	<b>4.226</b>			<b>4.226</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>233.430</b>			<b>233.430</b>

### A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data del Bilancio, non ci sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate pertanto si omette la relativa tabella.

### A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data del Bilancio, non ci sono rettifiche su esposizioni per cassa verso banche deteriorate pertanto si omette la relativa tabella.



## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	42.601	22.648	X	19.953
b) Incagli	102.837	17.984	X	84.853
c) Esposizioni ristrutturate	3.581	16	X	3.565
d) Esposizioni scadute	37.684	697	X	36.987
e) Altre attività	1.242.318	X	3.524	1.238.794
<b>TOTALE A</b>	<b>1.429.021</b>	<b>41.345</b>	<b>3.524</b>	<b>1.384.152</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	2.928	77	X	2.851
b) Altre	120.199	X	96	120.103
<b>TOTALE B</b>	<b>123.127</b>	<b>77</b>	<b>96</b>	<b>122.954</b>

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>19.012</b>	<b>91.607</b>	<b>990</b>	<b>9.886</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	165	2.453		620
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>25.328</b>	<b>61.804</b>	<b>2.591</b>	<b>108.146</b>
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	1.615	20.776	2.591	93.713
B.2 trasf. da altre categ. di esposiz. deteriorate	20.591	32.717		
B.3 altre variazioni in aumento	3.122	8.311		14.433
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.739</b>	<b>50.574</b>		<b>80.348</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		26.796		38.566
C.2 cancellazioni	1.245			
C.3 incassi	494	5.270		6.738
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasf. ad altre categ. di esposiz. deteriorate		18.264		35.044
C.6 altre variazioni in diminuzione		244		
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>42.601</b>	<b>102.837</b>	<b>3.581</b>	<b>37.684</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				



## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>7.554</b>	<b>12.918</b>	<b>19</b>	<b>515</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48	196		31
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>16.692</b>	<b>27.863</b>	<b>58</b>	<b>16.872</b>
B.1 rettifiche di valore	13.263	27.789\	58	16.644
B.2 trasf. da altre categ. di esposiz. deteriorate	2.837	74		228
B.3 altre variazioni in aumento	592			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.598</b>	<b>22.797</b>	<b>61</b>	<b>16.690</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.146	5.152	61	260
C. 2 riprese di valore da incasso	63	14.688		16.248
C.3 cancellazioni	389			
C.4 trasf. ad altre categ. di esposiz. deteriorate		2.957		182
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>22.648</b>	<b>17.984</b>	<b>16</b>	<b>697</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				



## **A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**

Le presenti tavole non sono compilate in quanto non vengono utilizzati modelli di rating esterni ed interni nella gestione del rischio di credito.

## **A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**

### **A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Si precisa che alla data del bilancio non vi sono esposizioni verso Banche garantite.



### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			NTC	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<i>1. Esposiz. credit. per cassa garantite:</i>	<i>1.151.600</i>	<i>1.577.259</i>	<i>5.001</i>	<i>10.972</i>						<i>291</i>	<i>190</i>		<i>230.120</i>	<i>1.823.833</i>
1.1 totalmente garantite	1.106.070	1.573.377	3.718	10.334						201	190		218.796	<b>1.806.616</b>
- di cui deteriorate	113.855	129.462	211	1.923									27.741	<b>159.337</b>
1.2 parzialmente garantite	45.530	3.882	1.283	638					90				11.324	<b>17.217</b>
- di cui deteriorate	8.051	763	31	206									4.853	<b>5.853</b>
<i>2. Esp. credit. "fuori bilancio" gar.:</i>	<i>69.408</i>	<i>67.965</i>	<i>1.167</i>	<i>1.311</i>									<i>23.395</i>	<i>93.838</i>
2.1 totalmente garantite	63.032	67.602	190	1.302									22.252	<b>91.346</b>
- di cui deteriorate	2.287	1.426	12	36									813	<b>2.287</b>
2.2 parzialmente garantite	6.376	363	977	9									1.143	<b>2.492</b>
- di cui deteriorate	12		3										4	<b>7</b>



## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X	56	97	X			X	18.027	21.233	X	1.870	1.317	X
A.2 Incagli			X	8	1	X	940	51	X			X	72.841	16.287	X	11.064	1.644	X
A.3 Esposizioni ristrutturare			X			X			X			X	3.565	16	X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	1	0	X			X	24.721	499	X	12.266	198	X
A.5 Altre esposizioni	23.877	X	71	5.727	X		7.049	X	23	75	X	0	825.087	X	2.411	376.979	X	1.019
<b>TOTALE A</b>	<b>23.877</b>		<b>71</b>	<b>5.735</b>	<b>1</b>		<b>8.046</b>	<b>148</b>	<b>23</b>	<b>75</b>			<b>944.241</b>	<b>38.035</b>	<b>2.411</b>	<b>402.179</b>	<b>3.159</b>	<b>1.019</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	21		X	25		X
B.2 Incagli			X			X			X			X	2.397	75	X	85	2	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	322	1	X			X
B.4 Altre esposizioni	5	X		35.582	X		1.335	X	5		X		81.791	X	89	1.389	X	2
<b>TOTALE B</b>	<b>5</b>			<b>35.582</b>			<b>1.335</b>		<b>5</b>				<b>84.531</b>	<b>76</b>	<b>89</b>	<b>1.499</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE (A+B) 2011</b>	<b>23.882</b>		<b>71</b>	<b>41.317</b>	<b>1</b>		<b>9.381</b>	<b>148</b>	<b>28</b>	<b>75</b>			<b>1.028.772</b>	<b>38.111</b>	<b>2.500</b>	<b>403.678</b>	<b>3.161</b>	<b>1.021</b>
<b>TOTALE (A+B) 2010</b>	<b>9.054</b>		<b>19</b>	<b>4.132</b>		<b>14</b>	<b>10.030</b>	<b>108</b>	<b>179</b>	<b>367</b>			<b>1.088.421</b>	<b>18.156</b>	<b>3.381</b>	<b>429.412</b>	<b>2.777</b>	<b>1.278</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	19.953	22.648								
A.2 Incagli	84.845	17.981	0	0			9	2		
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.565	16								
A.4 Esposizioni scadute	36.987	697	0	0						
A.5 Altre esposizioni	1.238.438	3.523	188	1	167	1				
<b>TOTALE</b>	<b>1.383.788</b>	<b>44.865</b>	<b>188</b>	<b>1</b>	<b>167</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>2</b>		
<b>B. Espos. "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	46									
B.2 Incagli	2.482	76								
B.3 Altre attività deteriorate	322	1								
B.4 Altre esposizioni	120.103	96								
<b>TOTALE</b>	<b>122.953</b>	<b>173</b>								
<b>Totale 2011</b>	<b>1.506.741</b>	<b>45.038</b>	<b>188</b>	<b>1</b>	<b>167</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>2</b>		
<b>Totale 2010</b>	<b>1.541.237</b>	<b>25.912</b>	<b>93</b>		<b>81</b>		<b>5</b>			





Di seguito si fornisce una ripartizione per area geografica delle esposizioni per cassa verso la clientela

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	45	17			1.144	2.578	18.763	20.053
A.2 Incagli	154	9	204	35	10.207	2.606	74.280	15.331
A.3 Esposizioni ristrutturate					2.845	14	719	3
A.4 Esposizioni scadute	59	0	1	0	2.139	93	34.788	603
A.5 Altre esposizioni	7.912	28	37.974	49	110.289	367	1.082.263	3.078
<b>TOTALE</b>	<b>8.170</b>	<b>54</b>	<b>38.179</b>	<b>84</b>	<b>126.624</b>	<b>5.658</b>	<b>1.210.813</b>	<b>39.068</b>
<b>B. Espos. "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze							46	
B.2 Incagli					0		2.482	76
B.3 Altre attività deteriorate					322	1		
B.4 Altre esposizioni	1.565	6			8.489	5	110.049	85
<b>TOTALE</b>	<b>1.565</b>	<b>6</b>			<b>8.811</b>	<b>6</b>	<b>112.577</b>	<b>161</b>
<b>Totale 2011</b>	<b>9.735</b>	<b>60</b>	<b>38.179</b>	<b>84</b>	<b>135.435</b>	<b>5.664</b>	<b>1.323.390</b>	<b>39.229</b>
<b>Totale 2010</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>



### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	229.204									
<b>TOTALE</b>	<b>229.204</b>									
<b>B. Espos. "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.226									
<b>TOTALE</b>	<b>4.226</b>									
<b>Totale 2011</b>	<b>233.430</b>									
<b>Totale 2010</b>	<b>133.711</b>									



Di seguito si fornisce una ripartizione per area geografica delle esposizioni per cassa verso banche.

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	51		322		15		228.816	
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>		<b>322</b>		<b>15</b>		<b>228.816</b>	
<b>B. Espos. "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	1.972						2.254	
<b>TOTALE</b>	<b>1.972</b>						<b>2.254</b>	
<b>Totale 2011</b>	<b>2.023</b>		<b>322</b>		<b>15</b>		<b>231.070</b>	
<b>Totale 2010</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>



## B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa, sono considerate “grandi rischi” le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza dove per “esposizione” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte senza l’applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti.

Inoltre, nei bilanci individuali la nuova normativa prevede che debbano essere considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che hanno ponderazione pari a zero).

Tenendo presente la portata della modifica introdotta, per consentire di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, la Banca d'Italia ha previsto che l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio" sia fornito in Nota Integrativa facendo riferimento sia al valore nominale, sia al valore ponderato (vedi tabella che segue).

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
Numero di posizioni di rischio	10	7
Esposizione *	498.496	308.781
Posizioni di rischio *	187.297	199.412

Si registra un incremento delle esposizioni nominali costituenti “Grandi Rischi” che, alla data del 31 dicembre 2011, si attestano a complessivi euro 498,50 milioni (+61,44%), mentre le esposizioni ponderate (Posizioni di rischio) presentano una flessione del 6%.

L’incremento dell’esposizione nominale è ascrivibile principalmente ai nuovi rapporti con la Capogruppo Banca Tercas che vengono ponderati allo 0%.





## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

Nel marzo 2009 Banca Caripe, allora facente parte del Gruppo Banco Popolare, ha partecipato in qualità di originator ad un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari ed ipotecari residenziali tramite la società veicolo BPL Mortgages in concerto con le altre banche del medesimo Gruppo: Banca Popolare di Lodi S.p.A., Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A.. In data 24 febbraio 2011 sono stati riacquistati i mutui sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata da parte delle Banche Originators. La società BPL Mortgages ha rimborsato, a febbraio 2011, i titoli emessi; a tal proposito si evidenzia che Banca Caripe aveva sottoscritto i titoli della tranche junior per euro 9,7 milioni. L'impatto economico della chiusura anticipata dell'operazione è stato negativo per 0,1 milioni di euro.

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di cartolarizzazione, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.



## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2011	31/12/2010	
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>9.099</b>						<b>47.969</b>							<b>57.068</b>	
1. Titoli di debito							9.099						47.969							57.068	
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X			
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X			
4. Finanziamenti																					107.019
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
<b>Totale 2011</b>							<b>9.099</b>						<b>47.969</b>							<b>57.068</b>	
<i>di cui deteriorate</i>																					
<b>Totale 2010</b>																		<b>107.019</b>			<b>107.019</b>
<i>di cui deteriorate</i>																	2.963				2.963

#### Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>332</b>				<b>47.466</b>		<b>47.798</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	332				47.466		47.798
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>			<b>8.902</b>				<b>8.902</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			8.902				8.902
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 2011</b>	<b>332</b>		<b>8.902</b>		<b>47.466</b>		<b>56.700</b>
<b>Totale 2010</b>						<b>94.300</b>	<b>94.300</b>





## **D. Modelli per la misurazione del rischio di credito.**

Alla data di bilancio non sono in essere modelli interni volti alla misurazione dei rischi di credito pertanto il presente paragrafo viene omissis.



## Sezione 2 – Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

I rischi di mercato sono legati all'operatività sui mercati finanziari e derivano dalla componente "rischio di tasso" (originato dall'inevitabile mismatching esistente tra le poste dell'attivo e del passivo) e dalla componente "rischio di liquidità" (eventualmente conseguente ad una non corretta gestione dei flussi di cassa). Il rischio di mercato, infatti, è essenzialmente dovuto ad inattese variazioni delle curve dei tassi e la sua gestione non può prescindere da una più ampia conoscenza della durata, della vita residua, della scadenza e delle metodologie di riprezzamento delle poste di bilancio (rischio di tasso) nonché dal considerare le ripercussioni sugli impegni di pagamento, assunti e potenziali (c.d. rischio di liquidità).

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di cambio e rischio di prezzo). La Banca svolge infatti in modo primario attività di portafoglio in proprio. Il portafoglio di proprietà, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi, e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio, sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria e all'andamento degli assets globali dell'Istituto.



## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La Banca, nel corso dell'anno, ha perfezionato le metodologie e i processi in uso per la gestione del rischio di mercato.

Nel 2011, la rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio di negoziazione è stata effettuata dal Servizio Risk Management mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo Masterfinance, all'interno del più ampio processo di monitoraggio dell'intera struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

A partire da marzo 2011, la nuova policy interna sul rischio di mercato approvata dal CdA prevede maggiori controlli da parte del Servizio Risk Management sulla movimentazione del portafoglio di proprietà soprattutto in fase di acquisizione di titoli non quotati e l'utilizzo di un nuovo applicativo per il calcolo del Value at Risk della duration.

Con lo strumento MasterFinance il VaR è calcolato sull'intero portafoglio di proprietà così come su sottoportafogli contabili per una visione dei rischi più approfondita. La metodologia di misurazione utilizzata consiste principalmente nel calcolo del VaR del portafoglio di negoziazione secondo l'approccio parametrico varianza-covarianza, con un holding period di 10 giorni e intervallo di confidenza del 99%. Mediante tale parametro viene quantificata la massima perdita che uno shock negativo delle condizioni di mercato determina sul relativo valore del portafoglio.

MasterFinance permette inoltre il controllo dei limiti di operatività e di composizione del portafoglio della Banca così come fissati nei Poteri Delegati, quali i limiti giornalieri di VaR e di duration, da calcolare per ogni singolo portafoglio dell'attivo, i limiti operativi giornalieri per portafoglio e classi di asset, i limiti percentuali di composizione dei portafogli per classi di strumenti finanziari ed i limiti all'operatività per controparte per operazioni in titoli e in derivati.

La gestione del rischio di mercato è in capo al Servizio Risk Management della Capogruppo e la documentazione prodotta viene distribuita con cadenza giornaliera alla Direzione Generale, sia della Banca che della Capogruppo, e con cadenza trimestrale al CdA. Il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione - euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>1.733</b>		<b>2</b>	<b>351</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	
1.1 Titoli di debito		1.733		2	351	4	2	
- con opzione di rimborso anticipato		12			88			
- altri		1.721		2	263	4	2	
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2</b>	<b>169</b>	<b>81</b>	<b>81</b>				
2.1 P.C.T. passivi	2	169	81	81				
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>138.535</b>	<b>73.170</b>	<b>31.312</b>	<b>201.438</b>	<b>70.364</b>		
3.1 Con titolo sottostante		7.529	7.494		24			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		7.529	7.494		24			
+ Posizioni lunghe		3.756	3.747		24			
+ Posizioni corte		3.773	3.747					
3.2 Senza titolo sottostante		131.006	65.676	31.312	201.414	70.364		
- Opzioni		3.512	12.266	21.828	115.448	37.060		
+ Posizioni lunghe		1.756	6.133	10.914	57.724	18.530		
+ Posizioni corte		1.756	6.133	10.914	57.724	18.530		
- Altri derivati		127.494	53.410	9.484	85.966	33.304		
+ Posizioni lunghe		63.752	26.705	4.742	42.983	16.652		
+ Posizioni corte		63.742	26.705	4.742	42.983	16.652		



Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>998</b>	<b>778</b>					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		998	778					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		998	778					
+ Posizioni lunghe		489	389					
+ Posizioni corte		509	389					

Valuta di denominazione – sterlina G.Bretagna.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>14</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		14						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		14						
+ Posizioni lunghe		12						
+ Posizioni corte		2						



Valuta di denominazione – altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>79</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		79						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		79						
+ Posizioni lunghe		39						
+ Posizioni corte		40						



## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>42</b>						
- posizioni lunghe	42						
- posizioni corte							
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							





## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca, nel corso dell'anno, ha perfezionato le metodologie e i processi in uso per la gestione del rischio di mercato.

Nel 2011, la rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio di negoziazione è stata effettuata dal Servizio Risk Management mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo Masterfinance, all'interno del più ampio processo di monitoraggio dell'intera struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

A partire da marzo 2011, la nuova policy interna sul rischio di mercato approvata dal CdA prevede maggiori controlli da parte del Servizio Risk Management sulla movimentazione del portafoglio di proprietà soprattutto in fase di acquisizione di titoli non quotati e l'utilizzo di un nuovo applicativo per il calcolo del Value at Risk e della duration.

Il VaR è calcolato sull'intero portafoglio di proprietà così come su sotto-portafogli contabili per una visione dei rischi più approfondita. La metodologia di misurazione utilizzata consiste principalmente nel calcolo del VaR del portafoglio di negoziazione secondo l'approccio parametrico varianza-covarianza, con un holding period di 10 giorni e intervallo di confidenza del 99,%. Mediante tale parametro viene quantificata la massima perdita che uno shock negativo delle condizioni di mercato determina sul relativo valore del portafoglio.

MasterFinance permette inoltre il controllo dei limiti di operatività e di composizione del portafoglio della Banca così come fissati nei Poteri Delegati, quali i limiti giornalieri di VaR e di duration, da calcolare per ogni singolo portafoglio dell'attivo, i limiti operativi giornalieri per portafoglio e classi di asset, i limiti percentuali di composizione dei portafogli per classi di strumenti finanziari ed i limiti all'operatività per controparte per operazioni in titoli e in derivati.

La gestione del rischio di mercato è in capo al Servizio Risk Management della Capogruppo e la documentazione prodotta viene distribuita con cadenza giornaliera alla Direzione Generale, sia della Banca che della Capogruppo, e con cadenza trimestrale al CdA. Il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.



## **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca Caripe non presenta alcuna attività di copertura del fair value.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca Caripe non presenta alcuna attività di copertura di flussi finanziari.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione – euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.140.930</b>	<b>97.039</b>	<b>23.819</b>	<b>18.263</b>	<b>204.714</b>	<b>49.333</b>	<b>74.242</b>	
1.1 Titoli di debito	2	34			123.142	4.421		
- con opzione di rimborso anticipato		24						
- altri	2	10			123.142	4.421	-	
1.2 Finanziamenti a banche	92.091	17.311						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.048.837	79.694	23.819	18.263	81.572	44.912	74.242	
- c/c	250.380				6.303	54		
- altri finanziamenti	798.457	79.694	23.819	18.263	75.269	44.858	74.242	
- con opzione di rimborso anticipato	735.276	20.071	7.212	14.004	55.674	39.986	65.845	
- altri	63.181	59.623	16.607	4.259	19.595	4.872	8.397	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>774.017</b>	<b>159.418</b>	<b>171.752</b>	<b>39.007</b>	<b>360.511</b>	<b>4.722</b>	<b>7.322</b>	
2.1 Debiti verso clientela	713.203	18.972	17.777	13.016	1.912	2.852	7.322	
- c/c	616.038	1.285	918		69			
- altri debiti	97.165	17.687	16.859	13.016	1.843	2.852	7.322	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	97.165	17.687	16.859	13.016	1.843	2.852	7.322	
2.2 Debiti verso banche	52.002	8.893						
- c/c	51.993							
- altri debiti	9	8.893						
2.3 Titoli di debito	8.309	131.553	153.975	25.991	358.599	1.870		
- con opzione di rimborso anticipato	113	4.892		40	11.669			
- altri	8.196	126.661	153.975	25.951	346.930	1.870		
2.4 Altre passività	503							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	503							
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>35.214</b>	<b>15.859</b>	<b>428</b>	<b>29.411</b>	<b>6.125</b>	<b>4.308</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		35.214	15.859	428	29.411	6.125	4.308	
- Opzioni		17.714	1.121	428	6.911	6.125	4.308	
+ Posizioni lunghe		312	320	428	6.901	6.098	4.245	
+ Posizioni corte		17.402	801		10	27	63	
- Altri derivati		17.500	14.738		22.500			
+ Posizioni lunghe			4.869		22.500			
+ Posizioni corte		17.500	9.869					



Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.000</b>	<b>386</b>	<b>36</b>					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	935							
1.3 Finanziamenti a clientela	65	386	36					
- c/c	-							
- altri finanziamenti	65	386	36					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	65	386	36					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.427</b>							
2.1 Debiti verso clientela	1.427							
- c/c	1.427							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>255</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	255							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>282</b>							
2.1 Debiti verso clientela	282							
- c/c	282							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.036</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	34							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.002							
- c/c								
- altri finanziamenti	1.002							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.002							
<b>2. Passività per cassa</b>		<b>1.069</b>						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.069						
- c/c								
- altri debiti		1.069						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>7</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>		<b>34</b>						
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti		34						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri	0	34						
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b> 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Finanziamenti a banche 1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	1							
<b>2. Passività per cassa</b> 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b> 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								



Valuta di denominazione – altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>12</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	12							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>8</b>	<b>8</b>						
2.1 Debiti verso clientela	8							
- c/c	8							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		8						
- c/c								
- altri debiti	0	8						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>22</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		22						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		22						
+ Posizioni lunghe		11						
+ Posizioni corte		11						



## 2.3 - Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera assolutamente marginale. Il monitoraggio operativo del rischio di cambio viene comunque effettuato sia dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale sia dal Servizio Risk Management della Capogruppo nell'ambito delle attività di verifica dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.



## B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando idonei strumenti.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.422</b>	<b>255</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>1.036</b>	<b>12</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	0	0				
A.3 Finanziamenti a banche	935	255	1	7	34	12
A.4 Finanziamenti a clientela	487				1.002	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>27</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>40</b>	<b>20</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.427</b>	<b>282</b>		<b>34</b>	<b>1.069</b>	<b>16</b>
C.1 Debiti verso banche				34	1.069	8
C.2 Debiti verso clientela	1.427	282				8
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1.774</b>	<b>14</b>				<b>79</b>
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	1.774	14				79
+ Posizioni lunghe	877	12				39
+ Posizioni corte	897	2				40
<b>Totale attività</b>	<b>2.326</b>	<b>300</b>	<b>1</b>	<b>40</b>	<b>1.076</b>	<b>71</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2.324</b>	<b>284</b>		<b>34</b>	<b>1.069</b>	<b>56</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>15</b>



## 2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati Banca Caripe si è dotata di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modello di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

La Capogruppo Banca Tercas che svolge i servizi amministrativi in outsourcing per Banca Caripe utilizza, per la determinazione del Fair Value, degli strumenti finanziari derivati uno specifico software informatico alimentato automaticamente con curve di volatilità e tassi di mercato fornite in automatico ed in via continuativa dal sistema Data License di Bloomberg. Le parametrizzazioni del sistema sono state validate e controllate dal Servizio Risk Management della Banca.

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>185.025</b>		<b>388.936</b>	
a) Opzioni	31.131		4.738	
b) Swap	153.894		384.198	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	<b>1.553</b>		<b>4.356</b>	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.553		4.356	
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>	<b>0</b>			
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>0</b>			
<b>Totale</b>	<b>186.578</b>		<b>393.292</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>190.779</b>		<b>426.853</b>	



## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Non sono presenti derivati di copertura, per cui si omette la relativa tabella.

### A.2.2 Altri derivati

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>27.369</b>		<b>78.943</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	27.369		78.943	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>27.369</b>		<b>78.943</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>51.404</b>		<b>122.666</b>	



### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>5.288</b>		<b>4.682</b>	
a) Opzioni	244		8	
b) Interest rate swap	4.954		4.587	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	90		87	
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>0</b>			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>1.818</b>		<b>10.933</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.818		10.933	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>7.106</b>		<b>15.615</b>	



#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>5.403</b>		<b>4.423</b>	
a) Opzioni	244		7	
b) Interest rate swap	5.069		4.329	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	90		87	
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>5.403</b>		<b>4.423</b>	



**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>98.385</b>			<b>96.810</b>	<b>1.375</b>
- valore nozionale			92.513			91.143	1.370
- fair value positivo			154			5.039	5
- fair value negativo			5.159			154	0
- esposizione futura			559			474	
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>			<b>875</b>			<b>875</b>	
- valore nozionale			777			777	
- fair value positivo			90				
- fair value negativo						90	
- esposizione futura			8			8	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							





**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento non sono presenti derivati finanziari “over the counter” rientranti in accordi di compensazione.

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura <b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura <b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			<b>29.300</b> 27.369 1.818 113				



## A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento non sono presenti derivati finanziari “over the counter” rientranti in accordi di compensazione.

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>38.101</b>	<b>108.013</b>	<b>40.464</b>	<b>186.578</b>
A.1 Derivati finanz. su titoli di debito e tassi d'interesse	36.548	108.013	40.464	185.025
A.2 Derivati finanz. su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.553			1.553
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>4.869</b>	<b>22.500</b>		<b>27.369</b>
B.1 Derivati finanz. su titoli di debito e tassi d'interesse	4.869	22.500		27.369
B.2 Derivati finanz. su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 2011</b>	<b>42.970</b>	<b>130.513</b>	<b>40.464</b>	<b>213.947</b>
<b>Totale 2010</b>	<b>166.333</b>	<b>129.212</b>	<b>176.689</b>	<b>472.234</b>



## **B. DERIVATI CREDITIZI**

Alla data di redazione del bilancio la Banca non presenta derivati su crediti pertanto si omettono le relative tabelle.

## **C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

### **C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Alla data di riferimento non sono presenti derivati finanziare e creditizi “over the counter”



## Sezione 3 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2011 la Capogruppo ha intrapreso un progetto per lo sviluppo di un modello interno volto alla misurazione, alla gestione ed al monitoraggio del rischio di liquidità con l'obiettivo di rispondere in tempi rapidi alla continua evoluzione della Normativa di Vigilanza in materia. Il progetto è stato implementato anche su Caripe successivamente la migrazione avvenuta nel marzo 2011.

I temi affrontati hanno riguardato la definizione di metriche e strumenti di misurazione del rischio di liquidità da adottare, l'assegnazione dei ruoli e delle responsabilità nella gestione della liquidità, la definizione di un ContingencyFunding Plan e la redazione di una Policy interna in cui sono descritti i principi, le metodologie e le norme che fondano la politica interna di governo del rischio di liquidità.

Gli strumenti elaborati durante il progetto permettono oggi a Banca Caripe di monitorare la liquidità sia di breve periodo sia di medio-lungo periodo.

La gestione della liquidità di breve termine (liquidità operativa) ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi entro tre mesi. Il monitoraggio giornaliero della liquidità operativa si concentra sui flussi generati dalle operazioni maggiormente volatili (ad es. operazioni regolate su base monetaria, con controparte istituzionale) ed è basato sull'applicazione di limiti operativi verificati giornalmente.

La gestione della liquidità entro dodici mesi (liquidità tattica) ha l'obiettivo di assicurare un livello adeguato e bilanciato tra i flussi di cassa in entrata e in uscita, aventi scadenza certa e/o stimata, compresi nell'orizzonte temporale di un anno e riferiti all'intera operatività di bilancio. La politica di gestione della liquidità tattica prevede l'adozione di limiti sullo sbilancio cumulato a 3 mesi e il monitoraggio di un set di indicatori sintetici volti a valutare la posizione di liquidità della Banca sotto diversi profili di analisi. Uno di questi indicatori è rappresentato dal "LiquidityCoverage Ratio" (LCRN)", che stabilisce la capacità delle risorse della Banca prontamente monetizzabili di far fronte agli sbilanci progressivi di liquidità nell'orizzonte temporale di un mese.

La gestione della liquidità strutturale è finalizzata ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura a medio-lungo termine (superiore ai 12 mesi), garantito dal mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio-lungo termine. Il processo di misurazione della liquidità di medio-lungo termine è basato sull'utilizzo di un indicatore di liquidità gestionale volto a misurare eventuali situazioni di squilibrio finanziario. Tale indicatore è rappresentato dal "Net StableFunding Ratio" (Passività stabili disponibili/Attività stabili disponibili).



L'attività di gestione della liquidità prevede l'effettuazione di prove di stress trimestrali per valutare la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili. L'obiettivo è analizzare i potenziali effetti di variazioni significative di uno o più fattori di rischio, singolarmente considerati (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di fattori di rischio in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Inoltre, Banca Caripe si è dotata di un Contingency Funding Plan, documento che descrive il processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità in condizioni di difficoltà o emergenza. In esso sono riportati gli obiettivi, i processi, le strategie di intervento e gli organi aziendali coinvolti nella gestione delle situazioni di crisi di liquidità.

Si precisa che tali tabelle sono compilate allocando i flussi finanziari contrattuali non attualizzati (in linea capitale e interessi) nelle pertinenti fasce di vita residua. I flussi finanziari in linea interessi non sono riportati con riferimento alle fasce temporali oltre 1 anno così come espressamente disposto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione – euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>335.735</b>	<b>1.901</b>	<b>6.256</b>	<b>22.361</b>	<b>84.139</b>	<b>79.877</b>	<b>121.698</b>	<b>484.682</b>	<b>509.394</b>	<b>3</b>
A.1 Titoli di Stato					1.691			4.922	4.921	
A.2 Altri titoli di debito								118.855	57	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	335.735	1.901	6.256	22.361	82.448	79.877	121.698	360.905	504.416	3
- banche	92.091				17.308					3
- clientela	243.644	1.901	6.256	22.361	65.140	79.877	121.698	360.905	504.416	
<b>Passività per cassa</b>	<b>758.533</b>	<b>2.213</b>	<b>6.338</b>	<b>9.807</b>	<b>21.079</b>	<b>24.430</b>	<b>29.199</b>	<b>639.270</b>	<b>12.044</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	753.871	350	133	421	760	1.006	17	69		
- banche	51.993									
- clientela	701.878	350	133	421	760	1.006	17	69		
B.2 Titoli di debito	707	755	3.305	1.592	5.372	6.176	15.790	637.358	1.870	
B.3 Altre passività	3.955	1.108	2.900	7.794	14.947	17.248	13.392	1.843	10.174	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>10.541</b>	<b>7.838</b>			<b>776</b>	<b>8.270</b>		<b>53</b>		
C.1 Deriv. fin.. con scambio di capit.		7.838			776	8.270		29		
- posizioni lunghe		3.913			388	4.135		29		
- posizioni corte		3.925			388	4.135				
C.2 Deriv. fin. senza scambio di capit.	10.512									
- posizioni lunghe	5.199									
- posizioni corte	5.313									
C.3 Depos. e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	29							24		



Valuta di denominazione – dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>997</b>			<b>204</b>	<b>189</b>	<b>37</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	997			204	189	37				
- banche	935									
- clientela	62			204	189	37				
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.427</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	1.427									
- banche										
- clientela	1.427									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>222</b>			<b>776</b>	<b>778</b>				
C.1 Deriv. fin.. con scambio di capit.		222			776	778				
- posizioni lunghe		101			388	389				
- posizioni corte		121			388	389				
C.2 Deriv. fin. senza scambio di capit.										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depos. e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



Valuta di denominazione - sterlina G. Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>255</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	255									
- banche	255									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>282</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	282									
- banche										
- clientela	282									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>14</b>								
C.1 Deriv. fin.. con scambio di capit.		14								
- posizioni lunghe		12								
- posizioni corte		2								
C.2 Deriv. fin. senza scambio di capit.										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depos. e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										





Valuta di denominazione - franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>34</b>					<b>1.023</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	34					1.023				
- banche	34									
- clientela						1.023				
<b>Passività per cassa</b>			<b>1.073</b>							
B.1 Depositi e conti correnti			1.073							
- banche			1.073							
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Deriv. fin.. con scambio di capit.										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Deriv. fin. senza scambio di capit.										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depos. e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



Valuta di denominazione – dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>7</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7									
- banche	7									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>			<b>34</b>							
B.1 Depositi e conti correnti			34							
- banche			34							
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Deriv. fin.. con scambio di capit.										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Deriv. fin. senza scambio di capit.										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depos. e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



Valuta di denominazione – yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Deriv. fin.. con scambio di capit.										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Deriv. fin. senza scambio di capit.										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depos. e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



Valuta di denominazione – altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>12</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	12									
- banche	12									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>8</b>	<b>8</b>								
B.1 Depositi e conti correnti	8	8								
- banche		8								
- clientela	8									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>101</b>								
C.1 Deriv. fin.. con scambio di capit.		79								
- posizioni lunghe		39								
- posizioni corte		40								
C.2 Deriv. fin. senza scambio di capit.										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depos. e finanziamenti da ricevere		22								
- posizioni lunghe		11								
- posizioni corte		11								
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



## Sezione 4 - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. La circ.263/06 della Banca d'Italia, prevede tre metodi di calcolo del requisito patrimoniale, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da più stringenti presidi organizzativi in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio:

- metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach);
- metodo Standardizzato (TSA – Traditional Standardised Approach);
- metodi Avanzati (AMA – Advanced Measurement Approaches).

Con delibera del CdA, la Capogruppo Banca Tercas ha richiesto l'adozione del *metodo Standard* dove il requisito patrimoniale è pari circa al 13 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine d'intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Tale processo autorizzativo da parte della Banca D'Italia è ancora in corso di valutazione e sarà plausibilmente concluso nel corso del 2012. Detta modalità segnalativa verrà quindi estesa anche a Caripe con eguale decorrenza.

Per un'adeguata attività di verifica è stato sviluppato un applicativo inerente al *sistema dei controlli a distanza*. Lo strumento, che affianca i tradizionali metodi di verifica, consente il monitoraggio delle attività svolte dalle unità operative sulla base delle informazioni estratte dal sistema informativo aziendale. L'attività di controllo a distanza comporta l'analisi dei dati su base aggregata delle filiali.

Un altro presidio del rischio operativo è il *sistema di business continuity* che permette di governare diversi scenari di crisi caratterizzati dall'indisponibilità degli edifici, della componentistica hardware, delle strutture e delle infrastrutture di rete e del personale essenziale, prevedendo di rilocalizzare le risorse umane e tecnologiche coinvolte nei sottoprocessi critici, alternativamente nei siti di Disaster Recovery individuati.



## Informazioni di natura quantitativa

La Banca ha aderito all'Osservatorio Dipo dell'ABI, iniziativa per supportare lo sviluppo dell'Operationalrisk management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative.

L'attività dell'Osservatorio si concretizza in prima istanza nella gestione e manutenzione del Database italiano delle perdite operative (Dipo), una base dati che raccoglie informazioni sui singoli eventi di perdita operativa subiti dalle banche aderenti, alle quali vengono forniti flussi di ritorno da utilizzare per le stime e la mitigazione del fenomeno. L'Osservatorio Dipo ha come scopo raccogliere dati sulle perdite operative subite dagli associati e analizzare tali perdite al fine di fornire dei flussi di ritorno.

Nel corso del 2011, Banca Caripe ha inserito nel database *event type* del tipo:

- frodi esterne relative a rapine per un totale di 4 eventi e perdite di 45 mila euro;
- operazioni bancomat e bonifici online fraudolenti per un totale di 121 eventi e perdite di circa 67 mila euro.



## **PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**







## Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- capitale sociale;
- sovrapprezzi di emissione;
- riserve;
- riserve da valutazione;
- strumenti di capitale;
- utile o perdita del periodo.

L'informativa riguardante le modalità con cui la Banca Caripe prosegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda a quanto riportato nella sezione 14 del passivo



## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
<b>1. Capitale</b>	<b>51.600</b>	<b>51.600</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>60.017</b>	59.799
- di utili	60.017	59.799
<i>a) legale</i>	3.993	3.980
<i>b) statutaria</i>	26.882	26.882
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	29.142	28.937
- altre		
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. Azioni proprie</b>		
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>(378)</b>	<b>454</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(378)	454
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valut. relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>1.303</b>	<b>268</b>
<b>Totale</b>	<b>112.542</b>	<b>112.121</b>



## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		584		
2. Titoli di capitale	241	35	476	22
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>241</b>	<b>619</b>	<b>476</b>	<b>22</b>

## B.3 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>		<b>454</b>		
<b>2. Variazioni positive</b>		<b>51</b>		
2.1 Incrementi di fair value		51		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>583</b>	<b>300</b>		
3.1 Riduzioni di fair value	584	300		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto econ. di riserve pos.: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(584)</b>	<b>205</b>		



## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2009 le istituzioni comunitarie hanno approvato diversi provvedimenti (direttive 2009/27/CE, 2009/83/CE e 2009/111/CE, note, nel loro insieme, come “CRD II”) tendenti, da un lato, a rafforzare la regolamentazione prudenziale europea in alcuni dei profili dei quali la crisi finanziaria del 2007-2008 aveva rivelato debolezze e, dall'altro, a risolvere le incertezze interpretative emerse nei primi anni di applicazione della regolamentazione stessa (direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE).

Con i recenti aggiornamenti della Circolare 263, viene data applicazione in Italia ad alcune di tali innovazioni per gli aspetti riguardanti le banche e i gruppi bancari, recependo anche le relative linee-guida successivamente emanate dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS).

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.



Per quanto concerne le riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS ed emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, il nostro Gruppo bancario, e per estensione la nostra banca, non si è avvalso della facoltà, prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, di utilizzare un approccio simmetrico, che neutralizza completamente sia le plus che le minus.

## **1. Patrimonio di base**

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 30.06.2011- che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Nel Patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

## **2. Patrimonio supplementare**

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base.

Per le caratteristiche dello "strumento ibrido di patrimonializzazione" computato si rimanda alla sezione 3 voce 30 del passivo

## **3. Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza**

Sono state effettuate deduzioni per la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.



#### 4. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza:

è stata dedotta la partecipazione in Banca d'Italia per euro 223 (50% dedotto dal Patrimonio di base e 50% dal Patrimonio supplementare).

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>109.556</b>	<b>109.377</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	(962)	
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(962)	
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>108.594</b>	<b>109.377</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	626	
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>107.968</b>	<b>109.377</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>80.086</b>	<b>80.141</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	(43)	(226)
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(43)	(226)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>80.043</b>	<b>79.915</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	626	
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>79.417</b>	<b>79.915</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>187.385</b>	<b>189.292</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)</b>	<b>187.385</b>	<b>189.292</b>



## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Banca Caripe è soggetta ad un coefficiente di solvibilità particolare pari al 10% delle attività di rischio ponderate. Pertanto il requisito patrimoniale complessivo include il relativo requisito aggiuntivo specifico.

Al momento della cessione di Banca Caripe al Gruppo Tercas erano in essere diversi rapporti con il Gruppo Banco Popolare che non possono più beneficiare del trattamento per gli “infragrappo” (ponderazione dello 0%).

Per tale motivo si è verificato un superamento del limite di concentrazione (40% del Patrimonio di Vigilanza per banche appartenenti a gruppi) che ha dato origine ad un requisito aggiuntivo per il “rischio di concentrazione”.

Tale superamento ha carattere temporaneo e non si ripresenterà dopo la sostituzione dei rapporti verso il precedente Gruppo (Banco Popolare) con quelli nei confronti del nuovo (Tercas).

Per i rischi di credito e controparte e per i rischi di mercato sono state adottate le rispettive “metodologie standardizzate”.

Per i rischi operativi si è adottato il “metodo base”.

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell’ 8 % delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.



## B. Informazioni di natura quantitativa

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 (“Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”), nella metodologia standardizzata i valori degli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E\* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l’ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all’8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati /requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	<b>2.266.231</b>	<b>2.289.794</b>	<b>1.113.616</b>	<b>1.092.149</b>
1. Metodologia standardizzata	2.266.231	2.289.794	1.113.616	1.092.149
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			89.089	87.372
B.2 Rischi di mercato			<b>13</b>	<b>693</b>
1. Metodologia standard			13	71
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				622
B.3 Rischio operativo			<b>10.109</b>	<b>11.208</b>
1. Metodo base			10.109	11.208
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			<b>(2.531)</b>	<b>(2.975)</b>
B.6 Totale requisiti prudenziali			<b>96.680</b>	<b>96.298</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.208.500	1.203.725
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>8,93%</b>	<b>9,09%</b>
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,51%	15,73%





**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI  
IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**





### **Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio.**

Nell’esercizio non si sono effettuate operazioni rilevanti ai fini dell’IFRS 3 (Aggregazioni Aziendali).

### **Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.**

Dopo la chiusura dell’esercizio non si sono effettuate operazioni rilevanti ai fini dell’IFRS 3 (Aggregazioni Aziendali).





## **PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**





Ai sensi del Principio contabile IAS 24, per operazione con parte correlata si intende un trasferimento di risorse, servizi e obbligazioni fra entità indipendentemente dal fatto che sia pattuito un corrispettivo. Una parte è correlata se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto o detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole (potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto, solitamente segnalato dalla rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione o nell'organo equivalente e dalla partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili) su quest'ultima o controlla congiuntamente l'entità;
- b) è una società collegata;
- c) è una joint venture in cui l'entità è una partecipante;
- d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti a) o d);
- f) se è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) ed e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- g) se è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra entità o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Banca Caripe Spa fa parte del Gruppo Bancario Tercas ed è controllata da Banca Tercas Spa in quanto quest'ultima detiene l'89,20% delle sue azioni.



## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

### 1.1 Informazioni dei compensi degli amministratori e dei dirigenti

(migliaia di euro)

<b>Voci / Valori</b>	<b>31.12.2011</b>
Compensi agli amministratori	218
Compensi ai dirigenti	250
<b>Totale</b>	<b>468</b>

Il CDA del 26 marzo 2012 della Capogruppo ha approvato la relazione di attuazione delle politiche di remunerazione e di incentivazione del Gruppo Bancario Tercas dell'anno 2011, deliberate dall'assemblea dei soci della stessa nel mese di aprile 2011.

Le politiche individuano una serie di funzioni aziendali che sono destinatarie di una quota variabile della retribuzione calcolata come percentuale sulla quota fissa annua.

La quota variabile viene definita con una parte di breve periodo calcolata in funzione del raggiungimento di obiettivi correlati a indici di breve termine e assegnata annualmente ed una quota di medio-lungo periodo calcolata proporzionalmente al grado di raggiungimento di determinati obiettivi di medio-lungo termine e assegnata annualmente.

I meccanismi di determinazione della componente variabile aziendali per il personale più rilevante sono:

- per il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale delle Banche del Gruppo nonché per i responsabili delle principali linee di business (Funzione Crediti, Funzione Commerciale, Funzione Finanza, Aree Geografiche) e funzioni aziendali (Funzione Affari Generali e Funzione Servizi Operativi) è prevista sia la quota variabile di breve periodo sia la quota di medio-lungo periodo;
- per i Responsabili delle funzioni di controllo interno (Funzione di Revisione Interna, Funzione di Conformità, Funzione Antiriciclaggio, Funzione di Gestione del Rischio e Funzione Risorse Umane) sono esclusivamente previste componenti di incentivazione (valutate su base annuale) non legate a parametri economici e coerenti con i compiti loro assegnati;

Con riferimento agli altri dipendenti è prevista la componente di incentivazione stabilita dal CCNL aziende del Credito e il Contratto Integrativo Aziendale.

Per quanto riguarda gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci delle Banche del Gruppo, non è prevista alcuna forma di incentivazione.





Con riferimento al corretto bilanciamento delle componenti della remunerazione e al principio di proporzionalità, la Capogruppo determina per tutte le Banche del Gruppo una quota di incidenza della componente di incentivazione sulla remunerazione fissa. A tale scopo, le presenti politiche di remunerazione e di incentivazione prevedono che:

- il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato delle Banche del Gruppo percepiscono una quota di incentivazione di breve periodo pari al 10% della remunerazione fissa e una quota di incentivazione di medio-lungo periodo pari al 20% della remunerazione fissa;
- gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci delle Banche del Gruppo non percepiscono alcuna componente di incentivazione;
- il Direttore Generale delle Banche del Gruppo percepisce una quota di incentivazione di breve periodo pari al 10% della remunerazione fissa e una quota di incentivazione di medio-lungo periodo pari al 20% della remunerazione fissa;
- i responsabili delle principali linee di business (Funzione Crediti, Funzione Commerciale, Funzione Finanza, Aree Geografiche) e funzioni aziendali (Funzione Affari Generali e Funzione Servizi Operativi) percepiscono una quota di incentivazione di breve periodo pari al 10% della remunerazione fissa e una quota di incentivazione di medio-lungo periodo pari al 20% della remunerazione fissa;
- i responsabili delle funzioni di controllo interno (Funzione di Revisione Interna, Funzione di Conformità, Funzione Antiriciclaggio, Funzione di Gestione del Rischio, Funzione Risorse Umane e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari) percepiscono una quota di incentivazione pari al 20% della remunerazione fissa;

per gli altri dipendenti del Gruppo, la composizione percentuale delle componenti fissa e di incentivazione segua quanto determinato nell'ambito del CCNL Aziende del Credito e del Contratto Integrativo Aziendale.

La componente di incentivazione legata a parametri economici del personale più rilevante è basata su indicatori oggettivi, misurabili e di immediata valutazione che sono espressione della mission e degli obiettivi del Gruppo nonché delle performance economiche conseguite dal Gruppo; in particolare:

- la componente di incentivazione collegata a parametri economici di breve periodo: dipende dal raggiungimento o dal superamento di una determinata soglia prestabilita riguardante un indicatore di performance e di efficienza stabilito su base annuale. Il parametro utilizzato è il Return On Risk Adjusted Capital (RORAC) che è calcolato come rapporto tra il Net Operating Profit After Taxes (NOPAT) e il totale dei requisiti prudenziali di primo pilastro entrambi calcolati a livello consolidato;
- la componente di incentivazione legata a parametri economici di medio-lungo periodo: dipende dal raggiungimento o dal superamento di una determinata soglia riguardante un parametro identificato



che rileva l'andamento patrimoniale del Gruppo in un orizzonte temporale pluriennale, ovvero il valore del Patrimonio Netto Contabile (c.d. Book Value) rettificato con gli utili netti da distribuire ai soci a valere sull'anno di riferimento (c.d. Pay Out).

La componente di incentivazione non legata a parametri economici spettante ai responsabili delle funzioni di controllo interno è strettamente connessa a una valutazione che consideri l'attività condotta dal singolo ruolo aziendale (attività pianificate nell'anno precedente per l'anno di valutazione, attività ordinarie espletate dalla struttura, etc.), il valore dei titoli di esperienza e competenza posseduti, la complessità dell'operatività gestita.

La componente di incentivazione spettante agli altri dipendenti delle Banche del Gruppo segue quanto determinato nell'ambito del CCNL Aziende del Credito e del Contratto Integrativo Aziendale.

E' prevista la non erogazione in caso di comportamenti non conformi o di azioni disciplinari qualificate. Il pagamento è condizionato all'assenza di procedimenti avviati dall'azienda nei confronti del dipendente per attività irregolari o mal condotta.

La struttura di remunerazione e incentivazione stabilita a favore di tutti i ruoli aziendali prevede esclusivamente l'erogazione di premi in forma monetaria.

Il diritto al riconoscimento delle componenti di incentivazione sia di breve che di medio-lungo periodo è legato al raggiungimento o al superamento degli obiettivi stabiliti dall'ultimo Piano Industriale di Gruppo disponibile per l'anno di riferimento sulla base dei parametri illustrati. La maturazione di ciascuna delle due componenti della remunerazione variabile è determinata in maniera indipendente e l'una non garantisce né esclude la maturazione dell'altra.

Per il personale più rilevante con inquadramento contrattuale diverso da dirigente, la componente variabile prevista dalle Politiche si considera sostitutiva delle componenti di natura incentivante (premio aziendale ex art. 43 CCNL e premio incentivante aziendale ex art. 46 CCNL), mentre si cumula con gli altri compensi non collegati alla produttività aziendale e riconosciuti in aggiunta alla componente fissa (premio corsa ex art. 81 CCNL e premio rendimento ex art. 41 CCNL).

In linea con l'obiettivo della normativa di riflettere l'andamento temporale dei rischi effettivamente assunti dal Gruppo e di limitare comportamenti fraudolenti e non conformi con i principi delle presenti politiche da parte dei dipendenti con ruoli e responsabilità rilevanti, la Capogruppo applica dei meccanismi di correzione della componente di incentivazione sia per la componente maturata ma non ancora erogata (sistemi di "malus") sia per l'intera componente già erogata (sistemi di "claw-back").



## 1.2 Informazioni sui compensi dei sindaci

(migliaia di euro)

Voci / Valori	31.12.2011
Compensi ai sindaci	62

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Come riportato nella tabella sottostante, al 31 dicembre 2011 sono in essere una serie di rapporti patrimoniali con la Capogruppo.

(migliaia di euro)

SP Attivo		SP Passivo	
Obbligazioni acquistate	118.192	Obbligazioni emesse	(218.280)
Credito vs Tercas per depositi liberi	87.127	Debito vs Tercas per pronti c/termine	(8.893)
Credito vs Tercas per dep. ROB interm.	17.299	Debito vs Tercas per depositi vincolati	(1.111)
Credito vs Tercas c/c reciproco	4.485	Debito vs Tercas per dist. di personale	(454)
Credito vs Tercas per dist. personale	719	Debito vs Tercas per serv. outsourcing	(869)
Credito vs Tercas per Ires	3.599		
Credito vs Tercas c/c estero	1.194		
Credito vs Tercas cont. a termine valuta	90		
	<b>232.705</b>		<b>(229.607)</b>

Tutte le operazioni con le parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a valori di mercato. In caso di operazioni poste in essere a tassi fuori mercato o in caso di operazioni infruttifere, si precisa che sono state rilevate a Conto Economico perdite per operazioni sottosoglia, così come espressamente previsto dallo IAS 39.

### 2.1 Attività verso parti correlate

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totale
Crediti vs banche: depositi e conti correnti		228.297		228.297
Crediti vs la clientela: titoli di debito, fin.ti, altre			4.273	4.273
Attività finanziarie (AFS, HFT, HTM)		90		90
Altre Attività		4.318		4.318
<b>Totale</b>		<b>232.705</b>	<b>4.273</b>	<b>236.978</b>



## 2.2 Passività con parti correlate

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totale
Debiti vs banche: depositi e conti correnti		10.004		10.004
Debiti vs la clientela: conti correnti, depositi, P/T	1		4.792	4.793
Passività finanziarie (obbligazioni)		218.280	856	219.136
Altre Passività				
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>228.284</b>	<b>5.648</b>	<b>233.933</b>

## 2.3 Garanzie rilasciate a favore di parti correlate

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totale
Garanzie rilasciate			1.196	1.196
<b>Totale</b>			<b>1.196</b>	<b>1.196</b>



## 2.4 Aspetti reddituali

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totale
Interessi attivi		3.540	135	3.675
Interessi passivi		(5.301)	(27)	(5.328)
Commissioni attive		25	33	58
Commissioni passive			(1)	(1)
Utile da cessione di attività finanziarie				
Spese amministrative		(896)	(177)	(1.073)
Altre proventi ed oneri				
<b>Totale</b>		<b>(2.632)</b>	<b>(37)</b>	<b>(2.669)</b>

## 2.5 Incidenza delle operazioni con parti correlate

In aggiunta a quanto previsto dallo IAS 24 si riportano le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con le parti correlate hanno sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Banca Caripe Spa.

Voci / Valori	Totale 31.12.11	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
<b>a) Incidenza delle op. o posizioni con parti corr. sulle voci di stato patrim.</b>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.931	90	1,01%
Attività finanziarie valutate al "fair value"			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.204		
Attività finanziarie detenute sino a scadenza			
Crediti verso banche	229.120	228.297	99,64%
Crediti verso clientela	1.373.329	4.273	0,31%
Altre attività	26.036	4.318	16,58%
Debiti verso banche	62.006	10.004	16,13%
Debiti verso clientela	777.865	4.793	0,62%
Titoli in circolazione	658.587	219.136	33,27%
Passività finanziarie di negoziazione	5.403		
Altre passività	35.299		
<b>b) Incidenza delle op. o posiz. con parti corr. sulle voci del conto economico</b>			
Interessi attivi e proventi assimilati	65.425	3.675	5,62%
Interessi passivi e oneri assimilati	(26.351)	(5.328)	20,22%
Commissioni attive	21.782	58	0,27%
Commissioni passive	(477)	(1)	0,21%
Spese amministrative	(42.487)	(1.073)	2,53%
Altri oneri e proventi di gestione	2.678		





**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI  
STRUMENTI PATRIMONIALI**







## **A. Informazioni di natura qualitativa**

### **1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha in essere accordi basati su propri strumenti patrimoniali.





## **PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**





## **Parte L – Informativa di settore**

Si precisa che in data 31 dicembre 2010 Banca Caripe è stata acquisita da Banca Tercas Spa entrando a far parte del Gruppo Bancario Tercas ed uscendo dal Gruppo Banco Popolare.

L'informativa di settore viene fornita sul Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Tercas.





## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**



## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

ai sensi dell'art. 2429 c.c.

### **Bilancio al 31/12/2011**

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2011 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 marzo 2011 e messo a disposizione del Collegio Sindacale.

Si forniscono di seguito le informazioni, nel rispetto della normativa vigente, sull'attività di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2011.

Il Collegio Sindacale nel suo operato si è attenuto alle norme dettate dal Decreto Legislativo n. 58/98 e dal Decreto Legislativo n. 39/10 alle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con Circolare del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti (Titolo IV, Capitolo 11), alla comunicazione CONSOB del 6 aprile 2001 n. 1025564, alla comunicazione Consob 4 aprile 2003 n. DEM / 302158 e alla comunicazione Consob n. DEM / 6031329 del 7 aprile 2006 relative rispettivamente ai doveri dei Sindaci di banche e di società quotate in Borsa, ai contenuti della relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile e 153 comma 1 D.Lgs. 58/98 nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

La presente relazione contiene un resoconto dell'attività di vigilanza svolta durante l'intero anno; non sono state rilevate anomalie o carenze nell'operatività posta in atto, sono stati rispettati i canoni di una corretta amministrazione e sono risultati adeguati i sistemi di controllo interno ed amministrativo – contabile della Società. Nel 2011, l'attività di controllo contabile è stata eseguita dalla società di revisione Deloitte & Touche SpA.

In particolare si rappresenta quanto segue :

- I. i cambiamenti di maggior rilievo che hanno coinvolto Banca Caripe nel corso dell'esercizio 2011 sono stati:
  - migrazione del sistema informativo a quello di Gruppo con piattaforma CSE, avvenuta il 7 marzo 2011, a seguito dell'acquisizione di Banca Caripe da parte di Banca Tercas SpA; il progetto è andato a buon fine con risultati positivi.





- Adozione di un nuovo modello organizzativo, la cui attuazione ha necessariamente comportato una rivisitazione dell'intero organigramma aziendale. In particolare è stato nominato un Amministratore Delegato ( in luogo della figura del Direttore Generale); è stato istituito lo "Staff Amministratore Delegato"; sono state predisposte due Aree di Direzione: l'Area Commerciale e l'Area Crediti; sono stati istituiti due Servizi centrali: Servizio Risk Management e Servizio Tassi e Condizioni e l'Ufficio Segreteria Generale, tutti direttamente collegati all'Amministratore Delegato; sono stati definiti otto Uffici (compreso l'Internal Auditing) dipendenti ognuno dal Servizio della Capogruppo che svolge le medesime mansioni. Per quanto riguarda la Rete sono state costituite tre Aree Territoriali – Area Metropolitana, Area Nord, Area Ovest, Area Marchigiana, ognuna delle quali raggruppa le Filiali di competenza. Successivamente alla prima adozione, l'Organigramma ha subito alcune variazioni e sono stati istituiti ulteriori due Uffici: "Ufficio Contratti Medio Termine" e "Ufficio Portafoglio Finanziario". Inoltre, è stata costituita l'Area Controllo Crediti, Legale e Contenzioso alla quale sono stati ricondotti funzionalmente l'Ufficio Controllo Crediti e l'Ufficio Legale e Contenzioso.
- Allineamento della normativa interna a quella del Gruppo Tercas, in particolare adeguamento dei "Regolamenti" quali: "Poteri di Firma (gennaio 2011); Regolamento Fidi di Gruppo, Modello di Governance Creditizia di Gruppo, Politica Creditizia di Gruppo e Regolamento attuativo fidi (marzo 2011), che disciplinano l'erogazione e la gestione del credito; Regolamento Interno, che disciplina "ruoli e responsabilità" nelle funzioni della banca.
- Attuazione di un nuovo progetto di "Governo Societario", nel rispetto dell'attuale assetto del Gruppo. A fine 2011 il progetto è ancora in itinere e dovrebbe essere concluso nei primi mesi del 2012. Tra i documenti che saranno licenziati nell'ambito di detto progetto è compreso anche il "Regolamento del Collegio dei Sindaci".
- Approvazione ed adozione del nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ex D.Lgs. 231/01).

II. Il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha ricevuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in atto dalla Società, vigilando che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interessi né in contrasto con le delibere dell'Assemblea, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

III. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2011, ha effettuato n. 15 verifiche collegiali, di



cui n. 5 presso filiali. In data 28/10/2011 si è tenuto un incontro con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/01 di Banca Caripe, con quello di Banca Tercas e con il Collegio dei Sindaci di Banca Tercas per un confronto sul sistema dei controlli interni delle Banche del Gruppo e per verificare lo stato del processo di integrazione della Cassa pescarese nel Gruppo. Da questo primo incontro è nato il progetto di cogliere l'opportunità di porre le basi per uno stabile rapporto di collaborazione tra le Funzioni di controllo del Gruppo, già previsto nella normativa di riferimento e richiesto in maniera esplicita dalla dottrina che si occupa della materia. Nel corso dell'esercizio ci sono stati contatti con i responsabili della Società di Revisione per aggiornamenti e scambio di informazioni, con particolare riguardo al bilancio d'esercizio, alla relazione semestrale ed alle verifiche da loro effettuate. Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza, sull'efficienza e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione della struttura organizzativa, tramite verifiche dirette, raccolta di informazioni e specifici incontri con i responsabili delle diverse funzioni. Semestralmente è stata effettuata una verifica in merito alla valutazione dei crediti in bonis, incagliati e a sofferenza e sono stati esaminati i criteri adottati per la catalogazione delle posizioni anomale. Particolare attenzione è stata rivolta all'attività svolta dall'Ufficio Antiriciclaggio e Accertamenti bancari in merito alle segnalazioni di operazioni sospette ricondotte, con il nuovo modello organizzativo, in Banca Caripe. Al fine di diffondere la cultura del rispetto della normativa "Antiriciclaggio" e una maggiore conoscenza della materia, sono stati realizzati appositi corsi di formazione in aula, ai quali hanno partecipato la maggior parte degli addetti di sportello ed i responsabili di filiale.

- IV. Il Collegio ha, altresì, vigilato sull'adeguatezza del sistema del controllo interno con incontri e scambio d'informazioni con il locale Presidio di Audit, che ha sempre partecipato ad ogni riunione del Collegio; inoltre, ha preso visione delle relazioni periodiche inviate dalla Capogruppo in merito ai controlli accentrati.
- V. Il Collegio Sindacale, mediante le specifiche informazioni ottenute dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi del risultato del lavoro svolto dalla società di revisione, ha verificato che il sistema amministrativo contabile è adeguato ed idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.
- VI. Il Collegio Sindacale ha accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio di esercizio e della relativa relazione sulla gestione, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di revisione, ponendo particolare attenzione all'adeguatezza degli accantonamenti effettuati per le svalutazioni del credito, le posizioni in sofferenza ed il contenzioso in materia di "anatocismo". In ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 39/10, il Collegio ha ricevuto dalla Società Deloitte & Touche SpA la "Relazione" prevista dall'art.19, comma 3, nella quale sono descritti gli aspetti qualitativi significativi delle prassi contabili adottate e le relative osservazioni. Dalla "Relazione" si evince che nessuna criticità degna di nota è emersa dalla revisione contabile, né è stata



rilevata alcuna carenza significativa nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Nel rispetto di quanto stabilito dal suddetto decreto, la medesima Società di revisione ha consegnato ai Sindaci una comunicazione contenente la dichiarazione che, nell'anno 2011, non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della Società di Revisione, né sono sopravvenute cause d'incompatibilità per il ruolo svolto.

VII. Il Collegio ha verificato che le direttive impartite dalla Capogruppo fossero attuate; ha altresì monitorato specificatamente il recepimento delle direttive in materia MiFID (Mercati di Strumenti Finanziari) ed Antiriciclaggio, con particolare riferimento ai compiti assegnati alla Funzione Antiriciclaggio e Compliance della Capogruppo, dalla quale funzionalmente dipende l'Ufficio Antiriciclaggio e Accertamenti bancari di Banca Caripe. Si precisa che il Responsabile di detto Ufficio è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione anche "delegato aziendale" per le operazioni sospette. La struttura è stata adeguatamente potenziata al fine di poter concretamente svolgere le mansioni assegnate. Nel corso del 2011 è stata emanata apposita normativa interna in materia di "antiriciclaggio".

Durante l'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione. Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali né con soggetti terzi, né con società del Gruppo, né con parti correlate.

In conclusione, nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale ha accertato:

- a) l'osservanza della legge e dello Statuto;
- b) il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) l'adeguatezza della struttura organizzativa di Banca Caripe SpA per gli aspetti di competenza del sistema amministrativo-contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso del 2011 sono pervenuti n. 108 reclami ordinari (accolti n.42), in aumento rispetto agli 88 dello scorso 2010. A ciò si aggiungono n. 37 "Varie", ossia richieste di copia della documentazione contrattuale e contabile e lamenti di vario genere, non classificate come "reclami". I reclami relativi all'operatività in titoli sono stati 6.



Il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti o denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio valuta adeguata l'informazione resa dagli Amministratori nella nota integrativa ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio nei termini indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Pescara, 2 aprile 2011

#### IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Giuseppe Mauro	-	Presidente
Dott. Luigi Montironi	-	Sindaco effettivo
Dott. Gaetano De Gregorio	-	Sindaco effettivo



## **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**





## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### **Agli Azionisti della BANCA CARIPE S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Caripe S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Caripe S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 4 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Caripe S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Caripe S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Caripe S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Caripe S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola  
Socio

Roma, 12 aprile 2012





## **ALLEGATI BILANCIO D'ESERCIZIO 2011**





Informativa relativa ai compensi spettanti, per le attività svolte nel corso del 2011, alla società di revisione legale Deloitte & Touche Spa e società appartenenti al suo network.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Importi</b>
<i>Revisione legale</i>			
Revisione legale	Deloitte & Touche Spa	Banca Caripe	67.000
Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche Spa	Banca Caripe	3.000
<i>Servizi di Consulenza societaria</i>			
Supporto metodologico a Banca Caripe nelle attività svolte a rivedere l'attuale Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG)	Deloitte Consulting	Banca Caripe	20.000
Regolamentazione di Banca Caripe della funzione di revisione interna	Deloitte Ers	Banca Caripe	10.000



## BANCA CARIFE SPA – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2011

Società	Capitale Sociale	Azioni o Quote	Valore Unitario	Ns Azioni o quote	Valore Partecipata	Valore di Bilancio	% di Int.
<b>BANCA D'ITALIA</b>	156.000,00	300.000	0,52	8	4,16	223,04	0,00%
<b>CENTRO AGROALIM.</b>	15.372.773,00	47.930.471	0,32	641.789	205.372,48	167.999,82	1,34%
<b>CENTRO FACTORING</b>	25.200.000,00	6.300.000	4,00	3.330	13.320,00	86.400,00	0,05%
<b>FI.R.A. SPA</b>	5.100.000,00	10.000.000	0,51	1.960.000	999.600,00	1.370.824,00	19,60%
<b>FI.R.A. SERVIZI SRL</b>	1.000.000,00	1	150.000,00	1	150.000,00	173.658,75	15,00%
<b>INTERP. VAL PESCARA</b>	1.199.200,00	119.920	10,00	6.545	65.450,00	65.450,00	5,46%
<b>ISVEIMER SPA</b>	62.373.801,21	122.301.571	0,51	75.405	38.456,55	0,00	0,06%
<b>QUOTE IDROENERGIA</b>	1.563.480,00	3.030	516,00	1	516,00	516,00	0,03%
<b>SAGA SPA</b>	3.130.897,10	606.763	5,16	72.770	375.493,20	386.414,89	11,99%
<b>SIA-SSB SPA</b>	22.091.286,62	169.932.974	0,13	55.415	7.203,95	70.119,37	0,03%
<b>TOTALE</b>						<b>2.321.605,87</b>	



## PROSPETTO IMMOBILI DI PROPRIETA' DI BANCA CARIFE SPA AL 31.12.2011

<b>Immobili 2011 - Banca Carife Spa</b>	<b>Costo</b>	<b>Legge n. 576 del 2.12.75</b>	<b>Legge n. 72 del 19.03.83</b>	<b>Legge n. 408 del 29.12.90</b>	<b>Legge n. 413 del 30.12.91</b>	<b>Costi capitalizzati nel 2011</b>	<b>Totale</b>
Tortoreto - SS. Adriatica Nord 41 - Filiale	732.821,90						732.821,90
Tortoreto - Garage Filiale	3.327,40						3.327,40
<b>TOTALE</b>	<b>736.149,30</b>	-	-	-	-	-	<b>736.149,30</b>



## **Pubblicità delle informazioni**

Si precisa che le informazioni relative ai dati contabili di Banca Caripe Spa sono pubblicate sul sito della banca ([www.bancacaripe.it](http://www.bancacaripe.it)) nella sezione “Investor Relations” ed attraverso un comunicato stampa emanato immediatamente dopo il Consiglio di Amministrazione che ha approvato i documenti.

Le informazioni sono pubblicate almeno una volta l’anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

